Supplemento ordinario alla “Gazzetta Ufficiale” n. 117 del 21 maggio 2002 - Serie generale

Spediz. abb. post. 45% - art. 2, comma 20/b
Legge 23-12-1996, n. 662 - Filiale di Roma

GAZZETTA UFFICIALE DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA **Roma - Martedì, 21 maggio 2002** SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI NON FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE LEGGI E DECRETI - VIA ARENULA 70 - 00100 ROMA
AMMINISTRAZIONE PRESSO L’ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - LIBRERIA DELLO STATO - PIAZZA G. VERDI 10 - 00100 ROMA - CENTRALINO 06 85081

N. 107

MINISTERO DELL’ISTRUZIONE DELL’UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA

DECRETO 9 maggio 2001.

Procedure e modalità per la presentazione dei progetti e per l’erogazione dei finanziamenti relativi agli interventi per alloggi e residenze per studenti universitari di cui alle leggi 14 novembre 2000, n. 338 e 23 dicembre 2000, n. 388. (Decreto n. 116).

DECRETO 9 maggio 2001.

Standard minimi dimensionali e qualitativi e linee guida relative ai parametri tecnici ed economici concernenti la realizzazione di alloggi e residenze per studenti universitari di cui alle leggi 14 novembre 2000, n. 338 e 23 dicembre 2000, n. 388. (Decreto n. 118).

DECRETO 22 aprile 2002.

Adozione di un modello informatizzato e indicazioni operative per la formulazione delle richieste di cofinanziamento relative agli interventi per alloggi e residenze per studenti universitari di cui alle leggi 14 novembre 2000, n. 338 e 23 dicembre 2000, n. 388. (Decreto n. 65).

SOMMARIO

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA

DECRETI, DELIBERE E ORDINANZE MINISTERIALI

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA

DECRETO 9 maggio 2001.

Procedure e modalità per la presentazione dei progetti e per l'erogazione dei finanziamenti relativi agli interventi per alloggi e residenze per studenti universitari di cui alle leggi 14 novembre 2000, n. 338 e 23 dicembre 2000, n. 388. (Decreto n. 116).

IL MINISTRO DELL'ISTRUZIONE DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA

Vista la legge 14 novembre 2000, n. 338, recante «disposizioni in materia di alloggi e residenze per studenti universitari», la quale all'art. 1, comma 3, prevede che con decreto del Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica, sentite la Conferenza dei rettori delle università italiane e la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, sono definite le procedure e le modalità per la presentazione dei progetti e per l'erogazione dei cofinanziamenti previsti dalla legge stessa;

Visto l'art. 144, comma 18, della legge 23 dicembre 2000, n. 388, il quale dispone un ampliamento delle categorie dei soggetti nei riguardi dei quali trova applicazione quanto previsto dall'art. 1 della legge n. 338/2000, nonché un incremento delle risorse finanziarie da destinare al riguardo;

Visto il parere della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, espresso il 19 aprile 2001;

Visto il parere della Conferenza dei rettori delle università italiane, espresso nell'assemblea del 19 aprile 2001;

Decreta:

Art. 1.
Oggetto del decreto

1. Il presente decreto disciplina, ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge n. 338/2000, le procedure e le modalità per la presentazione dei progetti e per l'erogazione dei finanziamenti relativi agli interventi per alloggi e residenze per studenti universitari, da cofinanziare con i fondi previsti dallo stesso art. 1, commi 1 e 2, e dall'art. 144, comma 18, della legge n. 388/2000.

2. La procedura di selezione degli interventi è diretta alla formazione di un piano triennale, integrato ed unitario, costituito dagli interventi individuati a norma della legge n. 338/2000 e del presente decreto.

3. Il Piano triennale assume come riferimento la programmazione degli interventi per il diritto allo studio universitario, nel rispetto delle competenze attribuite alle regioni ed alle province autonome dalla normativa vigente in materia.

4. Le modalità di presentazione delle richieste di cofinanziamento, le condizioni di ammissibilità ed i criteri di selezione degli interventi sono indicati negli articoli successivi.

Art. 2.

Soggetti che possono presentare richieste di cofinanziamento

1. I soggetti che possono presentare richieste di cofinanziamento sono:

a) le regioni;

b) le province autonome di Trento e di Bolzano;

c) gli organismi regionali di gestione per il diritto allo studio universitario, di cui all'art. 25 della legge 2 dicembre 1991, n. 390;

d) le università statali, ovvero le fondazioni di cui all'art. 59, comma 3, della legge n. 388/2000;

e) le università non statali legalmente riconosciute, ovvero le fondazioni e le associazioni senza scopo di lucro promotrici delle università e ad esse stabilmente collegate;

f) i collegi universitari legalmente riconosciuti di cui all'art. 33 della legge 31 ottobre 1966, n. 942;

g) i consorzi universitari costituiti ai sensi degli articoli 60 e 61 del testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, approvato con regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592;

h) le cooperative di studenti senza fini di lucro, costituite ai sensi dell'art. 2511 e ss. del codice civile, il cui statuto preveda tra gli scopi la costruzione e/o la gestione di residenze ed alloggi o servizi da destinare agli studenti universitari;

i) le organizzazioni non lucrative di utilità sociale operanti nel settore del diritto allo studio provviste di riconoscimento giuridico, il cui statuto preveda tra gli scopi la costruzione e/o la gestione di residenze ed alloggi o servizi da destinare agli studenti universitari;

l) le fondazioni e le istituzioni senza scopo di lucro operanti nel settore del diritto allo studio, provviste di riconoscimento giuridico, il cui statuto preveda tra gli scopi la costruzione e/o la gestione di residenze ed alloggi o servizi da destinare agli studenti universitari.

2. I requisiti dei soggetti di cui alle lettere *g), h), i), l)* del comma precedente devono essere validamente documentati, a pena di esclusione.

Art. 3.

Interventi che possono essere realizzati

1. Sono ammissibili ai benefici di cui all'art. 1 del presente decreto:

A) i seguenti interventi su immobili già esistenti, adibiti o da adibire ad alloggi o residenze per studenti universitari:

1) abbattimento delle barriere architettoniche;

2) adeguamento alle vigenti disposizioni in materia di igiene e sicurezza, ivi compresa la rimozione dell'amianto e di altri materiali nocivi;

3) manutenzione straordinaria;

4) recupero, ristrutturazione edilizia ed urbanistica, restauro, risanamento;

B) gli interventi di nuova costruzione o ampliamento di alloggi o residenze per studenti universitari, compresa l'acquisizione delle aree necessarie;

C) l'acquisto di edifici da adibire ad alloggi o residenze per studenti universitari, con esclusione dell'acquisto, da parte dei soggetti di cui all'art. 2, lettere *g), h), i), l),* di edifici già adibiti a tale scopo.

2. Le spese tecniche e generali diverse da quelle di intervento e di acquisto di cui al comma precedente sono escluse dal cofinanziamento. Le spese per le attrezzature didattiche e scientifiche sono ammesse al cofinanziamento limitatamente agli interventi di cui al precedente comma 1, lettere *A*4, *B*, *C*, mentre le spese per arredi sono ammesse al cofinanziamento limitatamente agli interventi di cui alle lettere *B* e *C* del precedente comma, sino ad un massimo di tre milioni per posto alloggio.

3. Sono ammesse al cofinanziamento le spese previste nella richiesta presentata, effettivamente sostenute in data successiva a quella del decreto di assegnazione del cofinanziamento previsto all'art. 8, comma 1 del presente decreto. Nel caso di interventi di cui al comma 1, lettera *A*, sono ammesse al cofinanziamento anche le spese effettivamente sostenute in data successiva a quella di presentazione della richiesta di cofinanziamento.

4. Gli alloggi e le residenze di cui al comma 1 hanno la finalità di ospitare gli studenti universitari, nonché di offrire anche agli altri iscritti alle università servizi di supporto alla didattica e alla ricerca e attività culturali e ricreative. Pertanto nei casi di interventi di cui al comma 1 del presente articolo, lettere *A*4, *B*, *C*, le aree di servizio, come determinate nel decreto sugli standard, devono essere utilizzabili anche dagli studenti universitari non residenti nelle strutture.

5. Gli alloggi e le residenze realizzati con i benefici indicati all'art. 1 del presente decreto sono destinati prioritariamente al soddisfacimento delle esigenze degli studenti capaci e meritevoli privi di mezzi, sulla base dei criteri di valutazione della condizione economica e del merito stabiliti dal decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri emanato ai sensi dell'art. 4 della legge 2 dicembre 1991, n. 390. Pertanto per gli interventi di cui al comma 1, lettere *A*4, *B*, *C*, vige l'obbligo di destinare i posti alloggio a studenti capaci e meritevoli privi di mezzi idonei al conseguimento della borsa e dei prestiti d'onore ai sensi del citato decreto, sulla base delle graduatorie definite dagli organismi regionali di gestione, con le modalità e le tariffe stabilite dalle regioni e dalle province autonome, in percentuale non inferiore al settanta per cento sul totale, ridotta al venticinque per cento per i soggetti di cui al precedente art. 2, comma 1, lettere *e), f), h), i), l),* a pena di decadenza dal beneficio, come da condizione specificata nella apposita convenzione. La Scuola normale superiore di Pisa e la Scuola superiore di studi universitari e di perfezionamento «S. Anna» di Pisa destinano i posti alloggio sulla base delle graduatorie del concorso nazionale di ammissione alle stesse.

6. Sulla struttura cofinanziata gravano i seguenti obblighi, che saranno riportati nella apposita convenzione da sottoscrivere con i soggetti destinatari:

a) costituzione di vincolo di mantenimento della destinazione d'uso per non meno di venti anni;

b) obbligo di destinare i posti alloggio a studenti capaci e meritevoli privi di mezzi, come indicato al precedente comma;

c) divieto di alienazione per venti anni, salvo preventiva restituzione allo Stato dell'importo del contributo erogato maggiorato degli interessi legali;

d) costituzione di diritto di prelazione a favore dei soggetti di cui al precedente art. 2, comma 1 lettere *a), b), c), d), e), f),* che abbiano competenza o sede per la località ove l'immobile/i è posto. Questi, in caso di alienazione, potranno acquisire l'immobile/i e/o l'area/e, corrispondendo il prezzo di offerta notificata. La notifica dovrà essere fatta alla regione o provincia autonoma di competenza, ed ai relativi organismi di gestione del diritto allo studio universitario, che provvedono a convocare i predetti soggetti aventi titolo ad esercitare il diritto di prelazione;

e) nel caso di alienazione prima del periodo di 20 anni di cui alla lettera *c)* e nel caso di esercizio della prelazione di cui alla lettera *d)*, in alternativa alla restituzione allo Stato del contributo erogato maggiorato degli interessi legali viene corrisposto il prezzo di offerta notificato diminuito dello stesso importo;

f) controllo della regione o della provincia autonoma competente per territorio sul rispetto del vincolo di destinazione d'uso e della riserva di destinazione della quota parte di posti alloggio a studenti capaci e meritevoli privi di mezzi, ai sensi del precedente comma 5.

7. La violazione delle condizioni poste al comma precedente darà luogo a sanzioni stabilite nella convenzione, oltre che al ripristino delle originarie condizioni di diritto.

8. Ogni spesa necessaria e conseguente per la stipula della convenzione, la iscrizione nei registri immobiliari e la attuazione delle condizioni specificate è a carico del soggetto beneficiario del cofinanziamento.

Art. 4.
Formulazione delle richieste di cofinanziamento

1. Le richieste da parte dei soggetti di cui all'art. 2 del presente decreto, ai fini del cofinanziamento degli interventi indicati al precedente art. 3, devono essere formulate mediante compilazione di apposito modello informatizzato, atto ad una valutazione in parte automatizzata della domanda, e contenente i principali dati significativi ai fini della valutazione per ammissione, selezione, graduatoria priorità. Tale modello, con le note per la compilazione, è adottato con separato decreto ministeriale, è reso disponibile presso il sito Internet del Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica (www.murst.it), e deve essere spedito debitamente compilato, entro il termine indicato al successivo art. 5, comma 1, per posta elettronica al Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica (residuniv@murst.it).

2. A pena di esclusione, il corrispondente modello cartaceo, sottoscritto pagina per pagina dal legale rappresentante del soggetto richiedente, deve essere inviato entro il termine indicato al predetto art. 5, comma 1, per raccomandata, al Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica – Dipartimento per la programmazione, il coordinamento e gli affari economici – Servizio per l'autonomia universitaria e gli studenti – Ufficio VII, Piazza Kennedy n. 20, 00144 Roma. Copia del medesimo modello deve essere trasmessa, entro gli stessi termini, alle regioni o province autonome competenti per territorio in relazione alla localizzazione degli interventi, le quali forniscono alla Commissione, entro e non oltre il termine perentorio di sessanta giorni dalla data di cui all'art. 5, comma 1, l'indicazione del grado di coerenza degli interventi con la propria programmazione sulla base di tre possibili livelli: non coerente, coerente, particolarmente coerente. Tale indicazione costituisce elemento di valutazione degli interventi da parte della Commissione ai sensi dell'art. 6, comma 3, lettera *a)*, del presente decreto. La busta contenente la richiesta deve riportare la dicitura «Richiesta di cofinanziamento per alloggi e residenze per studenti universitari».

3. In allegato al modello di cui al precedente comma, a pena di esclusione, devono essere inviati al Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica il progetto e la documentazione di seguito specificata, necessaria ai fini della valutazione da parte della Commissione:

a) per i soggetti di cui al precedente art. 2, comma 1, lettere *g), h), i), l)*: documentazione atta a dimostrare la appartenenza alla specifica categoria;

b) relazione tecnico-illustrativa di sintesi del progetto atta a consentire alla Commissione di individuare gli elementi salienti dello stesso;

c) il progetto completo di documentazione e dichiarazioni come indicato al successivo art. 6, comma 1, lettere *a), b), c)*;

d) la documentazione atta a dimostrare la piena disponibilità dei beni immobili, come descritto al successivo art. 6, comma 1, lettera *e)*;

e) il cronogramma dei termini degli adempimenti tecnico-amministrativi per la realizzazione delle opere;

f) il piano economico-finanziario dell'intervento composto da quadro economico e da piano di fattibilità economica;

g) la relazione e la documentazione atta a dimostrare la rispondenza dell'intervento al fabbisogno nella località di realizzazione;

h) la documentazione attestante la copertura finanziaria della quota di autofinanziamento, come indicato al successivo art. 6, comma 1, lettera *d)*;

i) la documentazione dimostrativa della verifica di conformità agli standard prescritti nell'allegato «A» del decreto ministeriale previsto dall'art. 1 comma 4, della legge n. 338/2000, in caso di interventi di cui all'art. 3, comma 1, lettere *A*4, *B*, *C*, come indicato al successivo art. 6, comma 1, lettera *f)*;

l) ove ricorra il caso di acquisto/esproprio, la documentazione attestante la congruità del costo previsto e la disponibilità anche sotto forma di opzione o promessa di acquisto.

4. La documentazione di cui ai precedenti punti *d)*, *h)*, può essere sostituita da autocertificazione da parte dei soggetti di cui all'art. 2, comma 1, lettere *a)*, *b)*, *c), d), e)*. Ove lo ritenga opportuno la Commissione può richiedere la relativa documentazione.

5. La documentazione presentata include inoltre quanto necessario per l'accesso al finanziamento da parte della Cassa depositi e prestiti, secondo le modalità da essa definite.

6. Per interventi che comprendano due o più tipologie, come definite all'art. 3, comma 1, devono essere presentati distinti modelli con diversi numeri progressivi, che potranno eventualmente fare riferimento a progetto e ad allegati in unico esemplare, ove questi siano validi per tutti gli interventi.

7. A pena di esclusione, le domande devono riguardare esclusivamente interventi di cui all'art. 3 del presente decreto.

Art. 5.

Presentazione delle richieste di cofinanziamento e scadenze per i successivi adempimenti

1. La richiesta completa della documentazione indicata all'art. 4, deve essere presentata al Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica, a pena di esclusione, entro e non oltre tre mesi dalla data di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del decreto relativo agli standard, previsto dall'art. 1, comma 4, della legge n. 338/2000. A tal fine si considera valida la data dell'ufficio postale accettante. Copia della richiesta, senza la predetta documentazione, deve essere presentata, entro gli stessi termini e con le stesse modalità, alla regione o provincia autonoma competente per territorio in relazione alla localizzazione degli interventi.

2. Entro centoventi giorni dalla data di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del piano triennale di cui al successivo art. 7, per gli interventi inseriti in tale piano i soggetti proponenti devono inviare, pena l'esclusione, unicamente al Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica, allo stesso indirizzo e con le stesse modalità sopra indicate, la eventuale documentazione integrativa necessaria (progetto esecutivo, come indicato all'art. 6, comma 1, lettera *a)* e/o documentazione relativa alla immediata realizzabilità degli interventi, come indicato all'art. 6, comma 1, lettera *b).*

3. Ai fini degli adempimenti previsti dal presente decreto, a partire dalla predisposizione del cronogramma di cui all'art. 6, comma 1, lettera *b)*, deve essere tenuto presente che i lavori per gli interventi di cui all'art. 3, comma 1, lettere *A*, *B*, a pena di esclusione, devono essere iniziati entro e non oltre duecentoquaranta giorni successivi alla data di emanazione del decreto ministeriale di cui all'art. 8, comma 1. Entro tale scadenza deve essere stipulato l'atto di acquisto nei casi di cui all'art. 3, comma 1, lettera *C*. Nel caso di interventi di cui all'art. 3, comma 1, lettera *A*, il termine di inizio lavori può essere prorogato entro e non oltre il 30 settembre successivo alla predetta scadenza.

4. Ove il piano triennale definito con le modalità indicate dal presente decreto non preveda la completa utilizzazione delle risorse, con successivo decreto ministeriale, da pubblicare nella *Gazzetta Ufficiale*, potrà essere prevista la presentazione di ulteriori richieste di cofinanziamento.

Art. 6.

Individuazione degli interventi finanziabili

1. La Commissione istituita ai sensi dell'art. 1, comma 5, della legge n. 338/2000, presso la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, verificata la sussistenza di quanto previsto al precedente art. 4, procede alla individuazione degli interventi ammissibili sulla base della effettiva compresenza, a pena di esclusione, dei seguenti presupposti:

a) il progetto allegato alla richiesta deve essere di livello esecutivo, ovvero definitivo, così come definiti dalla vigente normativa in materia di lavori pubblici, completo di tutti gli elaborati ivi previsti e completo altresì di dichiarazione del tecnico progettista che certifichi la rispondenza alla definizione di legge del progetto, nonché dell'elenco degli elaborati. Ove il progetto presentato entro il termine di cui all'art. 5, comma 1, sia di livello definitivo, entro e non oltre il termine di cui all'art. 5, comma 2, la domanda deve essere integrata, a pena di esclusione, con il progetto esecutivo completo della relativa documentazione sopra elencata, secondo le modalità previste all'art. 5, comma 2;

b) le previsioni temporali di realizzazione devono risultare congrue in relazione ai termini di cui all'art. 5, e devono altresì risultare congrue in relazione al grado di complessità dell'intervento ed al grado di definizione dichiarato come acquisito. La congruità delle previsioni temporali deve risultare dalla compilazione del cronogramma compreso nella modulistica di presentazione, eventualmente integrato da documentazione di maggiore dettaglio. Il progetto deve risultare immediatamente eseguibile, a pena di esclusione, entro il termine prescritto all'art. 5, comma 2, e pertanto entro detto termine la richiesta deve risultare completa della documentazione dimostrativa consistente in copia dei provvedimenti autorizzativi (concessione, autorizzazione, asseveramento, nulla osta e quanto altro necessario e sufficiente a dare immediatamente inizio ai lavori ovvero alla procedura di gara, ai sensi della vigente legislazione in materia di lavori pubblici), completa di dichiarazione del richiedente e/o del responsabile del procedimento che elenchi ed attesti i requisiti di cui sopra;

c) il costo previsto per l'intervento deve essere congruo rispetto all'entità delle opere ed alle prestazioni attese. Il progetto esecutivo deve essere completo di stima analitica redatta conformemente ai prezzi unitari dei prezziari del Provveditorato regionale OO.PP. di competenza o, in mancanza di questi, dei prezziari del Provveditorato avente sede più prossima, ovvero dei prezziari regionali; tale conformità deve risultare da apposita dichiarazione sottoscritta dal tecnico progettista. Ove il livello esecutivo non sia immediatamente disponibile, il progetto definitivo deve essere comunque corredato di stima attendibile redatta sulla base dei medesimi criteri. Il prezzo di acquisizione di eventuali aree o immobili deve essere congruo rispetto alle prestazioni attese ed ai prezzi di mercato locali, sommando costi di acquisto e di intervento. Il valore dell'area o dell'immobile deve risultare da apposita stima dell'U.T.E. competente, ovvero da perizia giurata redatta da tecnico abilitato con riserva di opportune verifiche che la Commissione potrà ordinare. Le stime di lavori e/o acquisto presentate insieme alla domanda entro i termini di cui all'art. 5, comma 1, non possono, a pena di esclusione, essere suscettibili di incremento in sede di successiva integrazione;

d) deve essere garantita la disponibilità della copertura finanziaria della quota di autofinanziamento assicurata dai soggetti richiedenti. Tale disponibilità deve risultare da idonea documentazione dimostrativa allegata alla richiesta. Per i soggetti di cui all'art. 2, comma 1, lettere *g), h), i), l)* è necessaria la presentazione di specifica garanzia fideiussoria. Per la copertura finanziaria valgono le condizioni di cui all'art. 7, commi 1 e 2;

e) l'area/e e l'immobile/i oggetto di intervento o comunque compresi nel programma (l'insieme degli interventi che vengono compresi in un'unica richiesta) devono risultare nella piena disponibilità del richiedente (proprietà o diritto reale di godimento: superficie, usufrutto, uso), anche sotto forma di opzione o promessa di acquisto, fatta eccezione solo per interventi per lavori che prevedano acquisizioni, per i quali tali requisiti si intendono differiti all'avvio dell'intervento. Il richiedente deve essere in grado di garantire il mantenimento di proprietà o diritto reale di godimento e destinazione d'uso almeno per i venti anni successivi all'intervento. Dette condizioni devono essere opportunamente dichiarate e documentate;

f) gli interventi di cui all'art. 3, comma 1, lettere *A*4, *B*, *C* sono ammessi al cofinanziamento a condizione che venga verificato e documentato il rispetto degli standard indicati nell'allegato «A» del decreto ministeriale previsto dall'art. 1, comma 4, della legge n. 338/2000. In prima applicazione del presente decreto, è ammessa una tolleranza rispetto agli standard pari al 15%;

g) l'intervento e/o il programma di interventi presentato, devono prevedere una estensione minima comprendente cinquanta posti alloggio. Nel caso di nuova costruzione e ampliamento, nonché di acquisto di edifici, l'intervento è ammissibile a condizione che comporti un incremento minimo di cinquanta e massimo di duecento posti alloggio; gli interventi che superano tale soglia saranno considerati, ai fini del contributo, solo entro il limite massimo dei duecento posti alloggio. Negli altri casi l'intervento è ammissibile a condizione che interessi e comprenda almeno cinquanta posti alloggio, anche già esistenti.

2. La Commissione, nell'ambito degli interventi ammissibili, sulla base delle priorità di seguito indicate e delle ponderazioni stabilite per ciascuna priorità dalla Commissione stessa, formula le due graduatorie degli interventi, come distinti all'art. 7, comma 4, del presente decreto, attribuendo particolare considerazione agli interventi che assicurino posti alloggio a studenti capaci e meritevoli privi di mezzi in percentuali superiori a quelle previste all'art. 3, comma 5, del presente decreto.

3. Costituiscono inoltre titolo di valutazione:

a) il grado di coerenza degli interventi con la programmazione delle regioni e delle province autonome, ai sensi dell'art. 4, comma 2;

b) il cofinanziamento da parte delle regioni e delle province autonome degli interventi proposti;

c) la previsione della successiva gestione in convenzione con le regioni, le province autonome o gli organismi regionali di gestione;

d) il recupero, risanamento e restauro di immobili preesistenti, con particolare riferimento a quelli di interesse storico;

e) i seguenti indicatori relativi al progetto:

- rapidità del risultato di utilizzabilità dell'opera, valutato in rapporto all'entità dei lavori;
- dotazione di servizi collettivi, valutata in percentuale degli spazi per servizi collettivi rispetto a quelli totali;
- dotazione generale di spazi, valutata in termini di standard sulla intera struttura entro gli ambiti minimi e massimi prefissati;

f1) il rientrare nelle categorie *a), b), c), d) e) f)* di cui all'art. 2, comma 1;

f2) oppure per gli altri soggetti, i seguenti requisiti:

- il maggiore numero di anni di attività nel settore del diritto allo studio universitario;
- la maggiore entità di finanziamenti assegnati al soggetto proponente da parte di enti pubblici e utilizzati per interventi diversi da quelli ai quali si riferisce la richiesta di cofinanziamento;
- il maggiore numero medio di posti alloggio gestiti negli ultimi tre anni;

g) la congruità dell'intervento rispetto al fabbisogno del contesto locale sul quale lo stesso si colloca.

4. I suddetti requisiti di priorità, cumulabili ai fini dell'inserimento nella proposta di piano, sono valutati solo ove validamente documentati secondo quanto previsto dal presente articolo e dai precedenti articoli 4 e 5.

Art. 7.

Piano triennale

1. Lo Stato cofinanzia gli interventi indicati dall'art. 3 del presente decreto mediante un contributo pari al cinquanta per cento del costo totale degli interventi; sono ammesse richieste di cofinanziamento per importi inferiori.

2. I soggetti di cui all'art. 2 del presente decreto, non possono utilizzare per l'autofinanziamento le risorse già stanziate negli esercizi precedenti al 2000. Le risorse derivanti dai finanziamenti statali per l'edilizia residenziale pubblica possono concorrere alla copertura finanziaria della quota a carico dei soggetti beneficiari in misura non superiore al sessanta per cento delle stesse.

3. Per gli interventi di cui all'art. 3, comma 1, lettere *A*4, *B* del presente decreto concernenti immobili (aree ed edifici) di proprietà dei soggetti indicati al precedente art. 2, lettere *a), b), c), d), e)* ovvero concessi agli stessi in uso gratuito almeno trentennale, si applicano i seguenti criteri:

- nel caso di immobili acquisiti dopo l'8 dicembre 1997, il valore degli stessi alla data dell'acquisizione viene considerato come apporto del soggetto ai fini della copertura finanziaria della quota a proprio carico;
- nel caso di immobili acquisiti sino all'8 dicembre 1997, il cinquanta per cento del valore degli stessi alla data di acquisizione viene considerato come apporto del soggetto ai fini della copertura finanziaria della quota a proprio carico, nella misura comunque non superiore al cinquanta per cento del valore di tale quota.

4. Al cofinanziamento degli interventi previsti dal presente decreto sono destinati:

a) 60 miliardi per ciascuno degli anni 2000, 2001 e 2002 (previsti dall'art. 1, comma 1, della legge n. 338/2000), per gli interventi di cui all'art. 3, comma 1, lettere *A*1, *A*2, *A*3;

b) i limiti di impegno quindicennali di 25 miliardi per ciascuno degli anni 2002 e 2003 (previsti dall'art. 144, comma 18, della legge n. 388/2000) destinati al pagamento dell'ammortamento relativo ai mutui da contrarre con la Cassa depositi e prestiti, per gli interventi di cui all'art. 3, comma 1, lettere *A*4, *B*, *C*.

5. Ai fini della definizione, da parte della Commissione, della proposta di piano triennale, vengono ripartite su base regionale quote pari al trenta per cento per ciascuna delle risorse di cui al precedente comma in rapporto:

- al numero dei posti letto in alloggi e residenze per studenti universitari alla data del 31 ottobre 2000, per quanto riguarda le risorse indicate al punto *a)* del precedente comma;
- al numero medio degli studenti idonei alla assegnazione di alloggi, ma non beneficiari degli stessi, negli ultimi tre anni accademici, per quanto riguarda le risorse indicate al punto *b)* del precedente comma.

6. Le quote rimanenti vengono ripartite, indipendentemente dalla collocazione regionale, sulla base delle graduatorie di cui al precedente art. 6, comma 2.

7. Il Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica, sulla base della proposta formulata dalla Commissione, con proprio decreto adotta il piano triennale, che individua gli interventi ammessi al cofinanziamento nei limiti delle risorse disponibili e la graduatoria di quelli ammessi con riserva.

8. Il Piano triennale, che viene pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale*, prevede anche le condizioni e le modalità di revoca dei finanziamenti concessi nel caso in cui non siano state rispettate le scadenze previste nei cronogrammi di cui all'art. 4, comma 3, lettera *e)*, e quelle previste dall'art. 5, comma 3, del presente decreto, nonché le modalità di assegnazione dei finanziamenti stessi e di quelli derivanti dalle economie di cui al successivo art. 8, comma 2, a interventi ammessi con riserva secondo l'ordine risultante dalla relativa graduatoria.

Art. 8.
Assegnazione ed erogazione dei cofinanziamenti

1. Per gli interventi inseriti nel Piano triennale, verificata da parte della Commissione la disponibilità del progetto esecutivo e della documentazione relativa alla immediata realizzabilità degli interventi, sono adottati i decreti ministeriali di assegnazione del cofinanziamento.

2. L'adozione di tali decreti è subordinata alla preventiva stipula di una apposita convenzione predisposta dal Ministero, che prevede, fra l'altro, gli obblighi indicati all'art. 3, comma 6, del presente decreto.

3. La individuazione degli interventi da cofinanziare e l'assegnazione del cofinanziamento effettuata con il decreto di cui al comma 1 del presente articolo, sono determinate sulla base delle perizie particolareggiate del progetto esecutivo, ovvero del definitivo. La misura del cofinanziamento assegnato è successivamente rideterminata tenendo conto del ribasso offerto dalla ditta aggiudicataria in sede di gara. Per gli interventi effettuati ai sensi della vigente legislazione in materia di lavori pubblici, senza l'espletamento di procedura ad evidenza pubblica, l'entità effettiva del contributo è rideterminata sulla base del contratto con l'impresa esecutrice dei lavori. Non sono finanziabili perizie di variante in incremento rispetto all'importo di aggiudicazione. In caso di perizie in diminuzione le relative economie vengono ripartite in base alla percentuale di cofinanziamento.

4. Le somme assegnate secondo quanto previsto al precedente comma sono effettivamente erogate sulla base degli stati di avanzamento dei lavori ovvero dei pagamenti relativi gli acquisti, secondo i tempi e le modalità previsti nei cronogrammi indicati all'art. 4, comma 3, lettera *e)* del presente decreto, trasferiti negli atti contrattuali.

Art. 9.
Affidamento della realizzazione degli interventi

1. Secondo quanto previsto dall'art. 1, comma 1, della legge n. 338/2000, gli interventi possono essere affidati, nel rispetto delle vigenti disposizioni in materia di lavori pubblici, anche a soggetti privati in concessione di costruzione e gestione o in concessione di servizi, o a società di capitali pubbliche o società miste pubblico-private anche a prevalente capitale privato.

Il presente decreto sarà inviato ai competenti organi di controllo.

Roma, 9 maggio 2001

p. *Il Ministro*: GUERZONI

Registrato alla Corte dei conti il 13 agosto 2001
Ufficio di controllo preventivo sui Ministeri dei servizi alla persona e dei beni culturali, registro n. 6, foglio n. 156

02A05217

DECRETO 9 maggio 2001.

Standard minimi dimensionali e qualitativi e linee guida relative ai parametri tecnici ed economici concernenti la realizzazione di alloggi e residenze per studenti universitari di cui alle leggi 14 novembre 2000, n. 338 e 23 dicembre 2000, n. 388. (Decreto n. 118).

IL MINISTRO DELL'ISTRUZIONE
DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA

Vista la legge 14 novembre 2000, n. 338, recante «Disposizioni in materia di alloggi e residenze per studenti universitari»;

Visto in particolare l'art. 1, comma 4, il quale prevede che «con decreto del Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica, emanato entro tre mesi dalla data di entrata in vigore della stessa legge, sentiti il Ministro dei lavori pubblici e la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, sono definiti gli standard minimi qualitativi degli interventi per gli alloggi e le residenze universitarie di cui alla medesima legge, nonché linee guida relative ai parametri tecnici ed economici per la loro realizzazione, anche in deroga alle norme vigenti in materia di edilizia residenziale, a condizione che permanga la destinazione degli alloggi e delle residenze alle finalità di cui alla presente legge. Resta ferma l'applicazione delle vigenti disposizioni in materia di controlli da parte delle competenti autorità regionali»;

Acquisito il parere della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni, le province autonome di Trento e di Bolzano, espresso il 19 aprile 2001;

Acquisito il parere del Ministero dei lavori pubblici, espresso con la nota del 2 maggio 2001;

Decreta:

Art. 1.
Oggetto del decreto

1. Il presente decreto definisce, ai sensi dell'art. 1, comma 4, della legge 14 novembre 2000, n. 338, gli standard minimi dimensionali e qualitativi e le linee guida relative ai parametri tecnici ed economici concernenti la realizzazione di alloggi e residenze per studenti universitari previsti dalla medesima legge.

Art. 2.
Standard minimi dimensionali e qualitativi

1. Gli standard minimi dimensionali e qualitativi relativi agli interventi previsti dall'art. 1 del presente decreto sono riportati nell'allegato A, che costituisce parte integrante dello stesso. Essi hanno carattere prescrittivo ai fini della ammissione al cofinanziamento previsto dalla legge 14 novembre 2000, n. 338, con le modalità e le condizioni di seguito specificate e di quelle previste dal decreto ministeriale di cui all'art. 1, comma 3, della medesima legge.

2. Non sono sottoposti a verifica di congruità rispetto agli standard minimi, riportati nell'allegato A, gli immobili oggetto dei seguenti interventi:

A – gli interventi su immobili già esistenti, adibiti o da adibire ad alloggi e residenze per gli studenti universitari:

1) abbattimento delle barriere architettoniche;
2) adeguamento alle vigenti disposizioni in materia di igiene e sicurezza, ivi compresa la rimozione dell'amianto e di altri materiali nocivi;
3) manutenzione straordinaria.

3. Sono sottoposti a verifica di congruità rispetto agli standard minimi, riportati nell'allegato A, gli immobili oggetto dei seguenti interventi o acquisti:

A – gli interventi su immobili già esistenti, adibiti o da adibire ad alloggi e residenze per gli studenti universitari:

4) recupero, ristrutturazione edilizia ed urbanistica, restauro, risanamento;

B – gli interventi di nuova costruzione o ampliamento di alloggi o residenze per studenti universitari, compresa l'acquisizione delle aree necessarie;

C – l'acquisto di edifici da adibire ad alloggi e residenze per studenti universitari, compresi eventuali interventi di cui alla lettera *A*.

4. Gli standard minimi di cui all'allegato A assumono carattere di cogenza nei seguenti casi, ad eccezione di quelli per i quali è specificamente prevista la possibilità di deroga:

1) Recupero, ristrutturazione edilizia ed urbanistica, restauro, risanamento di edifici già adibiti a residenza per studenti:

Intervento di restauro	: (eventuale deroga)
Intervento di risanamento conservativo	: (eventuale deroga)
Intervento di ristrutturazione edilizia	: (eventuale deroga)
Intervento di ristrutturazione urbanistica	: (eventuale deroga)

2) Recupero, ristrutturazione edilizia ed urbanistica, restauro, risanamento di edifici da adibire a residenza per studenti:

Intervento di restauro	: (eventuale deroga)
Intervento di risanamento conservativo	: (eventuale deroga)
Intervento di ristrutturazione edilizia	: (nessuna deroga)
Intervento di ristrutturazione urbanistica	: (nessuna deroga)

3) Nuova costruzione o ampliamento, acquisto di edifici : (nessuna deroga)

5. La deroga consente la possibilità di redazione di progetti che si discostino di valori pari a ± 10% dagli standard di superficie riportati in allegato A, esclusivamente ove ciò non contrasti con normative di carattere regionale. Tale deroga può essere sommata, con il medesimo vincolo di rispetto delle normative regionali, all'ulteriore margine di deroga previsto, in prima applicazione, dal decreto ministeriale di cui all'art. 1, comma 3, della legge 14 novembre 2000, n. 338.

Art. 3

Linee guida relative ai parametri tecnici ed economici

1. Le linee guida relative ai parametri tecnici di cui all'art. 1 del presente decreto sono riportate nell'allegato B, che costituisce parte integrante dello stesso. Esse hanno carattere raccomandativo, fornendo indicazioni di cui si auspica il recepimento da parte dei progettisti, ma non sono tuttavia prescrittive o vincolanti ai fini della richiesta di cofinanziamento previsto dalla legge 14 novembre 2000, n. 338.

2. La stima dei costi delle opere previste per gli interventi utilizza quale termine di riferimento di congruità gli elenchi dei prezzi unitari del Provveditorato regionale OO.PP. o gli elenchi dei prezzi unitari della regione o provincia autonoma di competenza, con riferimento per assimilazione alla edilizia residenziale. Per la redazione dei computi metrici estimativi dei progetti di intervento dovranno essere utilizzati i prezzi unitari di tali elenchi. Solo per voci di prezzo che non abbiano corrispondente in tali elenchi potranno essere formulati nuovi prezzi, giustificati da apposita analisi. Il tecnico progettista è tenuto ad allegare apposita dichiarazione di conformità dei prezzi ai criteri di cui sopra.

Il presente decreto sarà inviato ai competenti organi di controllo.

Roma, 9 maggio 2001

p. *Il Ministro*: GUERZONI

Registrato alla Corte dei conti il 13 agosto 2001
Ufficio di controllo preventivo sui Ministeri dei servizi alla persona e dei beni culturali, registro n. 6, foglio n. 155

Allegato A
«Standard minimi qualitativi»

1. Finalità

La realizzazione di alloggi e residenze per studenti universitari deve garantire allo studente le necessarie condizioni di permanenza nella città sede di università, tali da agevolare la frequenza degli studi e il conseguimento del titolo di studio, sia per quanto attiene alle funzioni residenziali e alle funzioni di supporto correlate, sia per quanto attiene alle funzioni di supporto alla didattica e alla ricerca e alle funzioni culturali e ricreative.

Il servizio abitativo inoltre deve favorire l'integrazione sociale e culturale degli studenti nella vita cittadina.

A questo scopo le presenti norme forniscono i criteri qualitativi di funzionalità urbanistica ed edilizia e definiscono gli indici di dimensionamento delle residenze per studenti.

2. Definizioni

Per una corretta interpretazione e applicazione del presente regolamento si definiscono:

- *Residenze per studenti o residenza studentesca*, l'edificio o il complesso di edifici destinati alle funzioni di residenza per studenti universitari e relativi servizi, a prescindere dalla particolare tipologia in base alla quale possono essere realizzate, altrimenti definite con la locuzione “alloggi e residenze per studenti” nel decreto ministeriale di cui il presente documento costituisce parte integrante;

- *Area Funzionale*, il raggruppamento di funzioni, con finalizzazione specifica, che si esplicano in una o più Unità Ambientali destinate allo svolgimento di attività connesse alle funzioni date;

- *Unità Ambientale*, lo spazio definito in relazione a determinati modelli di comportamento dell'utenza destinata ad accogliere un'attività o un raggruppamento di attività compatibili spazialmente e temporalmente.

3. Gli utenti delle residenze per studenti

Le residenze per studenti devono rispondere alle esigenze degli utenti: studenti residenti, personale di gestione. Devono inoltre consentire anche agli studenti non residenti che gravitano nello specifico bacino di utenza di usufruire e condividere i servizi culturali, didattici e ricreativi offerti dalla struttura.

Tra gli studenti residenti sono identificati due categorie:

- studenti capaci e meritevoli privi di mezzi sulla base dei criteri di valutazione della condizione economica e del merito stabiliti dal decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, emanato ai sensi dell'art. 4 della legge 2 dicembre 1991, n. 390;

- studenti non beneficiari di assegni e borse di studio e studenti nell'ambito dei progetti di mobilità e scambio.

4. Le funzioni delle residenze per studenti

Nelle residenze per studenti deve essere garantita la compresenza delle funzioni residenziali e dei servizi correlati, in modo tale che siano ottemperate entrambe le esigenze di individualità e di socialità.

Nelle residenze per studenti devono essere previste le seguenti aree funzionali:

- *AF1, Residenza*, comprende le funzioni residenziali per gli studenti;

- *AF2, Servizi culturali e didattici*, comprende le funzioni di studio, ricerca, documentazione, lettura, riunione, ecc., che lo studente compie in forma individuale o di gruppo al di fuori del proprio ambito residenziale privato o semiprivato;

- *AF3, Servizi ricreativi*, comprende le funzioni di tempo libero finalizzate allo svago, alla formazione culturale non istituzionale, alla cultura fisica, alla conoscenza interpersonale e socializzazione, ecc., che lo studente compie in forma individuale o di gruppo al di fuori del proprio ambito residenziale privato o semiprivato;

- *AF4, Servizi di supporto*, comprende le funzioni che supportano la funzione residenziale dello studente;

- *AF5, Servizi gestionali e amministrativi*, comprende le funzioni esercitate dal personale di gestione in ordine al corretto funzionamento della struttura residenziale;

- *Accesso e distribuzione*, che comprende le funzioni di accesso, di accoglienza, di incontro e di scambio tra gli studenti e le funzioni di collegamento spaziale tra aree funzionali e all'interno di queste.

- *Parcheggio auto e servizi tecnologici*, che comprende spazi di parcheggio auto/moto e la dotazione di vani tecnici e servizi tecnologici in genere.

Nelle residenze per studenti può essere prevista, in qualità di servizio accessorio, la funzione residenziale per il dirigente del servizio abitativo studentesco (alloggio per il direttore) e/o per il custode della struttura (alloggio per il custode).

5. Criteri generali relativi ai requisiti degli interventi di edilizia residenziale per studenti.

Nella progettazione e realizzazione degli interventi di edilizia residenziale studentesca devono essere rispettati i criteri relativi ai seguenti requisiti.

5.1. Compatibilità ambientale.

I nuovi edifici devono tener conto dei principi di salvaguardia ambientale, anche in assenza di indicazioni negli strumenti urbanistici e nei regolamenti edilizi. Tali principi dovranno essere rispettati, quando possibile, anche negli interventi di manutenzione straordinaria, recupero o ristrutturazione di edifici esistenti.

Lo studio di fattibilità deve prevedere in proposito una esauriente caratterizzazione del sito (in funzione del clima, disponibilità di fonti energetiche rinnovabili, disponibilità di luce naturale ecc.) e dei fattori ambientali che possono essere influenzati dall'intervento, in modo da orientare l'intervento stesso al loro rispetto (aria, bilancio idrico e ciclo dell'acqua, suolo e sottosuolo, ecosistemi e paesaggio, aspetti storico tipologici).

Devono inoltre essere adottate soluzioni atte a limitare i consumi di energia, regolando il funzionamento dei sistemi energetici utilizzati, ricorrendo quando possibile a fonti energetiche rinnovabili, intervenendo sulla regolazione e il miglioramento del microclima locale.

Nelle nuove costruzioni devono essere adottate soluzioni atte a ridurre il consumo di acqua potabile, con l'adozione di soluzioni e sistemi impiantistici integrati che favoriscano anche il risparmio energetico, unitamente all'incentivo per il riutilizzo delle risorse idriche, opportunamente depurate per la riduzione del carico inquinante nell'ambiente.

Nelle nuove costruzioni devono essere utilizzati materiali a basso impatto ambientale, orientati possibilmente nell'ottica del riciclo e del riutilizzo.

5.2. Integrazione con la città e i servizi.

Nel caso di nuove costruzioni e di recupero o ristrutturazione di edifici esistenti da adibire a residenza per studenti, l'intervento deve essere integrato nel contesto cittadino in cui è previsto al fine di costituire un continuum nel tessuto sociale e dei servizi.

Le destinazioni urbanistiche e le localizzazioni relative all'edilizia residenziale studentesca devono discendere dallo studio di fattori relativi al contesto fisico-ambientale, sociale, storico, urbano dell'intervento, nonché dalla valutazione della disponibilità fondiaria o dalla consistenza, funzionalità, adeguatezza di edifici esistenti utilizzabili. La valutazione di questi fattori deve far parte dello studio di fattibilità.

Il servizio abitativo deve essere dislocato in modo da poter usufruire dei necessari servizi complementari alla funzione residenziale e alle funzioni connesse alle attività di tempo libero degli studenti. La dislocazione delle residenze per studenti deve tener conto della facile raggiungibilità delle sedi universitarie e dei servizi che possono maggiormente interessare la popolazione studentesca. A tal fine devono essere considerate le distanze percorribili a piedi o in bicicletta e la vicinanza alle fermate dei mezzi di trasporto pubblico cittadino.

5.3. Compresenza dei livelli di individualità e socialità nella fruizione.

La residenza per studenti deve rispondere alla duplice esigenza degli studenti di individualità e di socialità attraverso una adeguata previsione e ripartizione di spazi a carattere privato e semi-privato, e spazi a carattere collettivo e semi-collettivo.

Per quanto riguarda la funzione residenziale devono essere garantiti sia ambiti individuali di studio e riposo che ambiti collettivi di socializzazione per il gruppo ristretto dei coabitanti.

Per quanto riguarda i servizi devono essere previsti ambiti collettivi di svolgimento delle attività comuni di tipo socializzante in cui siano presenti i diversi livelli di appropriazione e fruizione dello spazio sia da parte del piccolo gruppo che del gruppo di maggiori dimensioni.

A tal fine è necessario agire sulla distribuzione e morfologia degli spazi e sulla disposizione dell'arredo e delle attrezzature. Lo spazio di connettivo può essere utilizzato per creare quelle opportunità di incontro e socializzazione sia nell'ambito residenziale che in quello dei servizi.

5.4. Integrazione delle tecnologie informatiche e multimediali.

Tanto nel caso di nuove costruzioni che nel caso di interventi di manutenzione straordinaria, recupero o ristrutturazione degli edifici esistenti, la residenza per studenti deve prevedere l'integrazione delle tecnologie informatiche e multimediali.

L'edificio deve essere progettato e realizzato per l'attuazione della integrazione delle tecnologie informatiche e multimediali secondo concetti quali: rete, comunità, uso individuale e diffuso delle risorse tecnologiche.

L'applicazione delle nuove tecnologie deve essere condotta coinvolgendo il contesto di intervento. Ciò comporta una valutazione delle disponibilità tecnologiche e delle eventuali strategie di integrazione e decentramento. Negli ambienti comuni utilizzati dalla collettività studentesca interna ed esterna devono essere adottati adeguati accorgimenti per garantire la corretta gestione e protezione delle attrezzature.

5.5. Orientamento ambientale.

La residenza per studenti deve consentire una fruizione autonoma da parte di tutti gli studenti e degli utenti esterni; a tal fine ogni ambito funzionale e le diverse unità ambientali devono essere facilmente riconoscibili, negli spazi di distribuzione devono essere previsti accorgimenti specifici per facilitare l'orientamento, tenuto conto delle esigenze di tutti gli utenti, in rapporto alle capacità fisiche, sensoriali e percettive. Le soluzioni da adottare sono da valutare in rapporto alla organizzazione degli spazi prevista nel progetto.

In particolare:

- devono essere chiaramente distinguibili i punti di accesso alle parti residenziali e alle parti di servizio e devono essere entrambe facilmente raggiungibili senza interferenze;

- negli edifici multipiano, dall'atrio di ingresso si devono poter raggiungere con immediatezza scale e ascensori e comunque il connettivo verticale deve essere efficacemente segnalato fin dall'ingresso.

5.6. Manutenzione e gestione.

La residenza per studenti deve rispondere a requisiti di massima manutenibilità, durabilità e sostituibilità dei materiali e componenti e di controllabilità nel tempo delle prestazioni, in un'ottica di ottimizzazione del costo globale dell'intervento.

Le tecnologie adottate devono tener conto delle possibili dinamiche di obsolescenza e degrado; le soluzioni tecniche e i relativi dettagli costruttivi devono essere progettati in relazione alla qualità nel tempo. L'edificio e i suoi sottosistemi devono assicurare la controllabilità e la facilità degli interventi manutentivi.

Nel caso di nuove costruzioni la definizione del quadro esigenziale e dei requisiti relativi alla gestione e manutenzione deve privilegiare un approccio fondato sulla programmazione e progettazione dell'obsolescenza dell'edificio, da cui derivare la programmazione della manutenzione. Nel caso di interventi sull'esistente la programmazione delle attività manutentive discende dalla diagnosi e valutazione della consistenza tecnica e funzionale dell'edificio e dal progetto di riqualificazione e recupero.

6. Criteri relativi al dimensionamento funzionale ed edilizio generale.

Ai fini del dimensionamento funzionale ed edilizio generale devono essere rispettate le condizioni specificate nei punti che seguono.

6.1. Funzioni residenziali (AF1).

6.1.1. La superficie netta da adibire alle funzioni residenziali a posto alloggio (p.l.) deve essere uguale o superiore a 16 mq/p.l. (tipologia minima 1). Detta superficie minima risulta opportunamente incrementata di min. 2 mq/p.l. per i posti alloggio non riservati agli studenti capaci e meritevoli privi di mezzi sulla base dei criteri di valutazione della condizione economica e del merito stabiliti dal decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, emanato ai sensi dell'art. 4 della legge 2 dicembre 1991, n. 390 (tipologia minima 2 maggiore o uguale a 18 mq./p.l.).

6.1.2. Il numero di posti alloggio rapportati alla tipologia minima 2 è fissato nella misura minima del 20% sul totale di ogni intervento. E' tuttavia opportuno che tutti i posti alloggio destinati ad utenza diversa da quella agevolata siano realizzati con il medesimo standard superiore. Per i posti alloggio di tipologia 2 non sono ammissibili camere a più di un letto, né una dotazione di servizi igienici inferiore a un bagno ogni due posti alloggio.

6.1.3. Nell'ambito dello standard di superficie destinato alla funzione residenziale le attività di igiene e cura personale, di preparazione e consumazione pasti, di relax/socializzazione devono essere ≥ 25%.

6.1.4. Per gli utenti con disabilità fisiche o sensoriali deve essere riservato un numero di posti alloggio ≥ 5% del numero di posti alloggio totali. In tal caso la superficie a posto alloggio deve essere incrementata almeno del 10%.

6.2. Funzioni di servizio (AF2+AF3+AF4+AF5).

6.2.1. La superficie netta da adibire alle funzioni di servizio a studente deve essere min 8 mq/studente. Lo standard di superficie minima per le funzioni di servizio non comprende le unità ambientali opzionali indicate nel successivo punto 7.

6.2.2. Nell'ambito dello standard di superficie destinato alle funzioni di servizio deve essere rispettata la seguente articolazione:

- per i Servizi culturali e didattici (AF2), ≥ 20% corrispondente a 1.6 mq/studente;
- per i Servizi ricreativi (AF3), ≥ 15% corrispondente a 1.2 mq/studente;
- per i Servizi di supporto (AF4), ≥ 15% corrispondente a 1.2 mq/studente;
- per i Servizi gestionali e amministrativi (AF5), ≥ 10% corrispondente a 0.8 mq/studente.

La restante quota di servizi (40% corrispondente a 3.2 mq/studente) può essere assegnata in funzione delle esigenze e priorità definite da ciascun programma d'intervento.

Per le funzioni di Servizi culturali e didattici (AF2) debbono essere previste, nell'ambito delle superfici ad essi destinati, tutte le tipologie di spazi indispensabili di cui al successivo punto 7.2.

Per le altre funzioni, le superfici ad esse relative sono destinate ad una o più tipologie di spazi previste ai successivi punti 7.3; 7.4; 7.5.

6.2.3. Al fine di consentire l'utilizzo dei servizi culturali, didattici e ricreativi anche alla popolazione studentesca non residente nella struttura, il numero di studenti complessivo al quale si applica lo standard di superficie deve essere:

- per i Servizi culturali e didattici (AF2), n° studenti residenti (p.l.) x Cx;
- per i Servizi ricreativi (AF3), n° studenti residenti (p.l.) x Cx,

ove il coefficiente Cx è pari a:

Cx = 1.30 per i richiedenti categorie *a, b, c, d, e,* di cui all'art. 2 del decreto ministeriale, emanato ai sensi dell'art. 1, comma 3, della legge n. 338/2000;

Cx = 1.25 per i richiedenti categorie *f, g, h, i, l,* di cui all'art. 2 del decreto ministeriale, emanato ai sensi dell'art. 1, comma 3, della legge n. 338/2000.

6.3. Funzioni di accesso e distribuzione.

La superficie da attribuire agli spazi di accesso e distribuzione deve essere ≤ 35% del totale della superficie netta degli spazi per la residenza e per i servizi (AF1 + AF2 + AF3 + AF4 + AF5).

6.4. Funzioni parcheggio auto e servizi tecnologici.

La dotazione di spazi di parcheggio auto/moto è determinata nella misura minima ammessa dalle normative vigenti.

La dotazione di vani tecnici e servizi tecnologici in genere è commisurata alla effettiva necessità in rapporto alla complessità e caratteristica degli impianti.

Ai fini della quantificazione della richiesta di cofinanziamento si considerano solo le superfici delle aree funzionali e funzioni precedentemente elencate.

7. Requisiti delle unità ambientali.

7.1. Area Funzionale Residenza (AF1).

Nella AF1 devono essere rispettati i seguenti minimi dimensionali:

- camera singola (posto letto, posto studio) min 12 mq;
- camera doppia (posto letto, posto studio) min 18 mq;
- servizio igienico individuale (lavabo, doccia, wc, bidet) min 3 mq.

Non sono ammesse stanze con più di due letti.

Se il servizio igienico viene condiviso da più utenti deve essere previsto un servizio igienico almeno ogni 3 posti alloggio.

Per i posti alloggio sprovvisti di zona preparazione e consumazione pasti (angolo cottura) deve essere prevista una cucina-pranzo collettiva almeno ogni 20 posti alloggio, con i relativi locali di servizio.

7.2. Area Funzionale Servizi culturali e didattici (AF2).

L'AF2 si articola nelle seguenti unità ambientali indispensabili:

- sala/e studio;
- aula/e riunioni;
- biblioteca (deposito e consultazione).

La *sala studio* deve consentire lo svolgimento dell'attività secondo le modalità previste dalla tipologia di studi e con l'attrezzatura adeguata. Almeno il 30% del totale delle postazioni di studio deve prevedere attrezzature informatiche ed essere dotato di connessione alla rete internet.

La sala studio deve avere una capienza di max 15 postazioni di studio individuale per garantire adeguate condizioni di concentrazione; oltre tale dimensione deve essere prevista l'articolazione in più unità ambientali.

L'*aula riunioni* deve consentire sia le riunioni tra gli studenti ai fini di studio e culturali che le lezioni o seminari a carattere didattico. L'arredo deve essere flessibile in modo tale da rendere possibile i diversi tipi di utilizzo.

L'aula riunioni deve avere una capienza di max 20 studenti; oltre tale dimensione deve essere prevista l'articolazione in più unità ambientali.

La *biblioteca* comprende sia lo spazio di deposito librario che le postazioni di consultazione e studio. Nella biblioteca deve essere prevista almeno una postazione dotata di connessione con la rete internet per la consultazione informatica dei cataloghi.

La biblioteca deve avere una capienza di max 20 postazioni di consultazione e studio; oltre tale dimensione deve essere prevista l'articolazione in più unità ambientali.

In via opzionale l'AF2 può comprendere l'auditorium.

7.3. Area Funzionale Servizi ricreativi (AF3).

L'AF3 si articola nelle seguenti unità ambientali:

- sala/e video;
- sala/e musica;

- spazio/i internet;
- sala/e giochi;
- palestra con spogliatoio (fitness).

La *sala video* deve consentire di assistere ai programmi televisivi o alla proiezione di registrazioni video.

La *sala musica* deve consentire l'ascolto di brani musicali in forma collettiva. La sala musica deve avere una capienza max di 20 postazioni di ascolto; oltre tale dimensione deve essere prevista l'articolazione in più unità ambientali.

Lo *spazio internet* è costituito da una serie di postazioni attrezzate con personal computer e dotate di connessione alla rete internet. Lo spazio internet deve avere una capienza di max 20 postazioni internet; oltre tale dimensione deve essere prevista l'articolazione in più unità ambientali.

La *sala giochi* deve consentire lo svolgimento di attività ludiche secondo le varie tipologie di gioco previste e con l'attrezzatura adeguata. Nella sala giochi si deve prevedere anche la possibilità di effettuare feste tra gli studenti.

La *palestra* deve consentire lo svolgimento di attività per l'esercizio fisico con attrezzi e senza di tipo individuale o collettivo e deve essere attrezzata in funzione del tipo di attività fisica prevista. Per consentire l'utilizzo anche da parte degli studenti non residenti devono essere previsti spogliatoi e servizi igienici in numero commisurato all'utenza esterna prevista.

In via opzionale l'AF3 può comprendere la caffetteria.

7.4. Area Funzionale Servizi di supporto (AF4).

L'AF4 si articola nelle seguenti unità ambientali:
- lavanderia/stireria;
- parcheggio biciclette.

La *lavanderia-stireria* deve consentire il lavaggio degli indumenti personali degli studenti residenti con macchine lavatrici e la successiva asciugatura e stiratura. La lavanderia-stireria deve avere una capienza di max 15 postazioni comprendenti lo spazio per il lavaggio, l'asciugatura e la stiratura.

Il *parcheggio biciclette* deve consentire il ricovero delle biciclette degli studenti residenti. Il numero degli spazi bicicletta deve essere in misura ≥ 1 ogni 1,75 studenti; almeno il 50% dei posti bicicletta deve essere sistemato in luogo chiuso protetto. Anche i posti bicicletta realizzati in esterno devono essere al coperto.

In via opzionale l'AF4 può comprendere mensa/self-service, minimarket.

7.5. Area Funzionale Servizi gestionali e amministrativi (AF5).

L'AF5 si articola nelle seguenti unità ambientali:
- ufficio dirigente;
- ufficio portiere;
- archivio;
- guardaroba;
- deposito biancheria;
- magazzino.

La residenza per studenti può prevedere un ufficio per il responsabile amministrativo, un ufficio per il portiere o custode ed un archivio. Gli uffici devono essere dotati di terminale informatico con connessione alla rete internet.

Il *guardaroba* deve consentire il deposito di bagagli o effetti personali degli studenti durante i prolungati periodi di assenza (vacanze).

Il *deposito biancheria* deve consentire la custodia e il ricambio della biancheria per il numero dei posti alloggio previsti.

Il *magazzino* deve consentire il deposito di materiale e attrezzatura per la manutenzione della residenza e dei servizi e l'effettuazione di piccole operazioni di manutenzione sulle attrezzature della struttura.

7.6. Funzioni di Accesso e distribuzione.

L'insieme delle funzioni di Accesso e distribuzione si esplica nei seguenti spazi:

- ingresso;
- percorsi.

L'*ingresso* deve consentire non solo l'accesso alla struttura ma altresì lo svolgimento di attività di incontro, scambio e socializzazione tra gli studenti. Nella zona ingresso può essere collocata la zona di ricevimento presidiata dal portiere e può essere allocato lo spazio per la lettura dei quotidiani (emeroteca). Lo spazio di ingresso deve inoltre prevedere zone per l'affissione di informazioni per e dagli studenti. Ove l'ingresso assuma caratteristica di spazio di relazione la relativa superficie può eventualmente considerarsi accessorio all'area AF 3.

I *percorsi* consentono la funzione di collegamento tra unità ambientali e possono consentire anche lo svolgimento di attività accessorie o complementari alle funzioni residenziali e di servizio, come spazi per l'attesa e la sosta, per il relax e per lo scambio e la socializzazione degli studenti residenti e non, e come tali devono garantire adeguate condizioni di illuminazione e aerazione preferibilmente naturali.

Ove i percorsi presentino allargamenti o aree riservate per le suddette funzioni di scambio, le relative superfici possono eventualmente considerarsi accessorie alle aree funzionali entro le quali sono collocate.

Servizi igienici generali.

In prossimità degli spazi a carattere collettivo e dei nuclei di residenza devono essere previsti servizi igienici fruibili sia dagli ospiti interni che da quelli esterni; un servizio igienico ad ogni piano deve essere accessibile alle persone con disabilità fisica o sensoriale.

7.7. Funzioni di parcheggio auto e servizi tecnologici.

L'insieme delle funzioni di parcheggio auto e servizi tecnologici si esplica nei seguenti spazi:

spazi di parcheggio auto/moto;

vani tecnici e servizi tecnologici in funzione di complessità e tipologia degli impianti.

p. *Il Ministro*: GUERZONI

Allegato B «Linee guida relativi ai parametri tecnici ed economici»

INDICE

1. Modelli insediativi.

La residenza universitaria si caratterizza in Italia per essere un sistema di spazi organizzato per aree funzionali destinate alla residenza e ai servizi collegata alle strutture didattiche universitarie, nonché integrata nel contesto urbano.

Il grado di dipendenza dalle strutture universitarie e d'integrazione col contesto urbano determina differenti modelli insediativi che a loro volta sono strettamente influenzati dal rapporto esistente tra città e università.

1. UNIVERSITÀ SEPARATA DALLA CITTÀ: gli studenti, in numero inferiore a quello degli abitanti, vivono nel CAMPUS separato dalla città, ma da essa dipendente. Qui le residenze rappresentano un sistema costituito da molteplici strutture strettamente collegate con l'istituzione universitaria, in grado di ospitare permanentemente la quasi totalità degli universitari. La dimensione dell'insediamento e la localizzazione esterna o marginale alla città determinano scarse o addirittura nulle relazioni con il contesto urbano. In questo modello i servizi collettivi sono per lo più unificati in modo tale da servire più residenze per cui ciascuna di esse assume la funzione di dormitorio destinato ad ospitare esclusivamente lo studio e il riposo individuale. La centralizzazione dei servizi realizza notevoli economie di scala dei costi di costruzione e di gestione.

2. MODELLO INTEGRATO CITTÀ UNIVERSITÀ: rappresenta il modello insediativo storico sviluppatosi in Italia dalla nascita dell'istituzione accademica nel quale l'università vive nella città costituendone parte essenziale in un rapporto numerico equilibrato tra abitanti e studenti. Qui la residenza, svincolata organizzativamente dalla sede dove ha luogo l'istruzione vera e propria, costituisce l'elemento di un sistema di alloggiamenti diffusi nell'area d'influenza dell'università.

La singola residenza si caratterizza come INSEDIAMENTO INTEGRATO se la sua localizzazione permette una facile accessibilità ai servizi didattici, rimanendo integrata con il contesto urbano con il quale scambia relazioni e informazioni e di cui utilizza la vasta gamma di servizi offerti (luoghi di ristoro, librerie, cinema, teatri, giardini pubblici, circoli sportivi). Ogni struttura appartenente a questo modello richiede una dotazione completa di servizi collettivi in grado di realizzare un'entità autonoma, anche se gli spazi a ciò destinati possono essere ridotti in considerazione della loro complementarietà con servizi esterni.

Nel caso di INSEDIAMENTO ISOLATO si hanno residenze localizzate in zone distanti sia dalle aule universitarie sia da quei servizi quali biblioteche, librerie, luoghi di incontro culturale che completano il percorso formativo degli studenti (in Italia costituiscono per lo più strutture acquisite dagli enti per il diritto allo studio in situazioni emergenziali). Generalmente sono caratterizzate da una maggiore dotazione di spazi per attività collettive e di svago rispetto all'insediamento integrato (campi sportivi….), anche se la distanza dalle strutture dove viene impartito l'insegnamento comporta una permanenza minore nella residenza e quindi una ridotta utilizzazione. Rappresentano le proposte meno gradite all'utenza poiché l'effetto combinato della dimensione ridotta rispetto alla soluzione del campus e la difficoltà di accedere a servizi esterni istituisce un corto circuito d'isolamento nel quale la vita dello studente si esercita esclusivamente nello studio in residenza e in facoltà.

L'attuale riorganizzazione dell'edilizia universitaria attuata attraverso la frammentazione localizzativa a vasto raggio (urbano, metropolitano, alcune volte regionale) degli Atenei per poli di specializzazione vede, a fronte del rafforzamento di alcuni insediamenti storici, la nascita di nuovi centri destinati alla didattica e alla ricerca per i quali devono essere previste nuove residenze.

L'INSEDIAMENTO INTEGRATO appare quello più idoneo a risolvere i problemi di adeguamento quantitativo e qualitativo delle residenze in quanto adattabile a diversi tipi di intervento (dalla nuova edificazione al restauro, dalla ristrutturazione urbanistica a quella edilizia) ed applicabile sia per adeguare al fabbisogno il numero di posti letto nelle sedi che si consolidano sia per attivare le nuove strutture residenziali nei poli di decentramento universitario.

2. Tipologie di alloggi e residenze per studenti.

I modelli organizzativi più diffusi secondo i quali sono strutturate le più recenti realizzazioni residenziali per studenti possono classificarsi in quattro tipi fondamentali:
- ad albergo;
- a minialloggi;
- nuclei integrati;
- misti.

TIPO AD ALBERGO.

L'organizzazione spaziale prevede corpi edilizi rettangolari lunghi nei quali su un corridoio centrale si affacciano le camere singole (preferenziale) o doppie. Questo tipo è realizzabile preferibilmente con bagno di pertinenza. Al fine di ridurre i costi della struttura sono proponibili soluzioni nelle quali un bagno di pertinenza sia condivisibile da due stanze singole.

I servizi residenziali collettivi sono concentrati in zone definite e separate dalle camere dei residenti.

Questa soluzione si presenta più semplice di altre dal punto di vista realizzativo per la serialità degli elementi compositivi, ma di contro, soprattutto se le dimensioni del piano sono notevoli, induce nell'utenza comportamenti di scarso controllo sullo spazio collettivo aumentando l'utilizzazione della stanza rispetto alle parti comuni.

Le realizzazioni con schema distributivo ad albergo recentemente vengono, in molti casi di ristrutturazione, adeguate alle esigenze di spazi di socializzazione degli utenti sacrificando alcune camere per ogni piano per far posto a cucine collettive e ad aree di soggiorno per piccoli gruppi.

TIPO A MINIALLOGGI.

Prevede l'alloggiamento degli studenti in veri e propri appartamenti di piccole dimensioni raggruppati intorno a zone di distribuzione. Ogni appartamento, destinato ad uno o due utenti è autonomo in quanto dotato di zona cottura, servizio igienico ed eventuale zona giorno. Gli spazi comuni dell'intero complesso sono assenti o molto ridotti e riferiti a servizi essenziali quali portineria, lavanderia. Adeguato per tipologie di utenza superiore, per gli studenti comuni rappresenta una proposta abitativa che non soddisfa appieno le esigenze di socializzazione e comunicazione. Costituisce una soluzione economicamente più onerosa determinata dall'incidenza dei costi delle cucine e delle relative attrezzature.

TIPO A NUCLEI INTEGRATI.

E' costituito da un numero variabile di camere, preferibilmente singole, in grado di ospitare da 2/3 a 6 o più studenti, che fa riferimento per alcune funzioni (preparazione pasti, pranzo e soggiorno ..) ad ambiti spaziali riservati dando luogo a nuclei separati d'utenza. L'organizzazione a nuclei integrati appare la più idonea a mediare tra le esigenze di privacy e socialità dei residenti in quanto l'utilizzazione di spazi da parte di piccoli gruppi permette di dilatare le dimensioni complessive della struttura senza dare origine a problemi d'estraneazione indotti dalla presenza di troppi soggetti.

Essendo organizzabile secondo moduli variabili, può dare origine ad ambienti meno uniformi, più stimolanti dal punto di vista della percezione e dell'appropriazione spaziale e adattarsi facilmente al recupero del patrimonio edilizio esistente dove i vincoli della maglia strutturale preesistente, del posizionamento delle aperture impongono il ricorso a soluzioni non univoche e rigide, nonché a varie organizzazioni distributive dell'edificio, siano esse a corridoio o a nucleo centrale.

TIPO MISTO.

Con sempre maggiore frequenza appaiono realizzazioni (soprattutto nei paesi europei dove la cultura del collegio è molto radicata) nelle quali sono compresenti i diversi tipi distributivi. In questo modo la stessa residenza è in grado di ospitare differenti tipi di utenti (studenti, borsisti, studenti sposati, professori visitatori) e conservare quella funzione fondamentale di incentivare i processi di socializzazione e integrazione.

3.Spazi e dotazioni degli Ambiti Funzionali

3.1 Elenco degli ambiti funzionali e delle relative unità ambientali:

AF1: Residenza

AF1.1 Camera
AF1.2 Bagno
AF1.3 Camera attrezzata individuale
AF1.4 Cucina pranzo soggiorno semiprivato
AF1.5 Soggiorno collettivo
AF1.6 Cucina e zona pranzo di piano

AF2: Servizi culturali e didattici

AF2.1 Sala studio
AF2.2 Sala riunioni
AF2.3 Biblioteca
AF2.4 Auditorium (opzionale)

AF3: Servizi ricreativi

AF3.1 Sala TV
AF3.2 Sala musica
AF3.3 Spazio internet
AF3.4 Sala giochi
AF3.5 Palestra e vani accessori
AF3.6 Caffetteria (opzionale)

AF4: Servizi di supporto

AF4.1 Lavanderia e stireria
AF4.2 Parcheggio biciclette
AF4.3 Mensa o Self service (opzionale)
AF4.4 Minimarket (opzionale)

AF5 Servizi gestionali ed amministrativi

AF5.1 ufficio responsabile
AF5.2 ufficio portiere
AF5.3 archivio
AF5.4 guardaroba
AF5.5 deposito biancheria
AF5.6 magazzino

Accesso e distribuzione

C.1 Ingresso
C.2 Percorsi orizzontali e verticali
C.3 Scale
Servizi igienici comuni

Parcheggio auto e servizi tecnologici

Parcheggio auto
Vani tecnici

3.2 Descrizione dei requisiti generali degli ambiti funzionali:

Ambito funzionale: Residenza

<table>
<tr><td>Funzioni</td><td>Le funzioni che si svolgono all'interno di questo ambito sono:
- dormire
- lavarsi
- cucinare
- mangiare
- studiare
- socializzare
- comunicare
- tempo libero personale
- tempo libero collettivo</td></tr>
<tr><td>Unità ambientali</td><td><table>
<tr><th></th><th>Tipologia a Ad albergo</th><th>Tipologia a minialloggi</th><th>Tipologia nuclei integrati</th></tr>
<tr><td>Camera</td><td>x</td><td>x</td><td>x</td></tr>
<tr><td>Bagno</td><td>x</td><td>x</td><td>x</td></tr>
<tr><td>Camera attrezzata individuale</td><td></td><td>x</td><td></td></tr>
<tr><td>Cucina pranzo soggiorno semiprivato</td><td></td><td>x</td><td>x</td></tr>
<tr><td>Soggiorno collettivo</td><td>x</td><td></td><td></td></tr>
<tr><td>Cucina e zona pranzo di piano</td><td>x</td><td></td><td></td></tr>
</table>
Alcune unità ambientali sono in alternativa l'una all'altre in funzione della tipologia della residenza</td></tr>
<tr><td>Descrizione</td><td>La residenza riunisce al suo interno la maggior parte delle funzioni che servono per soddisfare sia le necessità primarie del vivere quotidiano, sia il bisogno di socialità. All'interno di ogni stanza ci deve essere un numero di bagni adeguato.
Per la tipologia "ad albergo" risulta essere di grande utilità la presenza di cucine diffuse nella residenza e gestibili direttamente dagli utenti, quali le cucine di piano. Nella tipologia a mini alloggio o a nuclei integrati invece l'angolo cottura è in comune ed è usufruibile dagli utenti dell'alloggio. L'ambito spaziale dedicato alla preparazione dei pasti risulta essere luogo nel quale si attuano anche processi di socializzazione e di ulteriore integrazione tra i residenti.</td></tr>
<tr><td>Ubicazioni</td><td>Gli ambiti spaziali legati alla residenza in caso di edifici a più piani sono generalmente localizzati ai piani superiori.</td></tr>
<tr><td>Correlazioni interne all'ambito funzionale</td><td>All'interno della residenza troviamo che le unità spaziali che hanno una più vicina relazione spaziale sono camera/bagno mentre per quanto riguarda i requisiti funzionali le relazioni più forti sono tra camera/bagno e camera/cucina.</td></tr>
<tr><td>Correlazioni esterne all'ambito funzionale</td><td>I requisiti di relazione funzionale con altri ambiti funzionali sono più forti con i servizi culturali (sala studio) ed i servizi di supporto (lavanderia e stireria).</td></tr>
</table>

Ambito funzionale: Servizi culturali e didattici

Funzioni	Le funzioni che si svolgono all'interno di questo ambito sono: - studiare - socializzare - comunicare - tempo libero personale - tempo libero collettivo
Descrizione	All'interno della residenza si trovano degli spazi attrezzati nei quali si possono svolgere attività di studio individuale o a piccoli gruppi che, per la necessità di dotazioni speciali, non possono essere svolti nella stanza singola. Sono, infatti, qui indispensabili attrezzature quali tavoli per lo studio di gruppo, per l'installazione di computer collegati in rete, o di tecnigrafi nel caso di presenza di studenti che devono produrre elaborati grafici. L'attività che vi si svolge necessita di un basso livello di disturbo sonoro ottenibile anche limitando l'uso a una parte di utenti e quindi contenendone le dimensioni. Un altro spazio va riservato ad attività di riunione tra gli utenti che intendano organizzare attività di associazione e/o gruppi, attività culturali di supporto alla didattica autogestite.
Ubicazioni	Gli ambiti spaziali legati ai servizi culturali nel caso di edifici a più piani, sono preferibilmente localizzati al piano terra, o altrimenti in zone più facilmente accessibili dall'esterno.
Correlazioni interne all'ambito funzionale	All'interno dei servizi culturali troviamo che le unità spaziali hanno tutte una stretta relazione spaziale e anche funzionale, in modo particolare sala studio/biblioteca. Si può anche verificare l'esigenza di mantenere distaccata una zona di tale ambito funzionale destinata alla fruizione da parte degli iscritti non residenti.
Correlazioni esterne all'ambito funzionale	I requisiti di relazione funzionale con altri ambiti funzionali sono di alta intensità con la residenza e la cucina, di media intensità con i servizi ricreativi (sala video/musica) e con la hall. La relazione spaziale è forte con la hall.

Ambito funzionale: Servizi ricreativi

Funzioni	Le funzioni che si svolgono all'interno di questo ambito sono: - mangiare - socializzare - comunicare - tempo libero personale - tempo libero collettivo
Descrizione	Alcuni ambiti spaziali come sale comuni vengono utilizzati per la visione collettiva di avvenimenti televisivi speciali o di film in cassetta, nonché l'ascolto collettivo di musica. Questi spazi possono essere utilizzati in caso di iniziative culturali di cui si fanno promotori gli utenti stessi quali conferenze e dibattiti. E' prevista anche una sala giochi per trascorrere nella residenza momenti di svago nel tempo libero, è un ambiente nel quale gli utenti si ritrovano per svolgere in piccoli gruppi attività ludiche che comportano l'impiego di attrezzature leggere quali tavoli da ping-pong, tavolini da calcetto. La residenza può anche essere dotata di spazi per attività ginniche individuali, con esercizi agli attrezzi o collettive, con attività motorie di gruppo o con tornei sportivi guidati e organizzati da quegli utenti che frequentano corsi universitari di preparazione atletica. Per queste attività devono essere previsti spazi idonei per contenere in parte attrezzature, in parte per consentire l'espletamento di esercizi fisici individuali o organizzati con regole sportive.
Ubicazioni	Gli ambiti spaziali legati ai servizi culturali nel caso di edifici a più piani, sono preferibilmente localizzati al piano terra, o altrimenti in zone più facilmente accessibili dall'esterno. E' comunque indicata la collocazione degli spazi, quali la sala giochi e la palestra, in modo tale da non interferire con le attività di studio.
Correlazioni interne all'ambito funzionale	All'interno di questo ambito troviamo che le relazioni spaziali e funzionali sono di alta intensità tra: sala video,musica/sala giochi.
Correlazioni esterne all'ambito funzionale	I requisiti di relazione spaziale e funzionale con altri ambiti funzionali sono di alta intensità tra: sala video,musica/hall e di media intensità tra: sala video,musica/sala studio.

Ambito funzionale: Servizi di supporto

Funzioni	Le funzioni che si svolgono all'interno di questo ambito sono: - mangiare a mensa - socializzare - comunicare - tempo libero personale - tempo libero collettivo
Descrizione	Deve essere previsto un ambiente nel quale si possano collocare macchinari per l'autogestione del piccolo bucato, in particolare macchine lavatrici e asciugatrici. E' necessario dotare la struttura di uno spazio di rimessa per le biciclette esterno (con relativa attrezzatura) e di spazi frazionati (50-60 mq cadauno) recuperati da ambiti di risulta interni.
Ubicazioni	Gli ambiti spaziali legati ai servizi di supporto sono generalmente dislocati a seconda della loro caratterizzazione.
Correlazioni interne all'ambito funzionale	All'interno di questo ambito troviamo che le relazioni spaziali e funzionali sono di bassa intensità.
Correlazioni esterne all'ambito funzionale	I requisiti di relazione spaziale e funzionale con altri ambiti funzionali sono di media intensità con la residenza e con i servizi ricreativi.

Ambito funzionale: Servizi gestionali ed amministrativi

Funzioni	Le funzioni che si svolgono all'interno di questo ambito sono: - direzione - archiviazione dati - gestione - magazzinaggio mobilio, biancheria - pulizia - riparazione - piccola manutenzione
Descrizione	Devono essere previsti spazi da riservare al personale che regolarmente risiede nella residenza per fornire un servizio di aiuto alla vita degli studenti. Oltre al portiere che garantisce vigilanza, custodia e la circolazione delle informazioni nella struttura, può essere prevista la presenza di un rettore del collegio responsabile del funzionamento e della gestione della struttura. Si devono prevedere inoltre spazi riservati a supportare le attività di manutenzione ordinaria della residenza (pulizia, piccole riparazioni di routine, magazzinaggio biancheria, mobilia, oggetti lasciati dai residenti nei periodi di vacanza).
Ubicazioni	Gli ambiti spaziali legati ai servizi di gestione ed amministrativi sono collocati in relazione alla specificità della funzione.
Correlazioni interne all'ambito funzionale	All'interno di questo ambito troviamo che le relazioni spaziali e funzionali sono di bassa intensità.
Correlazioni esterne all'ambito funzionale	I requisiti di relazione spaziale e funzionale con altri ambiti funzionali sono di media intensità con la residenza.

3.3 Requisiti generali delle principali unità ambientali

Camera con bagno

L'ambito spaziale di uso individuale per antonomasia della residenza universitaria è costituito dalla stanza dove l'utente svolge la maggior parte delle funzioni per soddisfare sia le necessità primarie del vivere quotidiano, sia il bisogno di socialità. In tal modo essa assume ruoli differenti. A causa della plurifunzionalità di tale ambito, delle abitudini consolidate dall'utenza nella residenza familiare di provenienza, della differenziazione delle abitudini e dei percorsi formativi, si considera necessario che esso sia per intero di pertinenza individuale.
La stanza, in relazione ai rapporti che instaura con i locali bagno, cucina, salotto, può dar vita a differenti aggregazioni, configurandosi in vario modo, con pianta quadrata, rettangolare o più articolata per la presenza di nicchie destinate allo studio o alle funzioni di soggiorno. Può avere affacci verso l'esterno di tipo diverso, dalla semplice finestra, al balcone, al ballatoio, al *bow-window*.

Cucina e zona pranzo di piano

Comprende lo spazio nel quale viene preparato il pasto.
L'attuale organizzazione della vita universitaria vede un ampio ricorso ai servizi di mensa soprattutto per il pasto del mezzogiorno, mentre la presenza di cucine diffuse nella residenza e gestibili direttamente dagli utenti risultano gradite dalla maggioranza degli utenti.
L'ambito spaziale dedicato alla preparazione dei pasti risulta luogo nel quale si attuano anche processi di socializzazione e di ulteriore integrazione tra i residenti.
Dalle analisi svolte, la cucina può essere utilizzata a rotazione con continuità dal 50% degli utenti cui ne è riservato l'uso e deve essere attrezzata di conseguenza con punti di erogazione energia elettrica per cuocere i cibi, lavelli per lavaggio di cibi e stoviglie, contenitori per la refrigerazione degli alimenti, contenitori per stoviglie, tavoli e sedie per il consumo dei pasti.

Soggiorno

Per *salotto* o *soggiorno* si considera invece quell'ambiente a diretto contatto spaziale e funzionale con le stanze, opportunamente attrezzato e di superficie adeguata ad ospitare le riunioni conviviali e la socializzazione degli studenti anche riuniti in piccoli gruppi.

Sala studio

Rappresentano spazi attrezzati della residenza nei quali si possono svolgere attività di studio individuale o a piccoli gruppi che, per la necessità di dotazioni speciali non possono essere svolti nella stanza singola.
Sono, infatti, qui indispensabili attrezzature quali tavoli per lo studio di gruppo, per l'installazione di computer collegati in rete, o di tecnigrafi nel caso di presenza di studenti che devono produrre elaborati grafici.
L'attività che vi si svolge necessita di un basso livello di disturbo sonoro ottenibile anche limitando l'uso a una parte di utenti e quindi contenendone le dimensioni.
E' pensabile una diffusione di sale studio di circa 30 mq nel rapporto di 1 ogni 40 utenti totali di cui una destinata a ospitare i computer, una i tecnigrafi e una la biblioteca.

Sala riunioni

All'interno della residenza, un unico spazio va riservato ad attività di riunione tra gli utenti che intendono organizzare attività di associazione e/o gruppi, attività culturali di supporto alla didattica autogestite. Dotato di tavolo per riunioni e sedie adatte ad ospitare 10-15 utenti a rotazione. Deve essere prevista 1 ogni 70 utenti totali.

Sala video/musica

All'interno delle residenze universitarie permane l'abitudine a utilizzare sale comuni per la visione collettiva di avvenimenti televisivi speciali o di film in cassetta, nonché l'ascolto collettivo di musica.
Ambiti spaziali di questo tipo possono poi essere utilizzati in caso di iniziative culturali di cui si fanno promotori gli utenti stessi, quali conferenze e dibattiti.
Devono essere previste nella quantità di 1 sala ogni 50 utenti totali attrezzabile in modo da esser utilizzata da 10-20 studenti a rotazione di cui una attrezzata come sala musica. Le dimensioni consigliate sono di 25 mq.

Sala giochi

Prevista per trascorrere nella residenza momenti di svago nel tempo libero, la sala gioco è l'ambiente nel quale gli utenti si ritrovano per svolgere in piccoli gruppi attività ludiche che comportano l'impiego di attrezzature leggere quali tavoli da ping-pong, tavolini da calcetto.
Poiché le attività che vi si svolgono danno origine a produzione di rumore è indicata la collocazione di questo spazio in modo tale da non interferire con le attività di studio dei residenti. Devono essere previste in misura di 1 ogni 150 utenti totali delle dimensioni di circa 50 mq.

Palestra

Tra i giovani è diffusa la prassi di trascorrere parte del tempo libero in attività ginniche individuali, con esercizi agli attrezzi o collettive, con attività motorie di gruppo o con tornei sportivi guidati e organizzati da quegli utenti che frequentano corsi universitari di preparazione atletica.
Per queste attività devono essere previsti spazi idonei per contenere in parte attrezzature, in parte per consentire l'espletamento di esercizi fisici individuali o organizzati con regole sportive.

Lavanderia

Indispensabile per gli utenti di provenienza nazionale e internazionale, meno necessaria per quelli che pendolano settimanalmente sulla propria abitazione di origine, dove in maggioranza effettuano il cambio della biancheria personale. Deve perciò essere previsto un ambiente nel quale si possano collocare macchinari per l'autogestione del piccolo bucato in particolare macchine lavatrici e asciugatrici, nella misura di 1 ogni 75 utenti totali delle dimensioni di circa 20 mq.

Deposito bici

Diffusissimo e in continua crescita tendenziale soprattutto tra gli studenti provenienti dall'Italia settentrionale l'uso della bicicletta costituisce un problema soprattutto per la gestione del suo deposito a causa dello spazio che impegna (2,3 mq/bicicletta). Si può ovviare al problema del dimensionamento dotando la struttura di uno spazio di rimessa esterno (con relativa attrezzatura) e di spazi frazionati (50-60 mq cadauno) recuperati da ambiti di risulta interni.

Hall

L'ingresso di una residenza risulta estremamente caratterizzante. La sensazione di accoglienza/repulsione, di freddezza/calore può essere determinata dalle modalità di organizzazione di questo spazio. La presenza di attrezzature che rendono possibile accostare alla funzione di controllo dell'entrata e dell'uscita (svolta dal portiere come utente fisso) anche altre attività di scambio di relazioni come la lettura dei giornali, i punti telefonici per le comunicazioni personali, l'incontro con conoscenti e amici, vivificano la residenza stessa e offrono uno spazio nel quale la socializzazione è promossa in forma spontanea.

Spazi di servizio

Rappresentano spazi riservati a supportare le attività di manutenzione ordinaria della residenza (pulizia, piccole riparazioni di routine, magazzinaggio biancheria, mobilia, oggetti lasciati dai residenti nei periodi di vacanza). Possono essere sostanzialmente previste per queste funzioni: - lo spazio necessario per magazzini e gli spogliatoi del personale impegnato nei servizi di gestione - lo spazio da destinarsi alla gestione del cambio biancheria e al suo stoccaggio. Office di piano per riporre materiale per le pulizie e ricambi - office di hall: cabina di controllo di vari servizi (rilevamento presenze, riscaldamento, allarmi, TVCC, deposito portineria) nel caso della sua presenza annessa alla hall o da deposito della portineria - servizi igienici aggiuntivi al piano per ospiti o per casi di emergenza

4. Dotazioni e caratteristiche tecniche degli arredi, attrezzature e impianti

Nelle pagine seguenti viene descritto un livello base richiesto per gli arredi e una serie di dotazioni opzionali che individuano un incremento qualitativo dell'offerta. Di ciascuna unità ambientale vengono inoltre elencati gli impianti e le forniture previste.
Non sono state descritte nel dettaglio le unità ambientali opzionali e quelle di minore incidenza sulla qualità percepita dall'utenza.
Le indicazioni del presente paragrafo sono applicabili a tutte le categorie di intervento.

4.1 Arredi e forniture

AF1 Residenza

AF1.1 Camera
dimensionata per 1 utente

Arredi: dotazioni di base	quantità
Letto	1
Dimensioni minime cm 90 x 200	
Materasso ignifugo anallergico	
Cuscino, lenzuola e coperte per il letto	1 cad. per utente
Scrivania	1
Dimensioni minime cm 120 x 80	
Sedia	1 per
Seduta e schienale ergonomici in materiale lavabile ed ignifugo	utente
Armadio	1
Dimensioni minime: un modulo 120 x 60 x 60 per persona	
Cassettiera per biancheria	
Modularità con altri elementi di arredo interno per consentire la flessibilità d'uso al variare delle specifiche esigenze	
Scaffalatura	1
Dimensioni minime cm 80 x 25, 5 ripiani	
Tenda ignifuga	1
Corpo illuminante a soffitto	1
Corpo illuminante da letto	1
Corpo illuminante da scrivania	1
Cestino	1
Appendiabiti da muro a 3 posti	1
Comodino - cassettiera cm 45 x 45	1

Arredi: ulteriori caratteristiche delle dotazioni di arredo di livello qualitativo superiore e ulteriori elementi di arredo	quantità
Letto	
Ruote per facilitare lo spostamento e l'adattabilità dell'arredo	
Scrivania	
Dimensioni e caratteristiche adeguate all'uso del videoterminale	
Sedia	
Caratteristiche idonee all'uso dei videoterminali, come da D.Lgs 626/94	
Ruote per facilitare gli spostamenti	
Frigorifero	1
Dimensioni minime 100 lt.	

Cassetta di sicurezza individuale 1
Chiusura mediante chiave di sicurezza con copia custodita presso la segreteria dell'Azienda
Inamovibilità e resistenza allo scasso
Armadio 1
Dimensioni superiori al minimo

Forniture e impianti: dotazione di base
Elettricità
Riscaldamento
Rete telefonica
Impianto prevenzione incendi
Impianto TV

Forniture e impianti: dotazioni opzionali
Collegamento LAN
Aria condizionata

AF1.2 Bagno

Arredi: dotazioni di base	quantità
WC	1
Lavabo	1
Bidet	1
Cabina e piatto doccia	1
Porta asciugamani	1
Portarotolo, spazzolone, portaspazzolino	1 cad.
Cestino	1
Armadietto, mensola e specchio	1 cad
Corpo illuminante a soffitto	1
Corpo illuminate da specchio	1
Appendiabiti	1
Biancheria da bagno	1
Arredi: ulteriori caratteristiche delle dotazioni di arredo di livello qualitativo superiore e ulteriori elementi di arredo	quantità
WC	
Meccanismo di cacciata a bassa rumorosità	
Riempimento della cassetta rapido	
Serbatoio a due sezioni di diversa capacità per ridurre il consumo di acqua	
Vaso di tipo sospeso	
Rubinetterie	
Miscelatore testa ceramica	

Forniture e impianti: dotazione di base
Elettricità
Riscaldamento
Acqua calda e fredda
Scarico acqua - liquami
Estrazione aria

AF1.3 Camera attrezzata individuale
Arredi della camera come AF1.1

Arredi: dotazioni di base e loro caratteristiche	quantità
Frigorifero Dimensioni minime 100 lt.	1
Cucinotto Punto cottura elettrico con minimo 2 fuochi	1
Cappa di aspirazione e gruppo illuminante	1
Lavello a una vasca	1
Corpo illuminate per il piano cottura	1
Bidone immondizia	1
Contenitori scorte e stoviglie	1

Arredi: ulteriori caratteristiche delle dotazioni di arredo di livello qualitativo superiore e ulteriori elementi di arredo	quantità
Frigorifero Comparto congelatore Dispositivo contro la formazione di ghiaccio Garanzia minima 3 anni	
Cucinotto Forno elettrico Dispositivo di sicurezza contro le accensioni accidentali dei fornelli Garanzia minima 3 anni	

Forniture e impianti: dotazione di base
Elettricità
Riscaldamento
Rete telefonica
Impianto TV
Acqua calda e fredda
Scarico acqua - liquami
Impianto prevenzione incendi
Estrazione aria

Forniture e impianti: dotazioni opzionali
Collegamento LAN
Aria condizionata

AF1.4 Cucina pranzo soggiorno semiprivato
Dimensionata per gruppi di 4 utenti

Arredi: dotazioni di base e loro caratteristiche	quantità
Frigorifero Dimensioni minime 160 lt. Comparto congelatore separato	1
Cucina Punto cottura elettrico con minimo 4 fuochi	1
Forno elettrico incassato	1
Cappa di aspirazione con gruppo illuminante	1

Lavello a una vasca 120 x 60 minimo	1
Corpo illuminate per il piano cottura	1
Corpo illuminate da soffitto	1
Bidone immondizia	1
Contenitori scorte e stoviglie	2
Tavolo Dimensioni minime cm 120 x80	1
Sedie	4
Mobile porta televisore e televisore minimo 20 " a colori	1

Arredi: ulteriori caratteristiche delle dotazioni di arredo di livello qualitativo superiore	quantità
Frigorifero Dispositivo contro la formazione di ghiaccio Garanzia minima 3 anni	1
Cucina Dispositivo di sicurezza contro le accensioni accidentali dei fornelli Garanzia minima 3 anni	1

Forniture e impianti: dotazione di base
Elettricità
Riscaldamento
Impianto TV
Acqua calda e fredda
Scarico acqua
Estrazione aria

Forniture e impianti: dotazioni opzionali
Impianto prevenzione incendi
Aria condizionata

AF1.5 Soggiorno collettivo

Dimensionato per gruppi di 20 utenti

Arredi: dotazioni di base e loro caratteristiche	quantità
Poltroncine in materiale lavabile ed ignifugo	20
Scaffali cm 120 x 25 minimo 5 ripiani	1
Armadio per videocassette, dischi e simili	1
Mobile porta televisore e impianto radio con televisore a colori minimo 24" e sistema antitaccheggio	1
Tavolo Dimensioni minime cm 180 x 60	1
Sedie	10

Arredi: ulteriori caratteristiche delle dotazioni di arredo di livello qualitativo superiore	quantità
Distributore di bibite e/o caffè e/o snack	1

Forniture e impianti: dotazione di base
Elettricità
Riscaldamento

Impianto TV

Areazione

Impianto prevenzione incendi

Forniture e impianti: dotazioni opzionali
Aria condizionata

AF1.6 Cucina e zona pranzo di piano
Dimensionata per gruppi di 20 utenti

Arredi: dotazioni di base e loro caratteristiche	quantità
Cucina Punto cottura elettrico con minimo 2 fuochi	4
Forno elettrico incassato	1
Cappa di aspirazione con gruppo illuminante	4
Lavello a una vasca 120 x 60 minimo	4
Corpo illuminate per il piano cottura	1
Corpo illuminate da soffitto	2
Bidone immondizia	2
Contenitori scorte e stoviglie: modulo	20
Tavolo Dimensioni minime cm 160 x80	4
Sedie	20
Ulteriori caratteristiche delle dotazioni di arredo di livello qualitativo superiore e ulteriori elementi di arredo	quantità
Frigorifero Dispositivo contro la formazione di ghiaccio Garanzia minima 3 anni	
Cucina Dispositivo di sicurezza contro le accensioni accidentali dei fornelli Garanzia minima 3 anni	

Forniture e impianti: dotazione di base

Elettricità

Riscaldamento

Acqua calda e fredda

Scarico acqua

Impianto prevenzione incendi

Estrazione aria

Forniture e impianti: dotazioni opzionali

Impianto TV

Aria condizionata

AF2: servizi culturali

AF2.1 Sala studio
Dimensionata per gruppi di 15 utenti

Arredi: dotazioni di base e loro caratteristiche	quantità
Tavoli Dimensioni cm 80x80	8
Sedia	16
Corpo illuminate da soffitto	4
Cestino	2
Appendiabiti	3
Scaffali Superficie lineare di appoggio	2 metri
Arredi: ulteriori caratteristiche delle dotazioni di arredo di livello qualitativo superiore e ulteriori elementi di arredo	quantità
Postazioni attrezzate con videoterminali e connessione ad Internet	2
Forniture e impianti: dotazione di base	
Elettricità	
Riscaldamento	
Rete telefonica	
Collegamento LAN	
Impianto prevenzione incendi	
Areazione	
Forniture e impianti: dotazioni opzionali	
Aria condizionata	

AF2.2 Sala riunioni
Dimensionata per gruppi di 15 utenti

Dotazioni di base e loro caratteristiche	quantità
Tavolo Dimensioni cm 240 x 80	1
Sedia	16
Corpo illuminate da soffitto	2
Cestino	1
Appendiabiti	2
Scaffali Superficie lineare di appoggio	2 metri
Ulteriori caratteristiche delle dotazioni di arredo di livello qualitativo superiore e ulteriori elementi di arredo	quantità
Mobile porta TV con televisore a colori 24 "	1
Forniture e impianti: dotazione di base	
Elettricità	
Riscaldamento	

Rete telefonica

Areazione

Forniture e impianti: dotazioni opzionali

Collegamento LAN

Impianto prevenzione incendi

Impianto TV

Aria condizionata

AF2.3 Biblioteca

Questo spazio è di natura opzionale e pertanto non si forniscono livelli minimi di arredo attesi.

AF2.4 Auditorium

Questo spazio è di natura opzionale e pertanto non si forniscono livelli minimi di arredo attesi.

AF3: Servizi ricreativi

AF3.1 Sala TV, musica e Internet
Dimensionata per gruppi di 20 utenti

Dotazioni di base e loro caratteristiche	quantità
Sedia	16
Corpo illuminate da soffitto	1
Cestino	1
Appendiabiti	2
Scaffali	
Superficie lineare di appoggio	1 metro
Mobile porta TV con televisore a colori 24 " e videoregistratore	1
Impianto stereofonico	1
Ulteriori caratteristiche delle dotazioni di arredo di livello qualitativo superiore e ulteriori elementi di arredo	quantità
Postazioni attrezzate con videoterminali e connessione ad Internet	2

Forniture e impianti: dotazione di base
Elettricità
Riscaldamento
Impianto TV
Areazione
Collegamento LAN
Impianto prevenzione incendi

Forniture e impianti: dotazioni opzionali
Aria condizionata

AF3.2 Sala giochi
Dimensionata per gruppi di 20 utenti

Dotazioni di base e loro caratteristiche	quantità
Sedie	8
Tavoli	2
Dimensioni cm 80x80	
Corpo illuminate da soffitto	1
Cestino	1
Appendiabiti	2
Scaffalatura per giochi in scatola	
Superficie lineare di appoggio	1 metro
Tavolo da ping pong, e/o calcio balilla e/o consolle videogiochi	1

Forniture e impianti: dotazione di base
Elettricità
Riscaldamento
Areazione
Impianto rilevamento incendi

Forniture e impianti: dotazioni opzionali
Aria condizionata

AF3.3 Palestra

Questo spazio è di natura opzionale: in linea di massima può essere dimensionato sulla base di uno standard di 0,625 mq/residente.
La palestra sarà dotata di macchinari ginnici in numero variabile: sarà opportuno prevedere anche uno spogliatoio con doccia annesso, nonché un deposito separato per attrezzi di piccole dimensioni, ricambi e materiale di consumo. A livello impiantistico dovranno essere previsti adeguati impianti di areazione e riscaldamento, illuminazione e filodiffusione.

AF3.4 Caffetteria

Questo spazio è di natura opzionale e pertanto non si forniscono livelli minimi di arredo attesi.

AF4: Servizi di supporto

AF4.1 Lavanderia

Dimensionata per gruppi di 15 utenti

Dotazioni di base e loro caratteristiche	quantità
Lavatrice a gettoni	3
Lavandino	3
Stendibiancheria	3
Asse da stiro	3
Ferro da stiro	3
Macchina asciugatrice	3
Cestino	2
Corpo illuminate da soffitto	2

Forniture e impianti: dotazione di base
Elettricità
Riscaldamento
Acqua calda e fredda
Scarico acqua
Areazione

AF4.2 Parcheggio biciclette

Questo spazio dovrà consentire la sosta ordinata di biciclette e ciclomotori: pertanto sarà dotato di rastrelliere in numero adeguato ai residenti.

AF4.3 Mensa o self service

Questo spazio è di natura opzionale e pertanto non si forniscono livelli minimi di arredo attesi.

AF4.4 Minimarket

Questo spazio è di natura opzionale e pertanto non si forniscono livelli minimi di arredo attesi.

AF5: Servizi gestionali e amministrativi

AF5.1 Ufficio responsabile

L'eventuale inserimento nella struttura di un ufficio per il responsabile sarà previsto a cura del Gestore, nei modi e con le attrezzature ritenute idonee allo scopo.

AF5.2 Ufficio portiere

Dotazioni di base e loro caratteristiche	quantità
Bancone reception	1
Scrivania con cassettiera	1
Mobile archivio	1
Computer	1
Sedia ergonomica	1
Cestino	1
Corpo illuminante a soffitto	1
Corpo illuminate da tavolo	1
Forniture e impianti: dotazione di base	
Elettricità	
Riscaldamento	
Rete telefonica	
Collegamento LAN	
Impianto TV	

AF5.3 Archivio

L'eventuale inserimento nella struttura di un archivio, comunque necessario ma inseribile in altri spazi autonomi, sarà previsto a cura del Gestore, nei modi e con le attrezzature ritenute idonee allo scopo.

AF5.4 Guardaroba

L'eventuale inserimento nella struttura di un guardaroba sarà previsto a cura del Gestore, nei modi e con le attrezzature ritenute idonee allo scopo.

AF5.5 Deposito biancheria

L'eventuale inserimento nella struttura di un deposito biancheria, comunque necessario ma inseribile in altri spazi fisici autonomi, sarà previsto a cura del Gestore, nei modi e con le attrezzature ritenute idonee allo scopo.

AF5.5 Magazzino

L'eventuale inserimento nella struttura di un magazzino, comunque necessario ma inseribile in altri spazi fisici autonomi, sarà previsto a cura del Gestore, nei modi e con le attrezzature ritenute idonee allo scopo.

Connettivo

C.1 Ingresso
dimensionato per gruppi di 20 utenti

Dotazioni di base e loro caratteristiche	quantità
Poltroncine	20
Scaffali portariviste	2
Tavolini	5
Corpo illuminante da soffitto	8
Distributore di bevande	2
Terminale telefonico	1
Cestino	2

Forniture e impianti: dotazione di base
Elettricità
Riscaldamento
Rete telefonica

C.2 Percorsi, C3 Scale:

Per questi ambiti non si danno indicazioni riguardo gli arredi e gli impianti.

C4 Servizi igienici comuni

Per questo ambito si rimanda alla descrizione dell'ambito AF1.2, con l'attenzione a prevedere arredi e attrezzature idonee all'uso da parte di portatori di handicap, come previsto dalla vigente legislazione.

4.2 Impianti

La seguente descrizione degli impianti e delle forniture distingue, dove significativo, tra interventi di nuova edificazione e di interventi sull'esistente (manutenzione, recupero e ristrutturazione). Viene individuato un livello base richiesto e una serie di incrementi qualitativi legati a una maggiore sofisticazione tecnologica.

Impianto elettrico

Gli impianti elettrici dovranno essere realizzati in rispondenza alle leggi 1° marzo 1968 n.186, 5 marzo 1990 n.46 e successive integrazioni. Si considerano a regola d'arte gli impianti elettrici realizzati secondo le norme UNI - CEI applicabili. Tra i requisiti di base per tutti gli interventi vi sono l'adattabilità al variare delle esigenze abitative, della potenza richiesta, degli sviluppi tecnologici e normativi, nonché l'integrazione dell'impiantistica con l'edificio mediante sistemi adattabili quali controsoffitti, pavimenti galleggianti, cavedi di adeguate dimensioni.

Dotazioni opzionali per tutti gli interventi

Dotazione di un sistema di controllo PLC con rete BUS dedicata che possa verificare in tempo reale l'utilizzo della rete elettrica, gestire il funzionamento della stessa e monitorare il funzionamento dei dispositivi di sicurezza

Gruppo di continuità per le sale computer

Impianto di illuminazione

L'impianto di illuminazione dell'edificio dovrà assicurare i livelli di illuminamento medi necessari per le attività previste nelle singole unità ambientali. Oltre ad una illuminazione generale diffusa diretta dovrà essere prevista una illuminazione puntuale diretta e/o indiretta là dove sono necessari livelli di illuminamento specifici (sale studio, zone di lettura, ecc.) come indicati nei principi di ergonomia della visione riportati nella UNI 10530.

La qualità della luce prodotta (tenendo conto anche della luce riflessa) dovrà stimolare le attività svolte, assicurando un elevato comfort visivo. I parametri di progetto degli impianti saranno conformi a quanto riportato nella norma UNI 10380 sull'illuminazione di interni con luce artificiale

Dotazioni opzionali per tutti gli interventi

Luce di emergenza in caso di interruzione dell'erogazione elettrica per gli spazi di connettivo

Fornitura di lampade a risparmio energetico e a lunga durata;

Regolazione automatica della luminosità mediante sensori di bilanciamento dell'apporto naturale e artificiale;

Attivazione dell'illuminazione negli spazi di connettivo mediante sensori di presenza;

Impianto di riscaldamento e impianto di condizionamento

L'impianto di riscaldamento dovrà essere realizzato tenendo conto che gli alloggi sono occupati da utenza con tempi di permanenza generalmente bassi e pertanto poco attenta alla gestione e manutenzione delle attrezzature. L'impianto dovrà essere perciò per quanto possibile gestito da terzi salvo le regolazioni ambientali locali.
Sia nelle nuove realizzazioni che negli interventi sull'esistente dovranno essere messe in atto le soluzioni più idonee all'ottimizzazione del comportamento energetico del sistema edificio - impianto - ambiente, applicando i criteri della L.10/91 e successive modificazioni e del relativo DPR 412/93, nonché delle norme UNI recepite dal DM 26.8.94.
Il raffrescamento delle residenze mediante impianto di condizionamento rappresenta una dotazione qualitativa superiore alla norma: ciò nonostante è utile assicurare il raffrescamento in condizioni estive, compatibilmente con i criteri economici dell'intervento.
E' opportuno prevedere soluzioni atte allo sfruttamento del guadagno termico e degli apporti gratuiti di cui alla UNI 10344; nella scelta delle fonti energetiche si privilegeranno quelle rinnovabili.
Si intendono favorire le scelte progettuali che utilizzino l'inerzia dell'involucro edilizio per limitare l'innalzamento della temperatura interna in condizioni estive.

Dotazioni di base per tutti gli interventi

Produzione di calore centralizzata a GAS o stazione di scambio in caso di teleriscaldamento
Rubinetti termostatici.

Dotazioni opzionali per tutti gli interventi

Utilizzo di terminali a bassa temperatura quali pannelli radianti e pannelli sospesi
Programmazione dei cicli di riscaldamento e/o raffrescamento
Regolazione della temperatura ambiente mediante termostato ambientale e valvole di zona
Produzione del calore mediante sistemi che utilizzano fonti di energia rinnovabili o impianti ad alto rendimento con cogenerazione
Sfruttamento del guadagno termico invernale mediante sistemi tecnici quali pareti captatrici, serre e simili
Raffrescamento estivo mediante impiantistica dedicata
Riscaldamento e raffrescamento mediante pompe di calore

Areazione

La necessaria areazione degli spazi di residenza dovrà essere affidata in prevalenza a sistemi naturali in grado di sfruttare i fattori ambientali esterni e i caratteri distributivi interni. Nelle aree soggette ad affollamento sarà eventualmente prevista la ventilazione meccanica necessaria ad assicurare i ricambi d'aria previsti.

Dotazioni di base per tutti gli interventi

Infissi ad apertura regolabile per la ventilazione naturale
Griglie di ventilazione regolabili sulle porte per garantire la ventilazione naturale tra le unità abitative

Dotazioni opzionali per tutti gli interventi

Flussi di aria interna mediante ventilazione forzata degli alloggi monoaffaccio

Adozione di idonei silenziatori

Rete telefonica

Ciascuna camera dovrà essere dotata di almeno un collegamento telefonico interno connesso ad un centralino per la gestione delle comunicazioni con l'esterno, nonché di un apparecchio telefonico.

Dotazioni di base per tutti gli interventi

ricezione delle chiamate in arrivo
telefono standard

Dotazioni opzionali per tutti gli interventi

servizi telefonici gratuiti quali: comunicazione tra appartamenti gestiti dall'Ente, segreteria telefonica, comunicazioni tra utenza e gestore, accesso ai servizi gratuiti dei gestori telefonici nazionali.

Collegamento telematico di rete

Ciascuna camera dovrà essere dotata di connessioni di accesso ad una rete di tipo LAN (local area network) con la possibilità di comunicare all'esterno tramite un server centrale connesso alla rete esterna.

Dotazioni di base per gli interventi di nuova edificazione

Connessione LAN con accesso alla rete Internet mediante server centrale

Dotazioni opzionali per tutti gli interventi

Sistema con capacità di gestire comunicazioni dirette tra singoli utenti
Sistema con capacità di trasmettere dati sufficienti allo svolgimento di videoconferenze e teledidattica

Prevenzione incendi

Per impianti antincendio si intendono, ai sensi del DPR 447/91 gli idranti, gli impianti di spegnimento di tipo automatico e manuale nonché gli impianti di rilevamento di gas, fumo e incendio.

Dotazioni di base per tutti gli interventi sull'esistente

Dotazione minima prevista per Legge

Dotazioni di base per gli interventi di nuova edificazione

Rilevatori di fumo collegati ad un sistema di controllo con inoltro automatico delle segnalazioni di allarme alla centrale di controllo e verifica del corretto funzionamento degli apparecchi.

Dotazioni opzionali per tutti gli interventi

Attivazione automatica degli impianti di sicurezza, degli impianti ausiliari e degli allarmi acustici e luminosi, così come previsto dal D.Lgs. 626/94, DM 10.3.98 e DPR 530/96
Pulsanti per l'allarme manuale installati nelle aree ad uso collettivo
Adozione delle prescrizioni di sicurezza previste per le attività alberghiere

Ricezione TV

Ciascuna residenza sarà provvista di collegamento alla rete televisiva secondo le indicazioni riportate nel paragrafo 1.

Dotazioni di base per tutti gli interventi

connessione di ricezione dell'impianto centralizzato con quinta banda

Dotazioni opzionali per tutti gli interventi

Ricezione di trasmissioni via satellite
Predisposizione per l'utilizzo della connessione satellitare anche per l'accesso ai servizi telematici

Impianto idrico sanitario

In conformità alla legge n. 46 del 12 marzo 1990 gli impianti idrici ed i loro componenti devono rispondere alle norme UNI di riferimento.
Nella realizzazione dell'impianto si devono inoltre curare le distanze minime nella posa degli apparecchi sanitari di cui alla norma UNI 9182, appendici V e W e le disposizioni particolari per locali destinati a disabili di cui alla legge n. 13 del 9 gennaio 1989 e D.M. n. 236 del 14 giugno 1989 e successive integrazioni.
Nei locali da bagno sono da considerare le prescrizioni relative alla protezione elettrica degli occupanti, cosi come indicato nella norma CEI 64-8.
Si intende favorire la realizzazione di impianti idrico - sanitari che utilizzino l'energia solare per il riscaldamento dell'acqua.

Dotazioni opzionali per tutti gli interventi

Sezioni interne delle tubazioni tali da limitare le velocità di scorrimento dell'acqua e pressione dei fluidi limitata a 3 bar
Riduzione della velocità di rotazione dei motori delle pompe a regimi non maggiori di 1.500 giri/minuto
Supporti antivibranti ed ammortizzatori per evitare la propagazione di vibrazioni
Distribuzione interna ed esterna in polipropilene o rame inguainato coibentato per acqua calda
Ispezionabilità dei punti critici dell'impianto
Impianto a pannelli solari sufficiente al fabbisogno di acqua sanitaria calda in condizioni estive
Impianto a pannelli solari integrato con impianto di riscaldamento a pannelli radianti

Estrazione d'aria

I locali adibiti a cucina e i bagni privi di areazione diretta saranno dotati di evacuatori di aria conformi alle vigenti normative in materia e dimensionati in modo da assicurare il mantenimento delle condizioni igienico - olfattive nei relativi ambienti.

Dotazioni di base per tutti gli interventi

Condotti in depressione per l'areazione locali
Evacuazione d'aria nei bagni ciechi

Scarichi

In conformità alla legge n. 46 del 12 marzo 1990 gli impianti idrici ed i loro componenti devono rispondere alle norme UNI di riferimento.
Si intendono favorire le soluzioni progettuali che minimizzano gli sprechi, consentendo anche un riuso delle acque meteoriche e delle acque grigie.

Dotazioni di base per gli interventi di nuova edificazione

Rispondenza ai requisiti igienici previsti dalle normative vigenti
Isolamento acustico delle tubazioni in adiacenza degli alloggi

Dotazioni opzionali per tutti gli interventi

Impianto di accumulo e distribuzione delle acque meteoriche per usi compatibili, quali l'irrigazione degli spazi verdi, la pulizia delle superfici comuni, ecc.
Impianto di decantazione, depurazione e riuso compatibile delle acque grigie
Sistema di depurazione bioecologico delle acque di scarico e reintegro nella falda

Sicurezza e controllo dell'accesso

Il controllo dell'accesso dovrà essere monitorato per prevenire l'intrusione dall'esterno e per la protezione dei beni degli occupanti e del Gestore nei periodi di chiusura dell'edificio; inoltre è auspicabile che il sistema di controllo consenta di instaurare livelli differenziati di sicurezza per far fronte a situazioni straordinarie derivanti da disagio sociale, conflitti interetnici, ecc. L'accesso allo stabile e ai servizi complementari sarà controllato mediante idonei impianti.

Dotazioni di base per tutti gli interventi

Portineria per controllo visivo degli ingressi
Accesso allo stabile e agli alloggi con serratura a chiave magnetica o tessera personale

Dotazioni opzionali per tutti gli interventi

Videocamere a circuito chiuso
Rivelatori di presenza volumetrici, sensori magnetici, fotocellule, sensori di movimento con relativa centralina di controllo

Ascensore

La fruizione dell'edificio può essere notevolmente migliorata mediante l'introduzione di ascensori e piattaforme elevatrici.

Dotazioni di base per tutti gli interventi sull'esistente

Nessuno

Dotazioni di base per gli interventi di nuova edificazione

Un ascensore accessibile rispondente ai requisiti di legge ed in particolare:

la piattaforma elevatrice (nuove realizzazioni) sia dotata di marchiatura CE ai sensi del DPR 459/96 e del D.Lgs. 626/94
risulti conforme ai requisiti delle UNI EN 81
risulti conforme alle attuali normative in materia di barriere architettoniche di cui al DM 236/89, ed in particolare sia dotato di citofono ad una altezza massima di 1,2 m. di dispositivo luminoso per segnalare lo stato di allarme e della ripetizione dell'allarme in cabina.

Dotazioni opzionali per tutti gli interventi

Due o più ascensori come sopra

4.3 Caratteristiche delle finiture

In questo paragrafo vengono descritti i requisiti di base che gli elementi di finitura dovranno comunque assicurare, indipendentemente dai materiali adottati.

Pavimentazioni interne
Le pavimentazioni per interni possono essere realizzate mediante molteplici materiali e tecnologie, in rapporto alle quali andranno verificati i requisiti tecnici necessari per le varie destinazioni d'uso delle unità ambientali secondo le normative UNI-EN specifiche per i vari materiali e prodotti. Seguono alcuni requisiti comuni per tutte le tipologie. **Sicurezza** reazione al fuoco non scivolosità assenza di asperità superficiali **Igiene** assenza di interstizi e fessure non pulibili pulibilità con dispositivi e detergenti ordinari (acqua) **Durabilità – manunetenibilità** resistenza all'urto e al punzonamento resistenza all'usura resistenza alle bruciature di sigaretta resistenza all'attacco chimico facilità di sostituzione ed intervento anche con manodopera non specializzata permanenza in condizioni d'uso con la sola manutenzione ordinaria

Prodotti per rivestimenti interni
Si definiscono prodotti per rivestimenti quelli utilizzati per pareti e facciate, per i controsoffitti, ecc. Seguono alcuni requisiti che sono da prevedersi per tutte le tipologie. **Sicurezza** reazione al fuoco assenza di asperità superficiali **Igiene** assenza di interstizi e fessure non pulibili pulibilità con dispositivi e detergenti ordinari (acqua) **Durabilità** protezione delle parti soggette a urti, scalfitture e usura resistenza all'attacco chimico facilità di sostituzione ed intervento anche con manodopera non specializzata permanenza in condizioni d'uso con la sola manutenzione ordinaria

Porte
Le porte, sia interne che esterne, dovranno rispondere alle caratteristiche dimensionali di tolleranza e spessore (misurate secondo la norma UNI EN 25) e planarità (misurata secondo la norma UNI EN 24) definite nel progetto. Inoltre, in assenza di ulteriori specifiche, dovranno essere generalmente assicurati i seguenti requisiti.

Resistenza
tenuta all'acqua, aria, resistenza al vento, secondo le norme UNI EN 86, 42 e 71;
resistenza all'urto corpo molle, misurata secondo la norma UNI 8200;
resistenza al fuoco misurata secondo la norma UNI 9723;
resistenza al calore per irraggiamento misurata secondo la norma UNI 8328;
resistenza all'intrusione, misurata secondo la norma UNI 9569, mediante la specifica di una classe adeguata alla destinazione d'uso;

Sicurezza
gli eventuali vetri saranno posti ad almeno 40 cm dal pavimento;
le porte e i portoni apribili nei due versi saranno trasparenti e dotati di segnaletica visibile secondo la normativa vigente;
le porte di accesso allo stabile dovranno essere facilmente manovrabili, con luci nette tali da consentire il facile accesso anche ai disabili: apertura nella direzione di evacuazione, maniglie a leva opportunamente sagomate e luce netta di almeno 75 cm: l'altezza delle maniglie nelle porte d'accesso allo stabile sarà compresa tra 85 e 95 cm;
ciascuna anta avrà dimensioni non superiori a 120 cm: l'anta potrà essere mossa con una pressione non superiore a 8 Kg.

Componenti finestrati

Per componenti finestrati si intendono i serramenti sia interni che esterni, quali finestre, porte finestre e similari.
In mancanza di altre specifiche prescrizioni si intende che nel loro insieme (telai, lastre di vetro, eventuali accessori, ecc.) i componenti finestrati dovranno assicurare i seguenti requisiti.
Resistenza
resistere alle sollecitazioni meccaniche dovute all'azione del vento od agli urti, secondo le norme UNI 9158 ed EN 107;
garantire la tenuta all'aria, all'acqua e la resistenza al vento, misurata secondo le norme UNI EN 86, 42 e 77;
comportamento al fuoco e resistenza a sollecitazioni gravose dovute ad attività sportive, atti vandalici, là dove necessario;
garantire le prestazioni di isolamento termico in rapporto alle verifiche previste dalla L.10/91 e ai contenuti della relazione tecnica di cui al DM 13/12/93
Le prestazioni predette dovranno essere garantite con limitato decadimento nel tempo.

Sicurezza
Le finestre e i lucernari devono essere progettati in maniera congiunta con le attrezzature per la pulizia ovvero essere dotati di dispositivi che ne consentano la pulizia senza rischi per il personale addetto, ai sensi del D.Lgs. 494/96.
Igiene e benessere
isolamento acustico, secondo la norma UNI 8204 e DPCM 05.12.97;
Assenza di interstizi e fessure non pulibili
Inattaccabilità da parte di agenti biologici.
Pulibilità con dispositivi e detergenti ordinari (acqua)

Schermi

Si intendono per schermi le tapparelle, persiane e simili con funzione prevalentemente oscurante. Essi dovranno essere realizzati in modo da assicurare complessivamente i seguenti requisiti.

Resistenza
resistenza alle sollecitazioni meccaniche quali vento, urti ed agli agenti atmosferici, con mantenimento nel tempo del funzionamento;
regolazione e movimentazione con modesti sforzi manuali;
Sicurezza
Gli schermi esterni dovranno essere regolabili in modo semplice e senza rischi per la salute degli utenti. Essi devono inoltre essere progettati in maniera da consentirne la pulitura senza rischi per il personale addetto, ai sensi del D.Lgs. 494/96.

5. Requisiti ambientali, tecnici e gestionali

I seguenti requisiti rappresentano i livelli prestazionali attesi per gli edifici di nuova costruzione, nonché le indicazioni auspicabili per gli interventi di manutenzione, ristrutturazione e recupero, fatta salva la tutela dei caratteri storico - artistici e la fattibilità tecnico - economica degli interventi.

5.1 Benessere termoigrometrico

Prestazioni attese	Rif. normativi	Ambito funzionale
Categorie di attività		
Categoria d'uso E 1.1	DPR 412/93	AF1, AF4
Categoria d'uso E 1.3	DPR 412/93	Connettivo
Categoria d'uso E 6	DPR 412/93	AF2, AF3
Categoria d'uso E 2	DPR 412/93	AF5
Temperatura operativa La temperatura operativa θ_o è la temperatura uniforme dell'aria e delle pareti di un ipotetico ambiente con il quale il corpo umano scambia la medesima potenza termica per radiazione e convenzione scambiata con l'ambiente reale. Misura in °C., per attività [1,2 MET, 40 [Φ [60, va [0,15 m/s, I_{ci} = 0,5 41 clo. Condizioni invernali 20 [θ_o [24 Condizioni estive 23 [θ_o [26	UNI EN ISO 7730	Tutti
Umidità relativa Il mantenimento di un livello corretto di umidità relativa (Ur) è necessario in tutti gli ambienti dove si permane a lungo, al fine di prevenire manifestazioni patologiche per gli occupanti (con umidità basse) e degrado delle condizioni igieniche degli ambienti (per umidità alte). 30% [Ur [70%	UNI EN ISO 7730	Tutti
Temperatura superficiale del pavimento A temperatura superficiale θ_p del pavimento deve essere controllata sia in regime invernale che estivo per evitare situazioni di malessere per gli occupanti che, svolgendo attività sedentaria o moderata, permangono a lungo in un ambiente. Misura in °C, per attività [1,2 MET, Icl = 0,5 41 clo, calzature di tipo ordinario. Condizioni invernali 19 [θ_p [26 Condizioni estive 23 [θ_p [26	UNI EN ISO 7730 Misurazioni eseguite in conformità alla UNI EN 27726	AF1 AF2 AF5
Differenza verticale di temperatura dell'aria Il gradiente verticale di temperatura $\Delta\theta_{o,1-1,1}$ è la differenza della temperatura rilevata tra 1,1 m e 0,1 m dal pavimento. Deve essere controllato in regime	UNI EN ISO 7730 Misurazioni eseguite in conformità alla UNI	AF1 AF2 AF5

invernale ed estivo per evitare situazioni di malessere per gli occupanti che, svolgendo attività sedentaria o moderata, permangono a lungo in un ambiente. Misura in °C, per attività [1,2 MET, Icl = 0,5 41 clo. Condizioni invernali ed estive $\theta_{o,1-1,1}$ [3	EN 27726	
Asimmetria di temperatura piana radiante La temperatura piana radiante θ_{pr} è la temperatura ideale di un ambiente isotermo che scambia lo stesso flusso infinitesimo dell'ambiente reale. La asimmetria può essere prodotta da superfici verticali fredde quali i componenti finestrati. Misura in °C, per attività [1,2 MET, Icl = 0,5 41 clo. Regime invernale θ_{pr}[10 °C	UNI EN ISO 7730 Misurazioni eseguite in conformità alla UNI EN 27726. Il calcolo delle temperature superficiali delle pareti esterne può essere condotto sul progetto mediante la norma UNI 10350	AF1 AF2 AF5
Rischio da correnti d'aria Il rischio di correnti d'aria deriva dalla immissione di aria in un ambiente in prossimità di persone in attività sedentaria o moderata con conseguente sensazione di malessere. Il rischio è prevalente in condizioni estive. per attività [1,2 MET, Icl = 0,5 41 clo. Parametro Draft Risk (%)[15	UNI EN ISO 7730 Misurazioni eseguite in conformità alla UNI EN 27726	AF1 AF2 AF3 AF5
Velocità media dell'aria nell'ambiente Come per il rischio di correnti d'aria, la velocità dell'aria deve essere controllata per evitare sensazioni di malessere. V= 0,05 - 0,2 m/s	UNI EN ISO 7730	Tutti
Voto medio previsto La sensazione termica dell'uomo è legata soprattutto al bilancio di energia termica sul corpo umano visto nel suo complesso. Tale bilancio è influenzato dall'attività fisica e dall'abbigliamento, oltre che da parametri ambientali quali la temperatura dell'aria la temperatura media radiante, la velocità ed umidità dell'aria. Quando questi parametri sono stati tutti misurati o stimati, si può prevedere la sensazione termica per il corpo nel suo complesso calcolando l'indice PMV - voto medio previsto, come riportato nella norma UNI EN ISO 7730. - 0,5[PMV [+ 0,5	UNI EN ISO 7730 Misurazioni eseguite in conformità alla UNI EN 27726	AF1, AF2, AF3, AF5

Percentuale di insoddisfatti Il parametro PPD rappresenta la percentuale prevista di insoddisfatti: esso fornisce informazioni sul disagio termico, o sul malessere termico, prevedendo la percentuale di persone che sentirebbe troppo caldo o troppo freddo in un certo ambiente. Il PPD può essere ottenuto a partire dal PMV come descritto nella UNI EN ISO 7730, paragrafo 4. La soddisfazione dei requisiti termoigrometrici qui elencati porta a stimare il parametro PPD relativo alla percentuale di utilizzatori insoddisfatti dalle condizioni ambientali. PPD [10 %	UNI EN ISO 7730 Misurazioni eseguite in conformità alla UNI EN 27726	AF1, AF2, AF3, AF5

5.2 Benessere respiratorio, olfattivo e qualità dell'aria

Prestazioni attese	Rif. normativi	Ambito funzionale.
Portata dell'aria esterna Il controllo della ventilazione degli spazi confinati è necessario per il mantenimento di adeguati livelli di benessere respiratorio e olfattivo, nonché per limitare il livello di concentrazione degli inquinanti. A tale fini è necessario assicurare una adeguata portata di rinnovo dell'aria, la sua filtrazione e movimentazione. Portate misurate in l/s = 10^{-3} m^3/s per persona.	UNI 10339	
11 (10^{-3} m^3/s per persona)		AF1, AF3, AF5, Connettivo
6 (10^{-3} m^3/s per persona)		AF2, AF4
Qualità dell'aria interna L'aria interna all'edificio deve assicurare l'igiene e la salute per gli occupanti mediante il controllo della concentrazione dei gas nocivi, dei metaboliti e delle sostanze volatili organiche. A tal fine occorre prestare attenzione ai contenuti dei materiali utilizzati nella costruzione e negli arredi, accertandosi che le concentrazioni di inquinanti risultino inferiori ai limiti fissati dalle normative vigenti.	D.P.R. 246/93	
Formaldeide (1,15 mg/m^3 = 1ppm): 0,1 ppm	C.M. n. 57 22.06.83	Tutti
Amianto: assente	L 257/92	Tutti
Anidride carbonica - CO_2 (ppm): 1000 valido con esposizioni per periodi ∃1 ora		Tutti
Ossidi di Azoto 50 esposizioni per periodi ∃1 ora		Tutti
Oltre alle sostanze qui sopra specificate è importante prevedere una valida areazione delle porzioni interrate di edificio (per limitare la concentrazione di radon), nonché degli ambienti dove vengano posizionate fotocopiatrici e stampanti laser (per limitare la concentrazione di ozono).		Tutti

5.3 Benessere visivo

Prestazioni attese	Rif. normativi	Ambito funzionale.
Orientamento, visibilità e rapporti di distanza dagli altri edifici L'orientamento dell'edificio sarà concepito in relazione all'orientamento dell'asse eliotermico, o comunque secondo i seguenti principi: - massima riduzione del solegiamento estivo, - utilizzo energetico del soleggiamento invernale.		Tutti
Le distanze dagli edifici prospicienti dovranno garantire la necessaria illuminazione naturale.		Tutti
Gli spazi dove si svolgono attività con elevati tempi di permanenza degli utenti dovranno garantire l'aeroilluminazione naturale. In ogni caso sarà garantita la visibilità dall'interno verso l'esterno e viceversa.		AF1, AF5
Superficie illuminante La superficie finestrata dovrà assicurare un fattore medio di luce diurna μ⟨0,18, misurato nel punto più sfavorevole del locale ad una altezza di 0,9 m dal pavimento. Tale requisito si ritiene soddisfatto, per ambienti di profondità massima di 5 metri, da un rapporto tra superficie finestrata illuminate utile e superficie pavimentata Sf/Sp≤1/8. Non viene computata superficie illuminante utile quella posta a quota minore di 0,6 m dal pavimento. Tale requisito si applica agli edifici di nuova costruzione.		AF1, AF5
Illuminamento medio di esercizio Il requisito si riferisce all'illuminazione artificiale e definisce il livello minimo di illuminamento *E* adeguato allo svolgimento delle attività previste. Per i criteri generali di concezione dell'ergonomia della visione ci si riferisca alla norma UNI 10530. La verifica può essere condotta su progetto con metodi analitici od in opera seguendo la norma UNI 10380.	UNI 10380 UNI 10530	AF1, AF2,AF3, AF5
E /300 E /500 illuminamento puntuale sul piano di lettura o lavoro		AF1, AF2, AF5
E /200		AF3
E /100		AF4, connettivo
Misura in lux, misura su un piano posto a 1 m dal pavimento.		
Oscuramento Gli spazi destinati ad usi residenziali, a videoproiezioni e simili saranno dotati di schermi di oscuramento totale dalla luce naturale.		AF1, AF3
Le aree funzionali saranno dotate di meccanismi adeguati alla regolazione dell'illuminazione solare		AF1, AF2,AF3,

esterna mediante sistemi regolabili o fissi, la dove possano insorgere situazioni di malessere causate da irraggiamento diretto.		AF5

5.4 Inquinamento elettromagnetico

Prestazioni attese	Rif. normativi	Ambito funzionale.
Valori limite di induzione magnetica e di campo elettrico La sempre maggiore presenza di apparecchiature elettriche, nonché la diffusione dei sistemi di comunicazione a radiofrequenze, rende necessario il controllo dei livelli di induzione magnetica (misurato in mT) e campo elettrico (misurato in kV/m) nei luoghi di permanenza e negli spazi aperti.	D.P.C.M. 23.04.92	
induzione magnetica: 0,1 mT campo elettrico: 5 kV/m		AF1, AF5
induzione magnetica: 1 mT campo elettrico: 10 kV/m		AF2, AF3, AF4, Connettivo
Distanze minime dagli elettrodotti Si applicano per le nuove edificazioni. qualunque conduttore di linea a 132 kV: 10 m qualunque conduttore di linea a 220 kV: 18 m qualunque conduttore di linea a 380 kV: 28 m	D.P.C.M. 23.04.92	Tutti
Valori limite per il valore efficace del campo elettrico, magnetico e per la potenza dell'onda piana equivalente Si applicano per le nuove edificazioni: negli interventi sull'esistente si seguiranno le indicazioni della normativa vigente.	D.M. 381/98	Tutti

Frequenza f (MHz)	Valore efficace di campo elettrico E (V/m)	Valore efficace di campo magnetico H (A/m)	Densità di potenza dell'onda piana equivalente (W/m^2)
0,1 - 3	60	0,2	-
∃3 - 3.000	20	0,05	1
∃ 3.000 - 30.000	40	0,1	4

5.5 Benessere acustico

Prestazioni attese	Rif. normativi	Ambito funzionale.
Tempo di riverberazione Il tempo di riverberazione esprime la qualità acustica interna in riferimento al volume dei locali e della frequenza centrale: la verifica si esegue per frequenze di 250, 500, 1000 e 2000 Hz. La verifica si può svolgere con i metodi in letteratura o con il metodo definito nella Pr EN 12354-6. La verifica in opera segue la norma ISO 3382.	Pr EN 12354-6 ISO 3382	Sale, conettivo

Indice di valutazione dell'isolamento acustico normalizzato rispetto al tempo di riverberazione L'isolamento acustico di facciata esprime la protezione degli ambienti interni nei confronti dei rumori aerei esterni. La verifica in opera si esegue secondo la norma UNI 10708-2. $D_{2m,nT,w}$ (dB) ⟨ 40	UNI 10708-2 DPCM 05.12.97	AF1, AF2,AF3, AF5
Indice di valutazione del potere fonoisolante apparente Il potere fonoisolante apparente esprime la capacità delle strutture interne di opporsi alla trasmissione dei rumori aerei. La verifica in opera si esegue secondo la norma UNI 10708-1. R'_w (dB) Pareti tra unità ambientali distinte e solai: ⟨ 50 Pareti interne alla stessa unità ambientale: ⟨ 40	UNI 10708-1 DPCM 05.12.97	AF1, AF2, AF3
Pareti interne alla stessa unità ambientale: ⟨ 30 Nel caso di separazione tra edifici a diversa destinazione si adotta il più gravoso tra i limiti relativi definiti dal DPCM 05.12.97.		AF4, AF5, Connettivo
Indice di valutazione del livello di rumore impattivo normalizzato Il requisito esprime la protezione acustica verso i rumori di tipo impattivo provenienti da ambienti posti sopra quello esaminato. La verifica in opera si esegue secondo la norma UNI 10708-3. $L_{n,w}$ ⟨ 58 Nel caso di separazione tra edifici a diversa destinazione si adotta il più gravoso tra i limiti relativi definiti dal DPCM 05.12.97.		Tutti
Livello di pressione sonora $L_{eq(A)}$ - Si valuta per determinare l'impatto acustico sull'ambiente da rumori di tipo continuo. **Pressione sonora ponderata A.** $L_{s,max(A)}$ - Si valuta per determinare l'impatto acustico sull'ambiente da rumori quali quelli prodotti del funzionamento di impianti di tipo discontinuo (ascensori, scarichi, servizi igienici, autopompe, ecc.). In base al DPCM 05.12.97 i parametri si applicano in tutti gli ambienti diversi da quello in cui il rumore ha origine.	DPCM 05.12.97	Tutti
$L_{s,max(A)}$, $L_{eq(A)}$ (dBA) '35		Tutti

5.6 Risparmio energetico		
Linee guida	Rif. normativi	Ambito funzionale
L'edificio ed i relativi impianti devono essere concepiti e realizzati in modo che il consumo di energia durante l'utilizzazione dell'opera sia ottimizzato in relazione alle condizioni di benessere per gli occupanti. A tal fine è necessario il controllo dell'irraggiamento solare e della ventilazione, nonché il rispetto delle indicazioni della L. 10/91 e regolamenti attuativi nei riguardi delle dispersioni termiche.	L 10/91 DPR 412/93 Norme UNI recepite dal DM 6 agosto 1994. (GU del 24 agosto 1994 n. 197)	Tutti

Il fabbisogno energetico dovrà essere soddisfatto preferibilmente mediante l'utilizzo di fonti rinnovabili ed alternative, salvo impedimenti tecnico - economici.
I fattori da tenere in considerazione per una corretta concezione energetica del sistema - edificio sono:

- condizioni climatiche locali
- caratteristiche geomorfologiche dell'area ed esposizione
- caratteristiche tipologiche ed insediative locali
- controllo della radiazione solare in regime estivo: riduzione al 30% del calore Qs dovuto all'irraggiamento termico estivo in assenza di protezioni esterne; eventuale adozione di vetri selettivi
- utilizzo degli apporti termici gratuiti in regime invernale ma loro limitazione al 20% del fabbisogno energetico calcolato per ciascun locale
- utilizzo di sistemi solari quali pareti captatrici , serre, pannelli solari, ecc.
- sfruttamento della ventilazione naturale
- sistemi innovativi per lo sfruttamento dell'illuminazione naturale quali diffusori, tubi solari, ecc.
- controllo del comportamento termico dei componenti opachi e trasparenti, con eliminazione di condensa interstiziale e superficiale
- efficienza dell'impiantistica, con recupero dell'energia residua e riduzioni delle emissioni degli scarichi
- introduzione di sistemi di regolazione e controllo integrati tra impianto elettrico, riscaldamento e condizionamento

5.7 Manutenzione

Linee guida	Rif. normativi	Ambito funzionale
Ciascuna nuova realizzazione dovrà essere dotata di un piano di manutenzione, allegato al progetto esecutivo, che consenta di programmare gli interventi e la loro incidenza sul costo globale dell'edificio, in conformità quanto previsto dal DPR 554/99. I contenuti del piano dovranno in particolare fornire indicazioni su: - manutenzione corrente e a guasto avvenuto delle apparecchiature sanitarie, dell'impianto di illuminazione e degli impianti - riparazioni degli infissi, serrature e vetri - riparazioni di falegnameria - riparazioni di minuterie - tinteggiatura delle parti di connettivo e degli alloggi - tinteggiatura delle pareti esterne - rinnovo delle attrezzature interne: apparecchi sanitari, arredi - ripristino degli spazi residenziali e delle finiture - trattamenti protettivi per le carpenterie e le parti strutturali dell'edificio	UNI 10366	Tutti

- ripristino della copertura e delle canalizzazioni
- rifacimento e integrazione di muri divisori
- manutenzione, riparazione e rinnovo degli impianti

5.8 Accessibilità

Prestazioni attese per le parti dell'organismo edilizio	Rif. normativi	Ambito funzionale
Dovranno essere verificate le normative vigenti in materia di abbattimento delle barriere architettoniche, ed in particolare della L. 13/89 e del DM 236/89. La volontà di integrare i portatori di handicap nella comunità studentesca porta a prevedere una percentuale minima del 5% dei posti letto da realizzare in camere accessibili, collocate in alloggi multiutenza. Si dovrà inoltre garantire la visitabilità degli spazi comuni di tutti gli alloggi multiutenza, l'accessibilità di almeno un bagno nelle aree comuni e l'accessibilità a tutti gli ambiti funzionali ad uso collettivo.	L. 13/89 DM 236/89	Tutti

5.9 Prevenzioni incendi

Prestazioni attese per le parti dell'organismo edilizio	Rif. normativi	Ambito funzionale
L'organismo edilizio nelle sue parti dovrà rispettare la vigente normativa di prevenzione incendi; sarà valutato positivamente il rispetto della vigente normativa per le strutture ricettive, ed in particolare del DM 9.04.1994, con le modalità specifiche da concordare con il competente Comando Provinciale VV.F.	DM 9.04.1994	Tutti

5.10 Sicurezza dei percorsi

Prestazioni attese per le parti dell'organismo edilizio	Rif. normativi	Ambito funzionale
Le problematiche dell'accessibilità e l'abbattimento delle barriere architettoniche sono in stretta relazione con la sicurezza degli occupanti, in quanto entrambe interessano l'edificio e le sue parti ed in particolare gli spazi di connettivo. E' opportuno a tal fine che siano rispettate le prescrizioni della legislazione vigente ed in particolare le seguenti indicazioni.		
Percorsi esterni La larghezza minima dei percorsi sarà di 1,5 m La pendenza dei percorsi sarà inferiore al 5% o all'8% se in presenza delle necessarie aree di sosta La pavimentazione dovrà essere antisdrucciolevole Gli eventuali grigliati presenti sul percorso devono essere inattraversabili da una sfera di 20 mm di diametro La pendenza trasversale del percorso sarà inferiore all'1%	DPR 503/96, DM 236/89	Connettivo

Percorsi orizzontali interni I corridoi dovranno presentare preferibilmente un andamento continuo con variazioni facilmente percepibili: eventuali variazioni di quota dovranno essere superate mediante rampe I corridoi dovranno permettere l'inversione di marcia di una persona su sedia a ruote in punti non eccessivamente distanti tra loro	DPR 503/96, DM 236/89 DLGS 626/94	Connettivo
Gli spazi di connettivo dovranno essere adeguatamente dimensionati per consentire l'evacuazione in caso di emergenza I pavimenti saranno di norma orizzontali e complanari: eventuali differenze di quota o scalini dovranno essere facilmente visibili e segnalate senza costituire un ostacolo per la circolazione dei disabili. Tali discontinuità saranno inferiori a 2,5 cm Le pavimentazioni dovranno consentire una facile individuazione dei percorsi mediante variazioni cromatiche e dei materiali Eventuali grigliati non dovranno intralciare la mobilità dei disabili Gli zerbini e le guide dovranno essere incassati nella pavimentazione e saldamente fissati Le vie di uscita e di emergenza saranno accuratamente segnalate come previsto dalla vigente legislazione	DM 10.3.98	
Scale e rampe L'andamento delle scale e delle rampe, nonché le loro caratteristiche geometriche (alzata, pedata, pendenza, ecc.), saranno per quanto possibile costanti. Le dimensioni consentiranno il passaggio contemporaneo di due persone, con una larghezza superiore a 120 cm. I gradini avranno pedata antisdrucciolevole, pianta preferibilmente rettangolare e profilo preferibilmente continuo con bordi arrotondati. Le scale saranno inoltre dotate di parapetto e corrimano su entrambi i lati, di altezza minima di 1 m. Se l'analisi dei rischi ne evidenzia la necessità la scala sarà a prova di fumo. L'illuminazione sarà preferibilmente laterale, per favorire la visione dei dislivelli: inoltre sarà preferibile differenziare cromaticamente alzate e pedate. Le scale dovranno essere dotate di soglie tattili per i non vedenti. La larghezza delle scale sarà proporzionata al numero di persone che vi transitano, con moduli di 60 cm ogni 50 persone. Le rampe saranno dimensionate e progettate in rapporto alle capacità di fruizione dei disabili definite nelle presenti normative. In ogni caso la pavimentazione sarà antisdrucciolevole e con pendenza inferiore all'8% (12 % se rampe di emergenza).	DPR 503/96, DM 236/89 DLGS 626/94 DM 10.3.98	Connettivo
Accessi esterni La luce minima della porta di accesso sarà di 1,5 m	DPR 503/96, DM 236/89	Connettivo
La porta consentirà una agevole apertura da entrambi i lati. La porta di accesso si raccorderà sull'esterno al livello dei percorsi pedonali. Le soglie saranno inferiori a 25 mm e saranno facilmente percepibili visivamente e acusticamente.	DLGS 626/94 DM 10.3.98	

p. *Il Ministro*: GUERZONI

02A05218

DECRETO 22 aprile 2002.

Adozione di un modello informatizzato e indicazioni operative per la formulazione delle richieste di cofinanziamento relative agli interventi per alloggi e residenze per studenti universitari di cui alle leggi 14 novembre 2000, n. 338 e 23 dicembre 2000, n. 388. (Decreto n. 65).

IL CAPO

DEL DIPARTIMENTO PER LA PROGRAMMAZIONE, IL COORDINAMENTO E GLI AFFARI ECONOMICI

Vista la legge 14 novembre 2000, n. 338, recante «Disposizioni in materia di alloggi e residenze per studenti universitari»;

Visto l'art. 144, comma 18, della legge 23 dicembre 2000, n. 388;

Visto il decreto ministeriale 9 maggio 2001, n. 118, con il quale, ai sensi dell'art. 1, comma 4, della legge n. 338/2000, sono stati definiti gli standard minimi dimensionali e qualitativi e le linee guida relative ai parametri tecnici ed economici concernenti la realizzazione di alloggi e residenze per studenti universitari previsti dalla medesima legge;

Visto il decreto ministeriale 9 maggio 2001, n. 116, con il quale, ai sensi dell'art. 1, comma 3, della legge n. 338/2000 sono state definite le procedure e le modalità per la presentazione delle richieste relative agli interventi per alloggi e residenze per studenti universitari, da cofinanziare con i fondi previsti dallo stesso art. 1, commi 1 e 2, e dall'art. 144, comma 18, della legge n. 388/2000;

Visto l'art. 4, comma 1, del predetto decreto ministeriale n. 116, il quale prevede che le richieste di cofinanziamento devono essere «formulate mediante compilazione di apposito modello informatizzato, atto ad una valutazione in parte automatizzata della domanda, e contenente i principali dati significativi ai fini della valutazione per ammissione, selezione, graduatoria priorità. Tale modello, con le note per la compilazione, è adottato con separato decreto ministeriale, è reso disponibile presso il sito Internet del Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica (www.murst.it) e deve essere spedito debitamente compilato … per posta elettronica al Ministero…»;

Visto l'art. 7, comma 4, lettera *b)* di tale decreto, il quale prevede che gli interventi di cui all'art. 3, comma 1, lettere *A*4, *B*, *C*, dello stesso decreto vanno cofinanziati con mutui da contrarre con la Cassa depositi e prestiti con ammortamento a carico dello Stato, a tal fine utilizzando i limiti di impegno quindicennali previsti dall'art. 144, comma 18, della legge 23 dicembre 2000, n. 388;

Visto l'art. 4, comma 5, di tale decreto, il quale prevede che la documentazione da presentare in allegato alle richieste di cofinanziamento «include inoltre quanto necessario per l'accesso al finanziamento da parte della Cassa depositi e prestiti, secondo le modalità da essa definite»;

Visto il decreto legislativo 30 luglio 1999 n. 300, relativo alla riforma dell'organizzazione del Governo, con il quale è stata tra l'altro prevista l'istituzione del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca;

Ritenuto di provvedere, con il presente decreto, ad adottare il modello informatizzato da utilizzare ai fini della formulazione delle richieste relative agli interventi per alloggi e residenze per studenti universitari, nonché a fornire indicazioni in ordine alle modalità di invio automatico del predetto modello – atteso che per attuare una procedura informatizzata più efficiente si rende necessario utilizzare il sito internet invece della posta elettronica, come inizialmente previsto – alla nuova denominazione del Ministero ed ai mutui della Cassa depositi e prestiti destinati al cofinanziamento di tali interventi;

Visto il decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29, e successive modificazioni ed integrazioni;

Decreta:

Art. 1.

1. Ai fini della presentazione, da parte dei soggetti di cui all'art. 2 del decreto ministeriale 9 maggio 2001, n. 116, delle richieste di cofinanziamento degli interventi indicati all'art. 3 dello stesso decreto ministeriale, è adottato il modello informatizzato, con le note per la compilazione, allegato al presente decreto, del quale costituisce parte integrante.

2. Tale modello, da utilizzare per ciascun intervento per il quale viene formulata richiesta di cofinanziamento, sarà disponibile, dalla data di pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale*, presso il sito internet del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca all'indirizzo «www.miur.it», alla voce «residenze universitarie». Come previsto dall'art. 4, comma 6, del decreto ministeriale n. 116, per interventi che comprendano due o più tipologie, come definite all'art. 3, comma 1, dello stesso decreto ministeriale, devono essere compilati distinti modelli con diversi numeri progressivi, che potranno eventualmente fare riferimento a progetto e ad allegati in unico esemplare, ove questi siano validi per tutti gli interventi.

3. Il completamento della procedura di compilazione del modello informatizzato comporta l'invio automatico dello stesso al Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca e la comunicazione dell'adempimento al legale rappresentante del soggetto richiedente. Tale modalità è l'unica consentita per l'invio automatico del modello informatizzato relativo alla richiesta di cofinanziamento. Secondo quanto indicato dagli articoli 4 e 5 del predetto decreto ministeriale n. 116 il completamento di tale procedura (che, come detto, comporta il contestuale invio automatico del modello compilato al Ministero) deve essere effettuato entro e non oltre tre mesi dalla data della pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale*, nella quale viene altresì pubblicato il decreto ministeriale 9 maggio 2001, n. 118, relativo agli standard minimi qualitativi, come previsto dall'art. 1, comma 5, della legge 14 novembre 2000, n. 338.

4. Secondo quanto disposto dall'art. 4 e dall'art. 5, comma 1, del decreto ministeriale n. 116, a pena di esclusione, il corrispondente modello cartaceo compilato, completo di progetto e documentazione, sottoscritto pagina per pagina dal legale rappresentante del soggetto richiedente, deve essere inviato, entro il termine indicato al precedente comma 3, per raccomandata, al Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca – Dipartimento per la programmazione, il coordinamento e gli affari economici – Piazza Kennedy n. 20 – 00144 Roma. A tal fine si considera valida la data dell'ufficio postale accettante. La busta contenente quanto sopra deve riportare la dicitura «Richiesta di cofinanziamento per alloggi e residenze per studenti universitari».

5. Copia del medesimo modello cartaceo compilato (senza progetto e documentazione) deve essere trasmessa, entro gli stessi termini e con le medesime modalità indicate al precedente comma, alla regione o provincia autonoma competente per territorio in relazione alla localizzazione degli interventi per i quali viene formulata la richiesta di cofinanziamento.

6. La documentazione integrativa prevista dall'art. 5, comma 2, del decreto ministeriale n. 116 deve essere inviata nei termini ivi stabiliti, pena l'esclusione, allo stesso indirizzo e con le medesime modalità di cui al precedente comma 4.

7. Per ogni altra indicazione si fa rinvio a quanto previsto nei decreti ministeriali 10 maggio 2001, n. 116 (procedure e modalità per la presentazione dei progetti) e 10 maggio 2001, n. 118 (standard minimi dimensionali e qualitativi) pubblicati nella presente *Gazzetta Ufficiale*.

Art. 2.

1. Gli interventi di cui all'art. 3, comma 1, lettere *A*4, *B*, *C*, del decreto ministeriale n. 116, secondo quanto indicato all'art. 7, comma 4, lettera *b)* dello stesso decreto, vanno cofinanziati con i mutui della Cassa depositi e prestiti con ammortamento a carico dello Stato, utilizzando i limiti di impegno quindicennali previsti dall'art. 144, comma 18, della legge 23 dicembre 2000, n. 388.

2. L'ammortamento dei mutui con la Cassa depositi e prestiti di cui al comma precedente decorre dal 1° gennaio ovvero dal 1° luglio successivi alla data di concessione dei mutui stessi.

3. Sulle somme erogate in conto mutuo anteriormente alla data di decorrenza dell'ammortamento sono dovuti gli interessi di preammortamento al medesimo saggio di concessione, dalla data del mandato al giorno antecedente la decorrenza dell'ammortamento. Tali interessi di preammortamento sono a carico del richiedente ed a copertura degli stessi la Cassa depositi e prestiti può richiedere idonea garanzia.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 22 aprile 2002

Il capo del Dipartimento: D'ADDONA

Il presente decreto non è soggetto al «Visto» di controllo preventivo di legittimità da parte della Corte dei conti, ai sensi dell'art. 3 della legge 14 gennaio 1994, n. 20.

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

MODELLO ARSU - ALLOGGI E RESIDENZE STUDENTI UNIVERSITARI

Codice dell'intervento : .... (attribuito dal sistema)

A) INTESTAZIONE E DATI GENERALI

A.1 Destinazione

A.1.1 **Al Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca - Dipartimento per la programmazione, il coordinamento e gli affari economici - Piazza Kennedy n. 20, 00144 Roma.**

A.1.2 **Alla Regione / Provincia autonoma**

Indirizzo

Via n.

Città CAP Prov.

A.2 Oggetto

Richiesta di cofinanziamento di interventi per alloggi e residenze per studenti universitari L. 14/11/00 n. 338 e L. 23/12/00 n.388 art.144, comma 18.

A.2.1 **Il sottoscritto**

(*Dati presi dal foglio B*)

A.2.2 **in qualità di legale rappresentante di**

(*Dati presi dal foglio B*)

formula richiesta di cofinanziamento per interventi per alloggi e residenze per studenti universitari ai sensi di:

- **L. 14/11/00 n. 338**
- **L. 23/12/00 n. 388, art.144, comma 18**
- **DM 9/5/2001 n.116 (art.1 c.3 L. n. 338/2000) Procedure**
- **DM 9/5/2001 n.118 (art.1 c.4 L. n. 338/2000) Standard minimi**

confermando di avere preso piena conoscenza delle norme e condizioni generali e specifiche di cui alla Legge 338/2000 e relativi Decreti attuativi e alla Legge 388/2000 (art.144 c.18) consapevole delle sanzioni previste in caso di dichiarazioni mendaci, mediante il presente modello debitamente sottoscritto e la documentazione elencata al punto L.1.

FIRMA LEGALE RAPPRESENTANTE ________________________________
(anche su ogni successiva pagina a pena di esclusione)

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

MODELLO ARSU - ALLOGGI E RESIDENZE STUDENTI UNIVERSITARI

B) DATI IDENTIFICATIVI DEL SOGGETTO RICHIEDENTE

B.1 Categoria di appartenenza del soggetto richiedente

B.1.1	**Regione**	(a)
B.1.2	**Provincia autonoma di Trento e di Bolzano**	(b)
B.1.3	**Organismo regionale di gestione per il diritto allo studio universitario**	(c)
B.1.4	**Università statale, ovvero fondazione**	(d)
B.1.5	**Università non statale legalmente riconosciuta, ovvero fondazione e associazione senza scopo di lucro promotrice**	(e)
B.1.6	**Collegio universitario legalmente riconosciuto**	(f)
B.1.7	**Consorzio universitario**	(g)
B.1.8	**Cooperativa di studenti senza fini di lucro**	(h)
B.1.9	**Organizzazione non lucrativa di utilità sociale**	(i)
B.1.10	**Fondazione e Istituzione senza scopo di lucro**	(l)

N.B. per la definizione estesa v. art.2 comma 1 del DM n.116

B.2 Soggetto richiedente

B.2.1 **Codice fiscale**

B.2.2 **Denominazione o ragione sociale**

B.2.3 **Indirizzo/sede sociale**

Via n.

Città CAP Prov.

FIRMA LEGALE RAPPRESENTANTE ____________________

(anche su ogni successiva pagina a pena di esclusione)

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

MODELLO ARSU - ALLOGGI E RESIDENZE STUDENTI UNIVERSITARI

Telefono

Fax

Email

B.3 Legale rappresentante del soggetto richiedente

B.3.1 **Codice fiscale**

B.3.2 **Nominativo**

(cognome) (nome)

B.3.3 **Indirizzo/sede sociale**

Via n.

Città CAP Prov.

Telefono

Fax

Email

B.4 Responsabile del procedimento designato con apposito atto

B.4.1 **Codice fiscale**

B.4.2 **Nominativo**

(cognome) (nome)

FIRMA LEGALE RAPPRESENTANTE ______________________________

(anche su ogni successiva pagina a pena di esclusione)

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

MODELLO ARSU - ALLOGGI E RESIDENZE STUDENTI UNIVERSITARI

C) DATI IDENTIFICATIVI DELL'INTERVENTO

C.1 Identificazione dell'intervento

C.1.1 **Intervento singolo (Modello ARSU singolo)**
Intervento inserito in progetto/programma unitario

Nel caso d'intervento inserito in progetto/programma unitario:

C.1.2 **n° progressivo**

C.1.3 **n° complessivo di interventi parziali costituenti il programma unitario**

C.2 Localizzazione dell'intervento

C.2.1 **Città**

C.2.2 **Regione**

C.2.3 **Provincia**

C.2.4 **Località**

C.2.5 **Indirizzo/Particella catastale**

C.2.6 **Denominazione del complesso/residenza/alloggio**

FIRMA LEGALE RAPPRESENTANTE ______________________________
(anche su ogni successiva pagina a pena di esclusione)

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

MODELLO ARSU - ALLOGGI E RESIDENZE STUDENTI UNIVERSITARI

QUESTO È SOLO UN FACSIMILE - NON SI PUÒ UTILIZZARE PER LA COMPILAZIONE

C.3 Tipologia dell'intervento (art.3 comma 1)

C.3.1	**Abbattimento delle barriere architettoniche**	(A1)
C.3.2	**Adeguamento alle vigenti disposizioni in materia di igiene e sicurezza, ivi compresa la rimozione dell'amianto e di altri materiali nocivi**	(A2)
C.3.3	**Manutenzione straordinaria**	(A3)
C.3.4	**Recupero, ristrutturazione edilizia ed urbanistica, restauro, risanamento**	(A4)
C.3.5	**Nuova costruzione o ampliamento di alloggi o residenze per studenti universitari, compresa l'acquisizione delle aree necessarie**	(B)
C.3.6	**Acquisto di edifici già adibiti e da adibire ad alloggi o residenze per studenti universitari.**	(C)

C.4 Descrizione dell'intervento

(Titolo - max 200 caratteri / Descrizione sintetica - max 1000 caratteri)

C.4.1 **Titolo dell'intervento**

C.4.2 **Descrizione sintetica dell'intervento**

C.4.3 **Comprensivo di arredo e attrezzature?**

SI NO

C.4.4 **Indicare se sono state rispettate le raccomandazionidi cui all'art.3, comma 1, del DM 118 riportate nell'Allegato B dello stesso**

SI NO

FIRMA LEGALE RAPPRESENTANTE __________________________________

(anche su ogni successiva pagina a pena di esclusione)

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

MODELLO ARSU - ALLOGGI E RESIDENZE STUDENTI UNIVERSITARI

C.5 Solo per gli interventi di tipo A1 (art.3 comma 1 DM n.116)

C.5.1 **Indicare i mq di residenza messi a norma (abbattimento barriere architettoniche) dall'intervento**

C.5.2 **% della superficie che viene messa a norma rispetto alla superficie totale esistente**

C.5.3 **Posti alloggio che beneficiano dell'intervento di messa a norma**

C.5.4 **Indicare se sono previsti contemporaneamente altri interventi di tipo A2, A3**

SI
NO

Se si quale

A2
A3

Descrizione:

C.5.5 **L'intervento riguarda**

Aree alloggi (AF1 - DM 118)
Aree servizi (AF2, AF3, AF4, AF5 - DM 118)

C.5.6 **Indicare se l'intervento migliora le condizioni di offerta di un servizio collettivo indispensabile diverso da AF2, AF3, AF4, AF5**

SI
NO

Se si quale:

C.6 Solo per gli interventi di tipo A2 (art.3 comma 1 DM n.116)

C.6.1 **L'intervento riguarda**

adeguamento degli impianti elettrici
ripristino delle prestazioni di statica/antisismica

FIRMA LEGALE RAPPRESENTANTE ______________________________
(anche su ogni successiva pagina a pena di esclusione)

prevenzione incendi
adeguamento igienico-sanitario
rimozione dell'amianto
altro (dettagliare)

C.6.2 **Indicare i mq di residenza messi a norma dall'intervento**

C.6.3 **% della superficie che viene messa a norma rispetto alla superficie totale esistente**

C.6.4 **Posti alloggio che beneficiano dell'intervento di messa a norma**

C.6.5 **Indicare se sono previsti contemporaneamente altri interventi di tipo A1, A3**

SÌ
NO

Se si quale

A1
A3

Descrizione:

C.6.6 **L'intervento riguarda**

Aree alloggi (AF1 - DM 118)
Aree servizi (AF2, AF3, AF4, AF5 - DM 118)

C.6.7 **Indicare se l'intervento migliora le condizioni di offerta di un servizio collettivo indispensabile diverso da AF2, AF3, AF4, AF5**

SÌ
NO

Se si quale:

FIRMA LEGALE RAPPRESENTANTE ______________________________
(anche su ogni successiva pagina a pena di esclusione)

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

MODELLO ARSU - ALLOGGI E RESIDENZE STUDENTI UNIVERSITARI

C.7 Solo per gli interventi di tipo A3 (art.3 comma 1 DM n.116)

C.7.1 L'intervento riguarda

- coperture
- chiusure verticali esterne opache e/o traslucide
- opere murarie interne
- finiture
- adeguamento igienico-sanitario
- impianti (dettagliare)
- altro (dettagliare)

C.7.2 Indicare i mq di residenza messi a norma dall'intervento

C.7.3 % della superficie che viene messa a norma rispetto alla superficie totale esistente

C.7.4 Posti alloggio che beneficiano dell'intervento di messa a norma

C.7.5 Indicare se sono previsti contemporaneamente altri interventi di tipo A1, A2

SI
NO

Se si quale

A1
A2

Descrizione:

C.7.6 L'intervento riguarda

- Aree alloggi (AF1 - DM 118)

FIRMA LEGALE RAPPRESENTANTE ______________________

(anche su ogni successiva pagina a pena di esclusione)

Aree servizi (AF2, AF3, AF4, AF5 - DM 118)

C.7.7 **Indicare se l'intervento migliora le condizioni di offerta di un servizio collettivo indispensabile diverso da AF2, AF3, AF4, AF5**

SI
NO

Se si quale:

C.8 Solo per gli interventi di tipo A4 (art.3 comma 1 DM n.116)

C.8.1 **Indicare se si tratta di intervento di recupero, risanamento e restauro di immobili preesistenti**

SI
NO

C.8.2 **Indicare se gli stabili rivestono interesse storico**

SI
NO

C.8.3 **Specificare se il bene è vincolato**

SI
NO

C.8.4 **in caso affermativo: Autorità ed estremi del provvedimento**

C.8.5

intervento su immobile già adibito a residenza per studenti
intervento su immobile da adibire a residenza per studenti

C.8.6 **Specificare il tipo d'intervento secondo la classificazione risultante nell'art.2, comma 4, DM 118**

restauro
risanamento conservativo
ristrutturazione edilizia
ristrutturazione urbanistica

FIRMA LEGALE RAPPRESENTANTE ____________________________________
(anche su ogni successiva pagina a pena di esclusione)

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

MODELLO ARSU - ALLOGGI E RESIDENZE STUDENTI UNIVERSITARI

C.9 Solo per gli interventi di tipo B (art.3 comma 1 DM n.116)

C.9.1
- nuova costruzione autonoma
- ampliamento

C.9.2
- intervento su area già di proprietà
- intervento su area da acquisire

C.10 Solo per gli interventi di tipo C (art.3 comma 1 DM n.116)

C.10.1
- edifici da adibire ad alloggi o residenze per studenti universitari
- edifici già adibiti ad alloggi o residenze per studenti universitari

C.11 Per tutti

C.11.1
- intervento solo di natura edilizia/impiantistica
- intervento con acquisto di edificio comprensivo di arredi e/o attrezzature

C.11.2
- edificio unitario
- corpi di fabbrica separati entro unico lotto
- programma articolato su edifici diversi

C.11.3
- intervento esteso su intero edificio/complesso
- intervento parziale

C.12 Indicare se il soggetto possiede i seguenti requisiti

Solo per i soggetti che rientrano nelle categorie g, h, i, l di cui all'art.2, c.1, DM 116 (art.6, c.3, lettera f2) DM 116):

C.12.1 **Il soggetto richiedente è già attivo nel settore del diritto allo studio universitario?** SI / NO

in caso affermativo:

C.12.2 **Numero di anni di attività nel settore del diritto allo studio universitario** [ ]

FIRMA LEGALE RAPPRESENTANTE ______________________________
(anche su ogni successiva pagina a pena di esclusione)

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

MODELLO ARSU - ALLOGGI E RESIDENZE STUDENTI UNIVERSITARI

C.12.3 **Entità finanziamenti già ottenuti da parte di enti pubblici per interventi diversi da quelli ai quali si riferisce la richiesta di cofinanziamento** € [ ]

C.12.4 **N° di posti alloggio gestiti negli ultimi tre anni (in sede di prima applicazione)**

1999 [ ]

2000 [ ]

2001 [ ]

Totale

Valore Medio

C.13 Disponibilità dell'area e/o degli immobili oggetto dell'intervento

(Solo per gli interventi di tipo A e B)

SÌ ○ NO ○

In caso di indisponibilità specificare le modalità di acquisizione sotto forma di opzione o promessa di acquisto

[ ]

FIRMA LEGALE RAPPRESENTANTE ______________________________

(anche su ogni successiva pagina a pena di esclusione)

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

MODELLO ARSU - ALLOGGI E RESIDENZE STUDENTI UNIVERSITARI

D) LOCALIZZAZIONE RISPETTO ALLE SEDI UNIVERSITARIE

D.1 Elenco delle sedi di insegnamento universitario cui fa riferimento l'alloggio o la residenza

nº	Sede	Distanza in linea d'aria (metri)	Tempo medio di percorrenza (minuti)				Distanza terminal mezzo pubblico (metri)	Presenza media giornaliera di studenti
			a piedi	in bici	bus	metro		
1.								
2.								
3.								

D.2 Dimostrazione di coerenza con sede/i di insegnamento universitario cui fa riferimento l'alloggio o la residenza

(Max 2000 caratteri)

D.3 Dislocazione dell'intervento rispetto alla città, sede di riferimento della didattica universitaria

- **D.3.1** **Centro Storico**
- **D.3.2** **Semicentro con servizi e negozi**
- **D.3.3** **Periferia con servizi e negozi**
- **D.3.4** **Periferia con solo residenze**

FIRMA LEGALE RAPPRESENTANTE ______________________________

(anche su ogni successiva pagina a pena di esclusione)

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

MODELLO ARSU - ALLOGGI E RESIDENZE STUDENTI UNIVERSITARI

- **D.3.5** **Fuori città entro il comune**
- **D.3.6** **Fuori città in altro comune**

D.4 Impatto dell'intervento in fase di realizzazione

(Indicare gli eventuali effetti nel contesto economico, ambientale, e sociale. Max 2000 caratteri)

D.5 Sintesi congruità dell'intervento rispetto al fabbisogno locale

(Max 2000 caratteri)

FIRMA LEGALE RAPPRESENTANTE ____________________

(anche su ogni successiva pagina a pena di esclusione)

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

MODELLO ARSU - ALLOGGI E RESIDENZE STUDENTI UNIVERSITARI

E) DATI TECNICI DI PROGETTO

E.1 Tipologia del complesso o del programma

(ove mista barrare più casi)

- tipologia alberghiera
- tipologia minialloggi
- tipologia nuclei integrati
- tipologia appartamenti

E.2 Dotazioni

E.2.1 senza dotazione di servizi comuni in quanto già esistenti
con dotazione di servizi comuni

E.2.2 Le aree di servizio sono utilizzabili anche dagli studenti universitari non residenti nelle strutture SÍ / NO

Documentazione dimostrativa di conformità agli standard

E.3 Funzioni residenziali (AF1)

E.3.1 [ ] **N° totale posti alloggio**

E.3.2 [ ] **N° posti alloggio riservati a studenti capaci e meritevoli privi di mezzi*** (superficie a posto alloggio > 16 mq)

E.3.3 [ ] **N° camere riservate a studenti capaci e meritevoli privi di mezzi***

E.3.4 [ ] **N° posti alloggio non riservati** (superficie a posto alloggio > 18 mq)

E.3.5 [ ] **N° camere non riservate a studenti capaci e meritevoli privi di mezzi***

FIRMA LEGALE RAPPRESENTANTE ______________________________
(anche su ogni successiva pagina a pena di esclusione)

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

MODELLO ARSU - ALLOGGI E RESIDENZE STUDENTI UNIVERSITARI

E.3.6 [ ] **N° servizi igienici delle camere non riservate**

*Come indicato all'art.3, comma 5, DM 116.

E.3.7 [ ] **N° camere 1 posto alloggio** [ ] **mq superficie camera minore**

E.3.8 [ ] **N° camere 2 posti alloggio** [ ] **mq superficie camera minore**

E.3.9 [ ] **N° tot. servizi igienici per le residenze** [ ] **mq superficie bagno minore**

Solo per i posti alloggio sprovvisti di zona preparazione e consumazione pasti in camera

E.3.10 **N° posti alloggio sprovvisti di zona preparazione e consumazione pasti in camera** [ ]

E.3.11 **N° cucine-pranzo collettive** [ ]

E.3.12 **N° posti alloggio per utenti con disabilità fisiche o sensoriali** [ ]

E.3.13 **È verificato l'incremento di almeno 10% della superficie a posto alloggio per gli utenti con disabilità fisiche o sensoriali?** SI ○ NO ○

E.3.14 **Area per le attività di igiene e cura personale / preparazione e consumazione pasti / relax / socializzazione** mq [ ]

E.3.15 **Totale Area Funzioni residenziali AF1** mq

E.3.16 **Area Funzioni di accesso e distribuzione di AF1** mq [ ]

FIRMA LEGALE RAPPRESENTANTE ______________________

(anche su ogni successiva pagina a pena di esclusione)

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

MODELLO ARSU - ALLOGGI E RESIDENZE STUDENTI UNIVERSITARI

E.4 Funzioni di servizio (AF2+AF3+AF4+AF5)

Area Funzionale Servizi culturali e didattici (AF2)

E.4.1 Sale studio

Sala studio nº	N° postazioni	N° postazioni con attrezzature informatiche	mq
1.			
2.			
3.			

E.4.2 Aule riunioni

Aula riunioni nº	N° postazioni	mq
1.		
2.		
3.		

E.4.3 Sale biblioteca

Sala biblioteca nº	N° postazioni	mq
1.		
2.		
3.		

E.4.4 **Eventuale auditorium**** mq

FIRMA LEGALE RAPPRESENTANTE ______________________
(anche su ogni successiva pagina a pena di esclusione)

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

MODELLO ARSU - ALLOGGI E RESIDENZE STUDENTI UNIVERSITARI

E.4.5 **Altro**** N° mq

E.4.6 **Totale Area Funzionale AF2 escluse le zone opzionali** mq

E.4.7 **Totale Area Funzionale AF2** mq

E.4.8 **Area Funzioni di accesso e distribuzione di AF2** mq

E.4.9 **Note:**

Area Funzionale Servizi ricreativi (AF3)

E.4.10 **Sale video** N° mq

E.4.11 **Sale musica** N° mq

E.4.12 **Spazio internet** N° mq

E.4.13 **Sale giochi** N° mq

E.4.14 **Palestra / Fitness** N° mq

E.4.15 **Bar/caffetteria**** N° mq

E.4.16 **Altro**** N° mq

E.4.17 **Totale Area Funzionale AF3 escluse le zone opzionali** mq

E.4.18 **Totale Area Funzionale AF3** mq

E.4.19 **Area Funzioni di accesso e distribuzione di AF3** mq

FIRMA LEGALE RAPPRESENTANTE ______________________________
(anche su ogni successiva pagina a pena di esclusione)

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

MODELLO ARSU - ALLOGGI E RESIDENZE STUDENTI UNIVERSITARI

E.4.20 **Note:**

Area Funzionale Servizi di supporto (AF4)

E.4.21 **Lavanderie-stirerie** N° mq

E.4.22 **Spazi bici** N° mq

E.4.23 **Spazi bici in luogo chiuso protetto** N° mq

E.4.24 **Spazio mensa/self-service/minimarket**** N° mq

E.4.25 **Altro**** N° mq

E.4.26 **Totale Area Funzionale AF4 escluse le zone opzionali** mq

E.4.27 **Totale Area Funzionale AF4** mq

E.4.28 **Area Funzioni di accesso e distribuzione di AF4** mq

E.4.29 **Note:**

Area Funzionale Servizi gestionali e amministrativi (AF5)

E.4.30 **Ufficio per il responsabile amministrativo** N° mq

E.4.31 **Ufficio per il portiere** N° mq

FIRMA LEGALE RAPPRESENTANTE ________________________________

(anche su ogni successiva pagina a pena di esclusione)

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

MODELLO ARSU - ALLOGGI E RESIDENZE STUDENTI UNIVERSITARI

E.4.32 **Archivio** N° mq

E.4.33 **Guardaroba** N° mq

E.4.34 **Deposito biancheria** N° mq

E.4.35 **Deposito**** N° mq

E.4.36 **Magazzino** N° mq

E.4.37 **Spogliatoio personale**** N° mq

E.4.38 **Altro**** N° mq

E.4.39 **Totale Area Funzionale AF5 escluse le zone opzionali** mq

E.4.40 **Totale Area Funzionale AF5** mq

E.4.41 **Area Funzioni di accesso e distribuzione di AF5** mq

E.4.42 **Note:**

E.4.43 **Area Funzioni di servizio (AF2+AF3+AF4+AF5) escluse le zone opzionali** mq

E.4.44 **Area Funzioni di servizio (AF2+AF3+AF4+AF5)** mq

E.4.45 **Area Funzioni di accesso e distribuzione di AF2+AF3+AF4+AF5** mq

E.4.46 **Funzioni di servizio** E.4.44 + E.4.45 mq

FIRMA LEGALE RAPPRESENTANTE ____________________

(anche su ogni successiva pagina a pena di esclusione)

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

MODELLO ARSU - ALLOGGI E RESIDENZE STUDENTI UNIVERSITARI

Funzioni residenziali E.3.15 + E.3.16 mq

Funzioni di servizio / Funzioni residenziali

**Unità ambientale opzionale

		Superficie Netta	Superficie Lorda
E.5.1	**Area residenziale + servizi (AF1+AF2+AF3+AF4+AF5)**	mq	mq
E.5.2	**Area funzioni di accesso e distribuzione di AF1+AF2+AF3+AF4+AF5**	mq	
E.5.3	**Area Funzione parcheggio**	mq	
	N° posti auto		
	N° posti moto		
E.5.4	**DICHIARAZIONE: La superficie dei parcheggi è uguale al minimo richiesto dalle normative vigenti (L.122/89 e normative locali)**	SI / NO	
E.5.5	**Servizi tecnologici**	mq	
E.5.6	**Altro** N°	mq	
E.5.7	**Note**		
E.5.8	**Totale**	mq	

FIRMA LEGALE RAPPRESENTANTE ______________________

(anche su ogni successiva pagina a pena di esclusione)

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

MODELLO ARSU - ALLOGGI E RESIDENZE STUDENTI UNIVERSITARI

E.6 Dati riepilogativi sul complesso o sul programma

(Da compilarsi unicamente per gli interventi inseriti in progetto/programma unitario)

[ ] **mq**

[ ] **mc**

[ ] **posti alloggio dopo intervento**

[ ] **posti auto**

[ ] **altro** (specificare) [ ]

[ ] **posti alloggio prima dell'intervento**

[ ] **incremento posti alloggio**

E.7 Dati dimensionali caratteristici in relazione alla tipologia dell'intervento (singolo)

E.7.1 [ ] **N° totale posti alloggio**

E.7.2 [ ] **Incremento posti alloggio**

E.7.3 mq [ ] **Superficie**

E.7.4 mc [ ] **Volumetria**

E.7.5 mq [ ] **Totale Area Funzioni residenziali AF1**

E.7.6 mq [ ] **Totale Area Funzionale AF2**

E.7.7 mq [ ] **Totale Area Funzionale AF3**

E.7.8 mq [ ] **Totale Area Funzionale AF4**

FIRMA LEGALE RAPPRESENTANTE ______________________________

(anche su ogni successiva pagina a pena di esclusione)

E.7.9 mq [ ] **Totale Area Funzionale AF5**

E.7.10 mq [ ] **Totale Area Funzioni di accesso e distribuzione**

E.7.11 **Superficie intervento / Superficie progetto/programma unitario**

FIRMA LEGALE RAPPRESENTANTE ______________________________

(anche su ogni successiva pagina a pena di esclusione)

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

MODELLO ARSU - ALLOGGI E RESIDENZE STUDENTI UNIVERSITARI

F) PROGETTAZIONE ED ADEMPIMENTI PREVENTIVI

F.1 Definizione progettuale già disponibile

Data di avvenuta ultimazione

F.1.1 Progetto definitivo SI NO

F.1.2 Progetto esecutivo SI NO

F.2 Progettista

F.2.1 Nominativo del progettista

(cognome) (nome)

F.2.2 Indirizzo

Via n.

Città CAP Prov.

Tel Fax

Email

F.3 Pareri, autorizzazione, permessi, nulla-osta etc. Già acquisiti

nº Tipo	Data
1.	
2.	
3.	
4.	

FIRMA LEGALE RAPPRESENTANTE ______________________

(anche su ogni successiva pagina a pena di esclusione)

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

MODELLO ARSU - ALLOGGI E RESIDENZE STUDENTI UNIVERSITARI

F.4 Pareri, autorizzazione, permessi, nulla-osta etc. Da acquisire

(indicare TUTTI gli adempimenti necessari e sufficienti per dare inizio ai lavori)

nº Tipo	Data presunta
1.	
2.	
3.	
4.	

F.5 Documentazione amministrativa relativa alla decisione di procedere alla realizzazione dell'intervento

Atto interno

Data Tipo

FIRMA LEGALE RAPPRESENTANTE ______________________________

(anche su ogni successiva pagina a pena di esclusione)

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

MODELLO ARSU - ALLOGGI E RESIDENZE STUDENTI UNIVERSITARI

G) QUADRO TECNICO ECONOMICO DELL'INTERVENTO

G.1 Quadro tecnico economico dell'intervento

Indicare tutti gli importi in Euro

	Opere civili	Opere impiantistiche	TOTALE	Importo max cofinanziabile	
G.1.1					
Lavori e forniture	€	€	€		
Oneri per la sicurezza	€	€	€		
IVA	€	€	€		
Totale	€	€	€	50%	€
G.1.2					
Acquisto o esproprio area o fabbricato			€		
Oneri fiscali su acquisto o esproprio			€		
Totale			€	50%	€
G.1.3					
Spese per attrezzature didattiche e scientifiche (IVA inclusa) (solo per interventi A4, B, C)			€	50%	€
Spese per arredi (IVA inclusa) * **(solo per interventi B, C)**			€	50%	€
Totale			€		€
G.1.4					
Totale complessivo dell'intervento			€		€
G.1.5					
Altre spese non cofinanziabili **(rilievi, spese tecniche, imprevisti, allacciamenti, etc.)**			€		

* L'importo non può superare i 1549,37 Euro (3 milioni di Lire) a posto alloggio.

FIRMA LEGALE RAPPRESENTANTE ____________________

(anche su ogni successiva pagina a pena di esclusione)

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

MODELLO ARSU - ALLOGGI E RESIDENZE STUDENTI UNIVERSITARI

G.2

Il richiedente intende avvalersi della facoltà di cui all'art.3, comma 3, DM 116 SI NO
(solo per interventi A1,A2,A3 – art.3, c.3, art.4,c.5 e art.7, c.4, lettera b) DM 116)

G.3 Quantificazione dell'intero importo cofinanziabile

G.3.1 **Totale complessivo dell'intervento** (G.1.4) €

Importo del cofinanziamento richiesto €
(non superiore al totale dell'importo max cofinanziabile)

Quota a carico del soggetto richiedente €

G.3.2 **Solo per interventi A4, B relativamente ai soggetti di cui all'art.2, c.1, lettere a), b), c), d), e) – art.7, c.3 DM 116**

G.3.2.1 **Valore dell'immobile utilizzato come apporto ai fini della copertura finanziaria della quota a carico del soggetto richiedente** €

G.3.2.2 immobile acquisito dopo l'8.12.1997 (apporto uguale al valore dello stesso alla data di acquisizione)

immobile acquisito sino all'8.12.1997 (apporto uguale al 50% del valore dello stesso alla data di acquisizione, in misura comunque non superiore al 50% del valore della quota a carico del soggetto richiedente)

G.3.2.3 **Apporto finanziario derivante dall'immobile** €

G.3.3.1 **Totale cofinanziamento dello Stato** €

G.3.3.2 **Totale cofinanziamento a carico del soggetto richiedente** €

G.3.3.3 **Totale finanziamento a carico del soggetto richiedente incluse le altre spese non cofinanziabili** (G.1.5) €

G.4 Fonti di copertura finanziaria della quota a carico del soggetto richiedente

G.4.1 **Importo del finanziamento con risorse proprie** €

FIRMA LEGALE RAPPRESENTANTE ______________________________
(anche su ogni successiva pagina a pena di esclusione)

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

MODELLO ARSU - ALLOGGI E RESIDENZE STUDENTI UNIVERSITARI

G.4.2 Importo del finanziamento con contributo di Regione/Prov. Auton. €

G.4.3 Importo del finanziamento con fondi statali per l'edilizia residenziale pubblica €

G.4.4 Importo da altre fonti €

specificare

G.4.5 Totale €

FIRMA LEGALE RAPPRESENTANTE ____________________

(anche su ogni successiva pagina a pena di esclusione)

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

MODELLO ARSU - ALLOGGI E RESIDENZE STUDENTI UNIVERSITARI

H) PIANO DI FATTIBILITA' ECONOMICA

H.1 Costi di intervento

Compilato automaticamente dal sistema (da quadro G)

TOTALE	Area e/o fabbricato	Opere civili	Opere impiantistiche	Arredi e/o attrezzature	Altro

H.2 Calcolo dell'ammortamento tecnico

Compilato automaticamente dal sistema

	TOTALE	Area e/o fabbricato	Opere civili	Opere impiantistiche	Arredi e/o attrezzature	Altro
H.2.1 Coefficienti		1 %	3 %	14 %	14 %	20 %
H.2.2 Durata dell'ammortamento (anni)		99	33	7	7	5
H.2.3 Costi annuali	€	€	€	€	€	€

H.3 Analisi dei costi di gestione e delle spese generali e amministrative

	Personale e materiale di consumo	Energia e altri costi	Spese Generali Amministrative	Totale Costi Gestione
Costo annuale medio a regime	€	€	€	€
Altre uscite medie annuali (finanziarie, ammortamenti ecc.)				€

FIRMA LEGALE RAPPRESENTANTE ______________________

(anche su ogni successiva pagina a pena di esclusione)

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

MODELLO ARSU - ALLOGGI E RESIDENZE STUDENTI UNIVERSITARI

H.4 Previsione di entrate (previsione media annuale)

	N°	Importo relativo ad un posto alloggio	TOTALE
Posti alloggio convenzionati (art.3, c.5, DM 116)		€	€
Posti alloggio non convenzionati		€	€
Altre entrate	(specificare quali)		€
Totale previsione entrate annue			€

FIRMA LEGALE RAPPRESENTANTE ______________________________
(anche su ogni successiva pagina a pena di esclusione)

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

MODELLO ARSU - ALLOGGI E RESIDENZE STUDENTI UNIVERSITARI

I) CRONOGRAMMA TECNICO AMMINISTRATIVO

I.1 Temporizzazione delle fasi del processo, ciascuna a partire dalla data del decreto ministeriale di cofinanziamento previsto dall'art.8, c.1 del DM 116

Tempo di ciascuna fase in giorni

I.1.1 **Aggiudicazione** [ ]

I.1.2 **Contratto appalto** [ ]

I.1.3 **Consegna cantiere** [ ]

I.1.4 **Verbale inizio lavori** [ ]

I.1.5 **Ultimazione lavori** [ ]

I.1.6 **Collaudo** [ ]

I.1.7 **Piena funzionalità** [ ]

I.2 Atto di acquisto

Solo per gli interventi di categoria C

I.2.1 **Giorni decorrenti dalla data del decreto ministeriale di cofinanziamento** [ ]

I.3 Eventuali casi particolari

(Max 2000 caratteri)

FIRMA LEGALE RAPPRESENTANTE ____________________________

(anche su ogni successiva pagina a pena di esclusione)

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

MODELLO ARSU - ALLOGGI E RESIDENZE STUDENTI UNIVERSITARI

L) DOCUMENTAZIONE

L.1 Allegati

L.1.1 ☐ ☐ **Solo per i soggetti di cui all'art.2,comma1,lettere g),h),i),l)del DM 116: Documentazione atta a dimostrare la appartenenza alla specifica categoria (art.4 c.3 lettera a) DM 116)**

L.1.2 ☐ ☐ **Relazione tecnico illustrativa di sintesi dell'intervento e del progetto proposto (art.4 c.3 lettera b) DM 116)**

L.1.3 ☐ ☐ **Progetto completo di documentazione (art.4 c.3 lettera c) e art.6, c.1 lettere a), b), c) DM 116)**

L.1.4 ☐ ☐ **Dichiarazione del progettista di conformità del progetto ai requisiti espressi dalla L. 109/94 (art.6, c.1 lettera a) DM 116)**

L.1.5 ☐ ☐ **Dichiarazione del richiedente e/o del responsabile del procedimento che il progetto è eseguibile entro i termini di cui all'art.5, comma 2 (art.6 c.1 lettera b) DM 116)**

L.1.6 ☐ ☐ **Stima analitica del costo previsto per l'intervento, IVA inclusa, secondo quanto indicato all'art.6, comma 1, lettera c) DM 116**

L.1.7 ☐ ☐ **Dichiarazione di conformità dei prezzi delle opere oggetto di intervento ai prezziari, con riferimento al prezziario utilizzato (art.6, c.1, lettera c) DM 116)**

L.1.8 ☐ ☐ **Documentazione atta a dimostrare la piena disponibilità dei beni immobili oggetto di intervento (art.4, c.3, lettera d) e art.6, c.1, lettera e) DM 116)**

FIRMA LEGALE RAPPRESENTANTE ____________________________________

(anche su ogni successiva pagina a pena di esclusione)

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

MODELLO ARSU - ALLOGGI E RESIDENZE STUDENTI UNIVERSITARI

L.1.9 **Dichiarazione attestante l'impegno a garantire il mantenimento di proprietà o diritto reale di godimento e destinazione d'uso per venti anni**
(art.6, comma 1, lettera e) DM 116)

L.1.10 **Cronogramma dei termini degli adempimenti tecnico-amministrativi per la realizzazione dell'intervento**
(art.4, c.3, lettera e) e art.6, c.1, lettera b) DM 116)

L.1.11 **Piano economico-finanziario dell'intervento composto da quadro economico e da piano di fattibilità economica**
(art.4, c.3, lettera f) DM 116)

L.1.12 **Relazione e documentazione atta a dimostrare la rispondenza dell'intervento al fabbisogno presente nella località di realizzazione dello stesso**
(art.4, c.3, lettera g) DM 116)

L.1.13 **Documentazione attestante la copertura finanziaria della quota di autofinanziamento**
(art.4, c.3, lettera h) e art.6, c.1, lettera d) DM 116)

L.1.14 **Solo per i soggetti di cui all'art.2, comma 1, lettere g), h), i), l) DM 116**
Garanzia fideiussoria
(art.6, c.1, lettera d) DM 116)

L.1.15 **Solo per interventi di cui all'art.3, comma 1, lettere A4, B, C DM 116:**
Dichiarazione del rispetto degli standard minimi per tipologia di intervento (Allegato A) DM 118), come documentato nelle schede E.3, E.4
(art.4 c.3 lettera i) DM 116)

L.1.16 **Per gli interventi di cui all'art.3, comma 1, lettere A4, B, C DM 116:**
Dichiarazione che i posti alloggio destinati a studenti capaci e meritevoli privi di mezzi sono in percentuale non inferiore al 70%
(solo per i soggetti di cui all'art.2, comma 1, lettere e), f), h), i), l) la percentuale è ridotta al 25%)
(art.3, c.5 DM 116)

FIRMA LEGALE RAPPRESENTANTE ____________________________
(anche su ogni successiva pagina a pena di esclusione)

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

MODELLO ARSU - ALLOGGI E RESIDENZE STUDENTI UNIVERSITARI

L.1.17 **Solo ove ricorra il caso di acquisto/esproprio:**
Documentazione attestante la congruità del costo previsto e la disponibilità anche sotto forma di opzione o promessa di acquisto
(art.4, c.3, lettera l) DM 116)

L.1.18 **Per gli interventi di cui all'art.3, comma 1, lettera C,**
per i soggetti di cui all'art.2, comma 1, lettere g), h), i), l) DM 116:
Documentazione attestante che gli edifici da acquistare non siano già adibiti ad alloggi o residenze per studenti universitari ma che abbiano congruità urbanistica o possibilità di acquisirla entro i termini previsti

L.1.19 **Per gli interventi di cui all'art.3, comma 1, lettera C**
per i soggetti di cui all'art.2, comma 1, lettere a), b), c), d), e), f) DM 116:
Documentazione attestante che gli edifici da acquistare siano già adibiti ad alloggi o residenze per studenti universitari ovvero che abbiano congruità urbanistica o possibilità di acquisirla entro i termini previsti

L.1.20 **Per gli interventi di cui all'art.3, comma 1, lettere A4, B, C, DM 116, deve essere allegata la richiesta di concessione del Mutuo da parte della Cassa Depositi e Prestiti**
(art.4, c.5 DM 116)

L.1.21 **Eventuale dichiarazione di impegno alla gestione in convenzione con ente regionale del diritto allo studio**
(art.6, c.3, lettera c) DM 116)

L.1.22 **Copia della ricevuta della raccomandata inviata alla Regione/Provincia autonoma**

N.B. per la definizione completa degli allegati vedasi articoli citati

L.2 Documentazione

L.2.1 **La domanda è completa di tutta la documentazione?** SÌ NO

FIRMA LEGALE RAPPRESENTANTE ____________________________________
(anche su ogni successiva pagina a pena di esclusione)

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

MODELLO ARSU - ALLOGGI E RESIDENZE STUDENTI UNIVERSITARI

L.2.2 In caso di risposta NON affermativa

il richiedente si avvale della facoltà di integrazione di cui all'art.5 c.2 del DM 116 relativamente a

PROGETTO ESECUTIVO (art.6, c.1, lettera a) DM 116)

DOCUMENTAZIONE RELATIVA ALLA IMMEDIATA REALIZZABILITÀ DELL'INTERVENTO (art.5, c.2 e art.6, c.1, lettera b) DM 116)

ALTRO (specificare)

Roma, 22 aprile 2002

Il capo del Dipartimento: D'ADDONA

FIRMA LEGALE RAPPRESENTANTE ______________________

(anche su ogni successiva pagina a pena di esclusione)

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

MODELLO ARSU - ALLOGGI E RESIDENZE STUDENTI UNIVERSITARI

NOTE PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO ARSU

(Nel sito internet del Ministero - www.miur.it, alla voce "Residenze Universitarie" - vengono fornite indicazioni per agevolare la compilazione del modello)

A) INTESTAZIONE E DATI GENERALI

A.1 Destinazione

Indicare l'ente (Regione o Provincia autonoma), competente per territorio in relazione alla localizzazione dell'intervento a cui verrà trasmessa una copia del modello, e l'indirizzo completo.

A.2 Oggetto

La richiesta deve essere formulata dal legale rappresentante del soggetto richiedente, con esplicitazione dell'ente, organismo e/o dell'istituzione abilitati per legge alla richiesta del cofinanziamento ed elencati nell'art.3 del DM 116.

B) DATI IDENTIFICATIVI DEL SOGGETTO RICHIEDENTE

B.4 Responsabile del procedimento

Per i soggetti di cui all'art.2, comma 1, lettere f), g), h), i), l) del DM 116, indicare quale sarà la persona che svolgerà le funzioni assimilabili a quelle attribuite per legge al Responsabile del procedimento.

C) DATI IDENTIFICATIVI DELL'INTERVENTO

C.1 Identificazione dell'intervento

Per **intervento singolo** si intende un intervento esteso su edificio o complesso unitario. Tutte le verifiche degli standard necessarie devono essere soddisfatte nell'ambito di detto intervento compiutamente rappresentato nel progetto e nell'unico modello ARSU di richiesta.
Per **progetto/programma unitario** (come definito dall'art.6, comma 1, lettera e) del DM 116) si intende un insieme di interventi che, compresi in una unica richiesta, nel loro complesso soddisfino i seguenti requisiti:

- N° di posti alloggio complessivi non inferiore a 50 e non superiore a 200
- Servizi integrati con gli alloggi distribuiti tra i diversi immobili che costituiscono l'intervento o concentrati in singolo immobile
- Distanza compatibile con la fruizione dei servizi in funzione integrata

Per interventi che comprendono due o più tipologie d'intervento (art 4, c.6, DM 116), come definite dall'art.3, comma 1, ovvero nell'ipotesi prevista dall'art.6, comma 1, lettera g), del DM 116 devono essere previsti distinti modelli con diversi numeri progressivi, che potranno eventualmente fare riferimento a progetto ed allegati in un unico esemplare, ove questi siano validi per tutti gli interventi compresi nel programma.
Ad esempio: se si tratta di programma di interventi che interessi 3 edifici (per un numero di posti alloggio complessivi non inferiore a 50), con ciascun edificio interessato da 2 tipologie di interventi (ristrutturazione ed ampliamento), si dovranno compilare per ciascun edificio 2 schede per ciascuna delle tipologie di intervento, quindi 3 edifici x 2 schede = 6 schede.

D) LOCALIZZAZIONE RISPETTO ALLE SEDI UNIVERSITARIE

D.1 Elenco delle sedi di insegnamento universitario cui fa riferimento l'alloggio o la residenza

Indicare solo le sedi i cui studenti possano gravitare sull'alloggio o residenza oggetto dell'intervento.

D.2 Dimostrazione di coerenza con sede/i di insegnamento universitario cui fa riferimento l'alloggio o la residenza

Dettagliare perchè la dislocazione dell'intervento è idonea rispetto alle sedi di riferimento.

D.5 Sintesi congruità dell'intervento rispetto al fabbisogno locale

Riportare in forma sintetica quanto contenuto nell'allegato L.1.12 (art.4, c.3, lettera g) del DM 116).

E) DATI TECNICI DI PROGETTO

Tutte le superfici sono calcolate al netto delle murature.

In caso di intervento inserito in progetto/programma unitario compilare i punti E.3, E.4, E.5, E.6 in un unico esemplare per l'intero programma ed il punto E.7 per ogni intervento facente parte del programma.

E.3 Funzioni residenziali AF1

Nelle funzioni residenziali sono incluse le attività di igiene e cura personale, di preparazione e consumazione pasti, di relax/socializzazione mentre sono sempre escluse le funzioni di accesso e distribuzione.

E.4 Funzioni di servizio (AF2+AF3+AF4+AF5)

Nelle funzioni di servizio sono sempre escluse le funzioni di accesso e distribuzione.

G) QUADRO TECNICO ECONOMICO DELL'INTERVENTO

G.1 Quadro tecnico economico dell'intervento

G.1.3 Le spese per arredi sono ammesse sino ad un massimo di 1549,37 Euro (3 milioni di Lire) per posto alloggio (art.3, c.2 DM 116).

G.3 Quantificazione dell'intero importo cofinanziabile

G.3.1 L'importo del cofinanziamento richiesto non può essere superiore al 50% del costo totale dell'intervento.

G.3.2 Come previsto dall'articolo 7, comma 3, del DM 116, per gli interventi di cui all'articolo 3, comma 1, lettere A4, B concernenti immobili (aree ed edifici) di proprietà dei soggetti indicati all'articolo 2, lettere a), b), c), d), e) del medesimo decreto, ovvero concessi agli stessi in uso gratuito almeno trentennale, il valore di tali immobili alla data di acquisizione può essere considerato come apporto del soggetto ai fini della copertura finanziaria della quota a proprio carico; nel caso di immobili acquisiti sino all'8.12.1997, viene considerato il cinquanta per cento di tale valore, nella misura comunque non superiore al cinquanta per cento del valore della quota a carico del soggetto richiedente.
Ai fini del calcolo della quota a carico del soggetto viene considerato come costo totale dell'intervento la somma del costo dell'intervento effettivo, quale risulta al punto G.1.4 e dell'apporto derivante dal valore dell'immobile, computato come sopra specificato, costo totale da ripartire tra Stato e soggetto, con detrazione per il soggetto stesso dell'apporto del valore dell'immobile nei termini predetti.

G.4 Fonti di copertura finanziaria della quota a carico del soggetto richiedente

G.4.2 Escluse quelle già stanziate negli esercizi precedenti al 2000.

G.4.3 Non superiore al 60% della quota a carico del richiedente.

G.4.5 L'importo risultante deve essere uguale a quello di cui al precedente punto G.3.3.3.

I) CRONOGRAMMA TECNICO AMMINISTRATIVO

I.1 Temporizzazione delle fasi del processo a partire dalla data del decreto ministeriale di cofinanziamento previsto dall'art.8, comma 1, del DM 116

Il tempo delle fasi va indicato riportando il n° di giorni intercorrenti dalla data del decreto di cofinanziamento.
Le date di inizio lavori, ultimazione lavori, piena funzionalità, sono impegnative ai fini del monitoraggio in corso d'opera.
Eventuali casi particolari potranno essere meglio esplicati nell'apposito riquadro al punto I.3.

I.1.4 Non più di 240 gg. (con inizio prorogabile entro il 30/09 successivo per gli interventi di tipo A).
(art.5, c.3, DM 116)

I.2 Atto di acquisto

Non più di 240 gg.

L) DOCUMENTAZIONE

L.1 Allegati

In allegato al modello devono essere inviati al Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca il progetto e la documentazione specificata all' art.4, comma 3 del DM 116.
Indicare con una croce quale documentazione, tra quella in elenco, è stata allegata.

L.1.1 In relazione a quanto previsto dall'art.2, comma 2, del DM 116 è obbligatorio presentare, a pena di esclusione:

- per i soggetti di cui alle lettere h), i), l), copia dello statuto e della documentazione concernente la legittimazione del legale rappresentante
- per i soggetti di cui alla lettera g), copia dell'atto costitutivo del consorzio e della documentazione concernente la legittimazione del legale rappresentante.

L.1.3 Quando l'intervento preveda anche l'acquisizione delle aree necessarie deve essere inoltre allegata la documentazione in cui si riporti: rappresentazione dell'area da acquistare, indicazione della superficie, particella catastale e tipo di procedura di

acquisizione.
Negli elaborati progettuali deve essere incluso il progetto degli arredi e delle attrezzature didattiche e scientifiche se richiesti nel finanziamento, limitatamente agli interventi di cui all'art.3, comma 2, del DM 116.
Per gli interventi di cui all'art.3, comma 1, lettere A1), A2), A3) deve essere presentata la documentazione grafica atta a documentare la tipologia dei lavori.

L.1.6 Per i progetti la stima consiste in un computo metrico estimativo.
Nella stima deve essere incluso il costo degli arredi e delle attrezzature didattiche e scientifiche se richiesti nel finanziamento, ma limitatamente agli interventi di cui all'art.3, comma 2, del DM 116.

L.1.8 Per i soggetti di cui all'art.2, comma 1, lettere a), b), c), d), e), la documentazione può essere sostituita da autocertificazione.

L.1.10 Redatto come da esempio al punto I del presente modello.

L.1.11 Redatto come ai punti G e H del presente modello.

L.1.13 Per i soggetti di cui all'art.2, comma 1, lettere a), b), c), d), e) del DM 116, la documentazione può essere sostituita da autocertificazione.

L.1.15 Per gli standard minimi in prima applicazione è ammessa una tolleranza del 15%.

L.1.20 La richiesta di concessione del mutuo della Cassa Depositi e Prestiti, con ammortamento a carico dello Stato (per gli interventi di cui all'art.3, comma 1, lettere A4, B, C del DM 116) sarà poi inoltrata dal Ministero alla Cassa per gli interventi che saranno oggetto del decreto ministeriale di cofinanziamento previsto dall'art.8, comma 1, del DM 116.

L.2 Documentazione

La documentazione completa comprende oltre agli allegati di cui all' art. 4, comma 3, del DM 116, un progetto di livello esecutivo come definito dalla vigente normativa in materia di lavori pubblici (L. 109/94) e la documentazione relativa alla immediata realizzabilità degli interventi, consistente in una copia dei provvedimenti autorizzativi (concessione, autorizzazione, asseveramento, nulla osta, ecc.) Entro il termine della prima scadenza (art. 5, c.1, DM 116) è possibile consegnare il progetto definitivo invece di quello esecutivo, anche senza le autorizzazioni. Entro il termine della seconda scadenza (art. 5, c.2, DM 116) è obbligatorio inviare il progetto esecutivo e la documentazione integrativa. Indicare con una croce quale integrazione (progetto esecutivo e/o documentazione) sarà inviata in seconda fase.

Roma, 22 aprile 2002

Il capo del Dipartimento: D'ADDONA

02A05219

GIANFRANCO TATOZZI, *direttore* FRANCESCO NOCITA, *redattore*

(5651408/1) Roma, 2002 - Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - S.

Segue: **LIBRERIE CONCESSIONARIE PRESSO LE QUALI È IN VENDITA LA GAZZETTA UFFICIALE**

MARCHE

◇ **ANCONA**
LIBRERIA FOGOLA
Piazza Cavour, 4-5-6

◇ **ASCOLI PICENO**
LIBRERIA PROSPERI
Largo Crivelli, 8

◇ **MACERATA**
LIBRERIA UNIVERSITARIA
Via Don Minzoni, 6

◇ **PESARO**
LIBRERIA PROFESSIONALE MARCHIGIANA
Via Mameli, 34

◇ **S. BENEDETTO DEL TRONTO**
LA BIBLIOFILA
Via Ugo Bassi, 38

MOLISE

◇ **CAMPOBASSO**
LIBRERIA GIURIDICA DI.E.M.
Via Capriglione, 42-44
CENTRO LIBRARIO MOLISANO
Viale Manzoni, 81-83

PIEMONTE

◇ **ALBA**
CASA EDITRICE I.C.A.P.
Via Vittorio Emanuele, 19

◇ **ALESSANDRIA**
LIBRERIA INTERNAZIONALE BERTOLOTTI
Corso Roma, 122

◇ **BIELLA**
LIBRERIA GIOVANNACCI
Via Italia, 14

◇ **CUNEO**
CASA EDITRICE ICAP
Piazza dei Galimberti, 10

◇ **NOVARA**
EDIZIONI PIROLA E MODULISTICA
Via Costa, 32

◇ **TORINO**
LIBRERIA DEGLI UFFICI
Corso Vinzaglio, 11

◇ **VERBANIA**
LIBRERIA MARGAROLI
Corso Mameli, 55 - Intra

◇ **VERCELLI**
CARTOLIBRERIA COPPO
Via Galileo Ferraris, 70

PUGLIA

◇ **ALTAMURA**
LIBRERIA JOLLY CART
Corso V. Emanuele, 16

◇ **BARI**
CARTOLIBRERIA QUINTILIANO
Via Arcidiacono Giovanni, 9
LIBRERIA PALOMAR
Via P. Amedeo, 176/B
LIBRERIA LATERZA GIUSEPPE & FIGLI
Via Sparano, 134
LIBRERIA FRATELLI LATERZA
Via Crisanzio, 16

◇ **BRINDISI**
LIBRERIA PIAZZO
Corso Garibaldi, 38/A

◇ **CERIGNOLA**
LIBRERIA VASCIAVEO
Via Gubbio, 14

◇ **FOGGIA**
LIBRERIA PATIERNO
Via Dante, 21

◇ **LECCE**
LIBRERIA LECCE SPAZIO VIVO
Via Palmieri, 30

◇ **MANFREDONIA**
LIBRERIA IL PAPIRO
Corso Manfredi, 126

◇ **MOLFETTA**
LIBRERIA IL GHIGNO
Via Campanella, 24

◇ **TARANTO**
LIBRERIA FUMAROLA
Corso Italia, 229

SARDEGNA

◇ **CAGLIARI**
LIBRERIA F.LLI DESSÌ
Corso V. Emanuele, 30-32

◇ **ORISTANO**
LIBRERIA CANU
Corso Umberto I, 19

◇ **SASSARI**
LIBRERIA MESSAGGERIE SARDE
Piazza Castello, 11
LIBRERIA AKA
Via Roma, 42

SICILIA

◇ **ACIREALE**
LIBRERIA S.G.C. ESSEGICI S.a.s.
Via Caronda, 8-10
CARTOLIBRERIA BONANNO
Via Vittorio Emanuele, 194

◇ **AGRIGENTO**
TUTTO SHOPPING
Via Panoramica dei Templi, 17

◇ **CALTANISSETTA**
LIBRERIA SCIASCIA
Corso Umberto I, 111

◇ **CASTELVETRANO**
CARTOLIBRERIA MAROTTA & CALIA
Via Q. Sella, 106-108

◇ **CATANIA**
LIBRERIA LA PAGLIA
Via Etnea, 393
LIBRERIA ESSEGICI
Via F. Riso, 56
LIBRERIA RIOLO FRANCESCA
Via Vittorio Emanuele, 137

◇ **GIARRE**
LIBRERIA LA SENORITA
Corso Italia, 132-134

◇ **MESSINA**
LIBRERIA PIROLA MESSINA
Corso Cavour, 55

◇ **PALERMO**
LIBRERIA S.F. FLACCOVIO
Via Ruggero Settimo, 37
LIBRERIA FORENSE
Via Maqueda, 185
LIBRERIA S.F. FLACCOVIO
Piazza V. E. Orlando, 15-19
LIBRERIA MERCURIO LI.CA.M.
Piazza S. G. Bosco, 3
LIBRERIA DARIO FLACCOVIO
Viale Ausonia, 70
LIBRERIA CICALA INGUAGGIATO
Via Villaermosa, 28
LIBRERIA SCHOOL SERVICE
Via Galletti, 225

◇ **S. GIOVANNI LA PUNTA**
LIBRERIA DI LORENZO
Via Roma, 259

◇ **SIRACUSA**
LA LIBRERIA DI VALVO E SPADA
Piazza Euripide, 22

◇ **TRAPANI**
LIBRERIA LO BUE
Via Cascio Cortese, 8

TOSCANA

◇ **AREZZO**
LIBRERIA PELLEGRINI
Via Cavour, 42

◇ **FIRENZE**
LIBRERIA PIROLA «già Etruria»
Via Cavour, 46/R
LIBRERIA MARZOCCO
Via de' Martelli, 22/R
LIBRERIA ALFANI
Via Alfani, 84-86/R

◇ **GROSSETO**
NUOVA LIBRERIA
Via Mille, 6/A

◇ **LIVORNO**
LIBRERIA AMEDEO NUOVA
Corso Amedeo, 23-27
LIBRERIA IL PENTAFOGLIO
Via Fiorenza, 4/B

◇ **LUCCA**
LIBRERIA BARONI ADRI
Via S. Paolino, 45-47
LIBRERIA SESTANTE
Via Montanara, 37

◇ **MASSA**
LIBRERIA IL MAGGIOLINO
Via Europa, 19

◇ **PISA**
LIBRERIA VALLERINI
Via dei Mille, 13

◇ **PISTOIA**
LIBRERIA UNIVERSITARIA TURELLI
Via Macallè, 37

◇ **PRATO**
LIBRERIA GORI
Via Ricasoli, 25

◇ **SIENA**
LIBRERIA TICCI
Via delle Terme, 5-7

◇ **VIAREGGIO**
LIBRERIA IL MAGGIOLINO
Via Puccini, 38

TRENTINO-ALTO ADIGE

◇ **TRENTO**
LIBRERIA DISERTORI
Via Diaz, 11

UMBRIA

◇ **FOLIGNO**
LIBRERIA LUNA
Via Gramsci, 41

◇ **PERUGIA**
LIBRERIA SIMONELLI
Corso Vannucci, 82
LIBRERIA LA FONTANA
Via Sicilia, 53

◇ **TERNI**
LIBRERIA ALTEROCCA
Corso Tacito, 29

VENETO

◇ **BELLUNO**
LIBRERIA CAMPDEL
Piazza Martiri, 27/D

◇ **CONEGLIANO**
LIBRERIA CANOVA
Via Cavour, 6/B

◇ **PADOVA**
LIBRERIA DIEGO VALERI
Via Roma, 114

◇ **ROVIGO**
CARTOLIBRERIA PAVANELLO
Piazza V. Emanuele, 2

◇ **TREVISO**
CARTOLIBRERIA CANOVA
Via Calmaggiore, 31

◇ **VENEZIA-MESTRE**
LIBRERIA SAMBO
Via Torre Belfredo, 60

◇ **VERONA**
LIBRERIA L.E.G.I.S.
Via Adigetto, 43
LIBRERIA GIURIDICA EDITRICE
Via Costa, 5

◇ **VICENZA**
LIBRERIA GALLA 1880
Corso Palladio, 11

MODALITÀ PER LA VENDITA

La «Gazzetta Ufficiale» e tutte le altre pubblicazioni ufficiali sono in vendita al pubblico:

— presso l'Agenzia dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato in ROMA: piazza G. Verdi, 10 - ☎ 06 85082147;

— presso le Librerie concessionarie indicate nelle pagine precedenti.

Le richieste per corrispondenza devono essere inviate all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - Gestione Gazzetta Ufficiale - Piazza G. Verdi, 10 - 00100 Roma, versando l'importo, maggiorato delle spese di spedizione, a mezzo del c/c postale **n. 16716029.** Le inserzioni, come da norme riportate nella testata della parte seconda, si ricevono con pagamento anticipato, presso le agenzie in Roma e presso le librerie concessionarie.

PREZZI E CONDIZIONI DI ABBONAMENTO - 2002

(Salvo conguaglio)

Gli abbonamenti annuali hanno decorrenza dal 1° gennaio e termine al 31 dicembre 2002
i semestrali dal 1° gennaio al 30 giugno 2002 e dal 1° luglio al 31 dicembre 2002

PARTE PRIMA - SERIE GENERALE E SERIE SPECIALI

Gli abbonamenti tipo A, A1, F, F1 comprendono gli indici mensili

	Euro
Tipo A - Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi tutti i supplementi ordinari:	
- annuale	**271,00**
- semestrale	**154,00**
Tipo A1 - Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi i supplementi ordinari contenenti i provvedimenti legislativi:	
- annuale	**222,00**
- semestrale	**123,00**
Tipo A2 - Abbonamento ai supplementi ordinari contenenti i provvedimenti non legislativi:	
- annuale	**61,00**
- semestrale	**36,00**
Tipo B - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata agli atti dei giudizi davanti alla Corte costituzionale:	
- annuale	**57,00**
- semestrale	**37,00**
Tipo C - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata agli atti delle Comunità europee:	
- annuale	**145,00**
- semestrale	**80,00**
Tipo D - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata alle leggi ed ai regolamenti regionali:	
- annuale	**56,00**
- semestrale	**35,00**
Tipo E - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata ai concorsi indetti dallo Stato e dalle altre pubbliche amministrazioni:	
- annuale	**142,00**
- semestrale	**77,00**
Tipo F - *Completo.* Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi i supplementi ordinari contenenti i provvedimenti legislativi e non legislativi ed ai fascicoli delle quattro serie speciali (ex tipo F):	
- annuale	**586,00**
- semestrale	**316,00**
Tipo F1 - Abbonamento ai fascicoli della serie generale inclusi i supplementi ordinari contenenti i *provvedimenti legislativi ed ai fascicoli delle* quattro serie speciali (escluso il tipo A2):	
- annuale	**524,00**
- semestrale	**277,00**

*Integrando con la somma di € **80,00** il versamento relativo al tipo di abbonamento della* Gazzetta Ufficiale *- parte prima - prescelto, si riceverà anche l'Indice repertorio annuale cronologico per materie 2002.*

Prezzo di vendita di un fascicolo separato della *serie generale*	**0,77**
Prezzo di vendita di un fascicolo separato delle *serie speciali I, II e III*, ogni 16 pagine o frazione	**0,80**
Prezzo di vendita di un fascicolo della *IV serie speciale «Concorsi ed esami»*	**1,50**
Prezzo di vendita di un fascicolo *indici mensili*, ogni 16 pagine o frazione	**0,80**
Supplementi ordinari per la vendita a fascicoli separati, ogni 16 pagine o frazione	**0,80**
Supplementi straordinari per la vendita a fascicoli, ogni 16 pagine o frazione	**0,80**

Supplemento straordinario «Bollettino delle estrazioni»

Abbonamento annuale	**86,00**
Prezzo di vendita di un fascicolo, ogni 16 pagine o frazione	**0,80**

Supplemento straordinario «Conto riassuntivo del Tesoro»

Abbonamento annuale	**55,00**
Prezzo di vendita di un fascicolo separato	**5,00**

PARTE SECONDA - INSERZIONI

Abbonamento annuale	**253,00**
Abbonamento semestrale	**151,00**
Prezzo di vendita di un fascicolo, ogni 16 pagine o frazione	**0,85**

Raccolta Ufficiale degli Atti Normativi

Abbonamento annuo	**188,00**
Abbonamento annuo per Regioni, Province e Comuni	**175,00**
Volume separato	**17,50**

TARIFFE INSERZIONI

(densità di scrittura, fino a 77 caratteri/riga, nel conteggio si comprendono punteggiature e spazi)

Inserzioni Commerciali per ogni riga, o frazione di riga	**20,24**
Inserzioni Giudiziarie per ogni riga, o frazione di riga	**7,95**

I supplementi straordinari non sono compresi in abbonamento.
I prezzi di vendita, in abbonamento ed a fascicoli separati, per l'estero, *nonché quelli di vendita dei fascicoli delle* annate arretrate, *compresi i fascicoli dei supplementi ordinari e straordinari, sono* raddoppiati.

L'importo degli abbonamenti deve essere versato sul c/c postale n. 16716029 intestato all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato. L'invio dei fascicoli disguidati, che devono essere richiesti entro 30 giorni dalla data di pubblicazione, è subordinato alla trasmissione dei dati riportati sulla relativa fascetta di abbonamento.

Per informazioni, prenotazioni o reclami attinenti agli abbonamenti oppure alla vendita della *Gazzetta Ufficiale* bisogna rivolgersi direttamente all'Amministrazione, presso l'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - Piazza G. Verdi, 10 - 00100 ROMA

Gestione Gazzetta Ufficiale Abbonamenti Vendite	Ufficio inserzioni	Numero verde
☎ 800-864035 - Fax 06-85082520	☎ 800-864035 - Fax 06-85082242	☎ 800-864035